

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI VICENZA

APERTURA MEDIO CENTRO COMMERCIALE

(ai sensi dell'art.20 del D.Lgs n.152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n.4/2008)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

COMMITTENTE

LC Real Estate

Via Vittorio Emanuele II n. 50
San Martino di Lupari (PD)

ESTENSORE E COORDINAMENTO GENERALE

ARCH. ROBERTA PATT
Via Dei Tempesta, 3
31023 Resana (TV)
architetto.robertapatt@gmail.com



PROGETTO ARCHITETTONICO

IT'ING PROGETTI Srl
Sede Legale: Via Udine, 6
35142 – PADOVA

Maggio 2024

Sommario

1	PREMESSA.....	1
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	1
2	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO.....	3
2.1	TITOLI ABILITATIVI	3
2.2	STATO DI FATTO	4
2.3	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO	6
3	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	8
3.1	OPERE ARCHITETTONICHE	8
3.2	OPERE ESTERNE	10
3.3	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROGETTO	11
3.4	DIMENSIONI E CONCEZIONE DEL PROGETTO	12
3.5	CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI.....	13
3.6	UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI	13
3.6.1	Utilizzazione di suolo	13
3.6.2	Utilizzazione di territorio	13
3.6.3	Utilizzazione di acqua.....	13
3.6.4	Utilizzazione di biodiversità	14
3.7	PRODUZIONE DI RIFIUTI	14
3.8	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.....	14
3.9	RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ ATTINENTI AL PROGETTO IN QUESTIONE, INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE.....	14
3.10	RISCHI PER LA SALUTE UMANA QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, QUELLI DOVUTI ALLA CONTAMINAZIONE DELL'ACQUA O ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO.....	14
4	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	15
4.1	UBICAZIONE DELL'AREA	15
5	RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	17
5.1	RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA	17
5.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto	17
5.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza 22	
5.1.3	Piano Territoriale di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 & Variante per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al P.A.T. 2020 del Comune di Vicenza (VI).....	37
5.1.4	Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI).....	48
5.1.5	Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI).....	54

5.2	RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE SOVRAORDINATA	58
5.2.1	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) 2021 della Regione Veneto	58
5.2.2	Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico – Efficienza Energetica (P.E.R.F.E.R.) 2017 - 2022 della Regione Veneto.....	64
5.2.3	Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 2009 della Regione Veneto	66
5.2.4	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) 2022 della Regione Veneto	74
5.2.5	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 – 2027 dell'A.d.b.A.O.....	81
5.3	VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI.....	85
5.3.1	Vincolo Paesaggistico	85
5.3.2	Beni culturali ed ambientali.....	87
5.3.3	Vincolo Idrogeologico	88
5.3.4	Aree ambientali tutelate.....	89
5.3.5	Rete Natura 2000	90
5.4	VERIFICA DELLA COERENZA.....	92
5.5	SENSIBILITÀ E QUALITÀ DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DAL PROGETTO	97
5.5.1	Aria	97
5.5.2	Acqua.....	107
5.5.3	Suolo e sottosuolo	111
5.5.4	Biodiversità	113
5.5.5	Paesaggio.....	115
5.6	CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE.....	116
6	TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	118
6.1	ARIA.....	118
6.2	ACQUA	118
6.3	TERRITORIO	118
6.4	CONSUMI DI ACQUA	119
6.5	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	119
6.6	RUMORE	119
6.7	TRAFFICO VEICOLARE.....	120
6.8	PAESAGGIO	134
6.9	FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI.....	136
7	MITIGAZIONI.....	137
8	CONCLUSIONI.....	138

1 PREMESSA

La presente istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale è riferita all'apertura di un medio centro commerciale del settore non alimentare di titolarità dei Signori Trevisan Annita, Battini Manlio, Battini Alessandro, Battini Laura, localizzata viale F. Crispi in Comune di Vicenza.

Il progetto oggetto del presente studio prevede l'apertura di una Media Struttura in forma di centro commerciale di 1.400 mq di superficie di vendita del settore non alimentare.

1.1 Riferimenti normativi

Il D.Lgs. 104/2017 all'Allegato IV-BIS stabilisce i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale che nello specifico prevedono:

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:
 - a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
 - b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.
2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
 - a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
 - b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.
4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.
5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.»

L'Allegato V "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19:

1. Caratteristiche dei progetti.

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- c) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;
- d) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;
- e) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;
- f) della produzione di rifiuti;

- g) dell'inquinamento e disturbi ambientali;
- h) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
- i) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

2. Localizzazione dei progetti.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
- b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
 - c2) zone costiere e ambiente marino;
 - c3) zone montuose e forestali;
 - c4) riserve e parchi naturali;
 - c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
 - c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
 - c7) zone a forte densità demografica;
 - c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
 - c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
- b) della natura dell'impatto;
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
- e) della probabilità dell'impatto;
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;

- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

2 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'area su cui sorge l'edificio oggetto d'intervento è sita in Viale Francesco Crispi n.105-107 nel comune di Vicenza ed è censita al catasto terreni al foglio n.45, mappale 10 del C.C. di Vicenza. L'area è identificata nel vigente Piano degli Interventi come "Ambiti di intervento: residenziale di perequazione", disciplinata dall'art. 59 delle NTO.

L'area è caratterizzata da una forma regolare di circa 5800mq catastali e presenta i seguenti elementi di confine:

- Lato nord: altra ditta con destinazione Ambiti di intervento - Residenziale di perequazione;
- Lato est: Viale Francesco Crispi che dà accesso al lotto;
- Lato sud: altra ditta con destinazione ZTO D - Insedimenti economici e produttivi esistenti e di completamento;
- Lato ovest: Via Domenico Piccoli che dà accesso al lotto.

2.1 Titoli abilitativi

L'immobile risale a tempi antecedenti al 1967 ed è stato oggetto dei seguenti titoli abilitativi:

- Permesso P.G. 10214 R.P. 2099 Pratica n. 1796 del 24.08.1959 rilasciato alla Ditta Trevisan e Girardini relativo alla costruzione fabbricato;
- Agibilità P.G. 14090 U.P. 2790 rilasciata il 18.10.1960
- Permesso P.G. 6522 del 21.05.1963 rilasciato alla Ditta Trevisan e Girardini relativo alla costruzione di un accessorio;
- Concessione P.G.11450 U.T. 21996 del 19.10.1977 rilasciato alla Signora Bianca Girardi per modifiche prospettiche lato est;
- Concessione P.G. 8500 U.T. 26343 del 03.09.1982 rilasciato alla Signora Bianca Girardi per cambio d'uso e modifiche interne;
- Concessione in sanatoria P.G.32035 U.T. 8098/CON del 30.09.1986 rilasciato alla Signora Bianca Girardi il 18.05.1994
e relativa agibilità P.G. 32035/86 del 11.04.1995
- Scia pratica n. BTTMNL34L05I177G-30012023-0835 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0096744 del 03/03/2023 per interventi di manutenzione straordinaria (sub 1-5-11), le cui opere sono in corso di esecuzione;

- Scia pratica n. BTTMNL34L05I177G-24012023-1542 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0282526 del 29/06/2023 per interventi di ristrutturazione edilizia (sub 10), le cui opere non hanno ancora avuto inizio.

- Scia pratica n. BTTMNL34L05I177G-26022024-1213 prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0088811 del 28/02/2024 per interventi di manutenzione straordinaria in variante alla pratica 0835.

L'edificio oggetto di intervento si erige nella porzione nord ovest del lotto con lato nord costruito a confine. È costituito da più corpi di fabbrica con destinazione commerciale e residenziale.

2.2 Stato di fatto

Dal punto di vista architettonico e morfologico, con riferimento allo stato originario, si possono distinguere più corpi edilizi:

-CORPO A (destinazione commerciale) caratterizzato da un ingombro massimo in pianta pari a circa 51.80mx14.75m, copertura a volta in travi reticolari prefabbricate in ca e costituito da due piani come segue:

- piano seminterrato: costituito principalmente da un locale di deposito, 2 uffici, un wc con antiwc ed un ripostiglio; altezza interna pari a 2.95m sotto trave; l'accesso avviene da una rampa posta lungo il lato sud. Ancorata alla parete ovest vi è una pensilina realizzata in struttura di acciaio a sbalzo.
- piano terra (rialzato) costituito da un locale principale, non materialmente suddiviso, destinato in parte a vendita commerciale aperta al pubblico per una superficie utile pari a 390mq e in parte a magazzino commerciale (250mq), 4 uffici, 2 wc con antiwc e l'ingresso che avviene dal lato sud dallo scoperto comune.

-CORPO B (destinazione commerciale) posto a nord est del lotto è costituito da un unico piano adibito a sala di deposito merci ed un piccolo magazzino con ingombro massimo in pianta pari a circa 20.40mx51m. Detto corpo di fabbrica risulta collegato internamente sia al precedente corpo A che al successivo corpo C. Presenta inoltre sulla quasi totalità del lato est una baia di carico servita da una scala per l'accesso allo stesso ed una pensilina.

-CORPO C (non oggetto di intervento) caratterizzato da un ingombro massimo in pianta pari a 9.50mx23.00m è costituito da 2 piani fuori terra ed un piano interrato, come segue:

- il piano terra (rialzato) ed il piano interrato ad uso commerciale. Trattasi di uffici commerciali e di locali accessori quali spogliatoi, dormitorio, wc e locali tecnici.
- Il piano primo è costituito da due unità ad uso residenziale con accesso esclusivo dal lato ovest.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Si precisa che il fabbricato nel suo complesso è posto ad una quota superiore rispetto al piano campagna compresa fra +1.30m e +1.60m, eccetto che per una piccola porzione del corpo B sul lato nord adibita a magazzino/deposito merci che si trova a quota +0.00. L'area esterna è principalmente pavimentata fatta eccezione per una piccola porzione lungo il lato est.

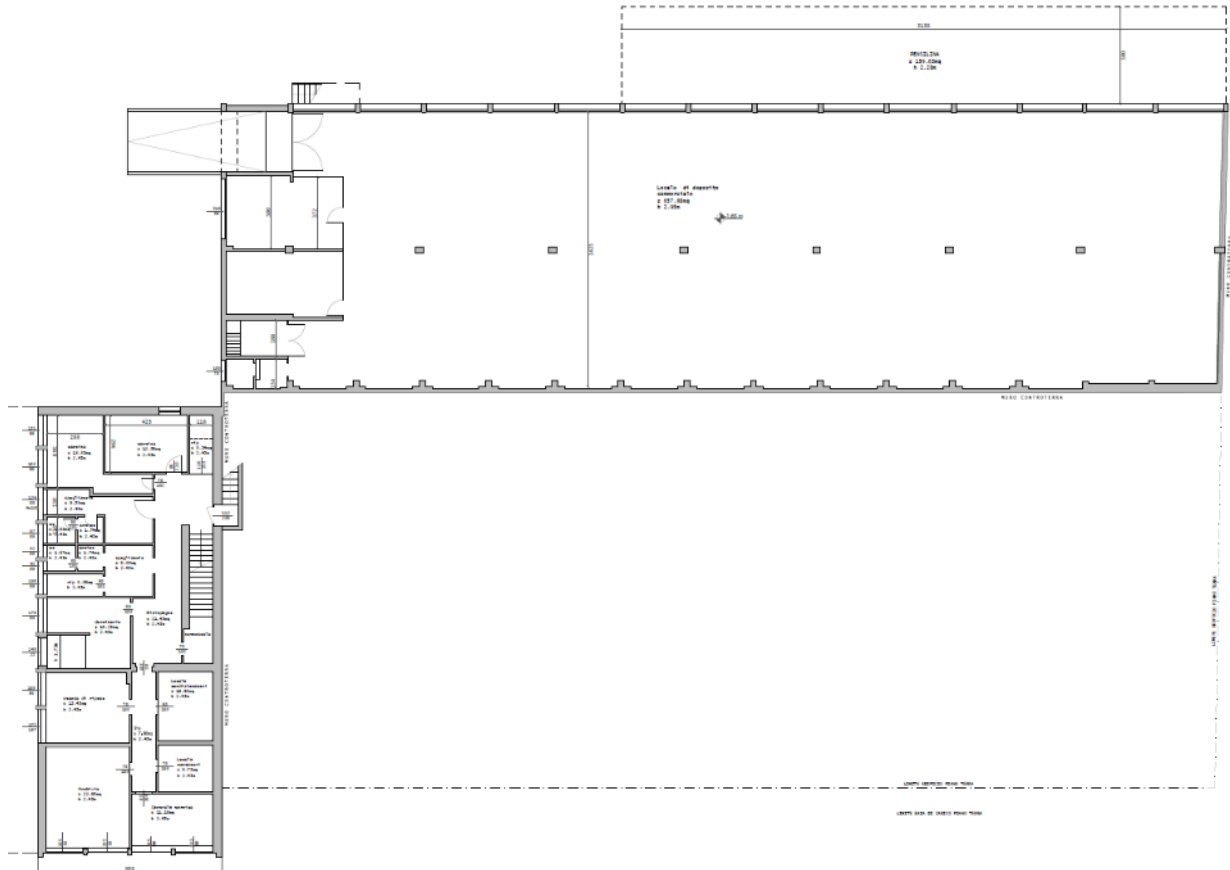


Figura 2-1 – Stralcio elaborato T2 SDF-Pianta piano seminterrato stato di fatto

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

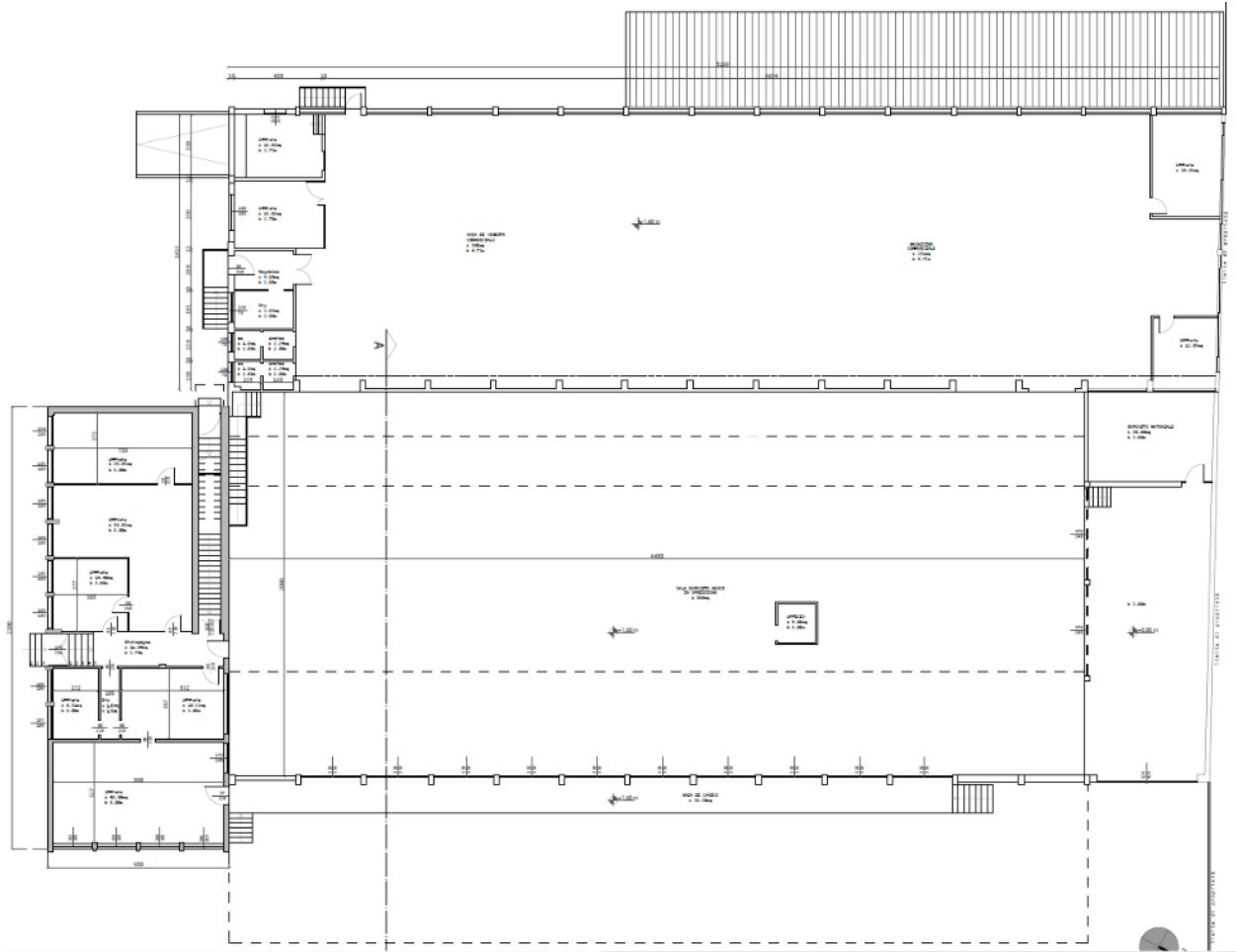


Figura 2-2 – Stralcio elaborato T2 SDF-Pianta piano terra-rialzato stato di fatto

2.3 Documentazione fotografica dello Stato di fatto

Per completezza di informazione di seguito si riporta la documentazione fotografica che evidenzia lo stato dei luoghi.

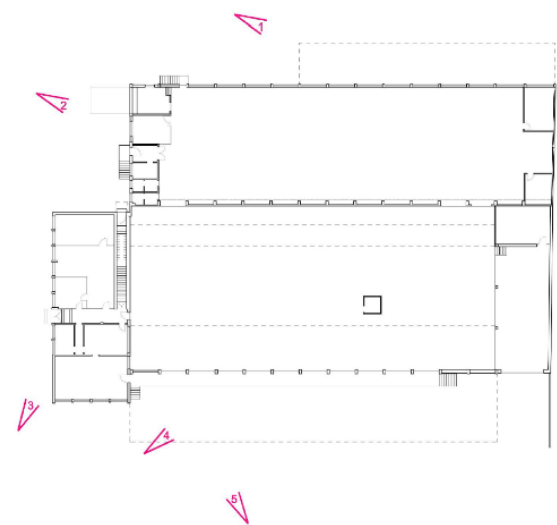


Figura 2-3 – Ubicazione con i ottici

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



1



2



3

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



4



5

3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede interventi di manutenzione straordinaria interni ed esterni al fabbricato consistenti in opere architettoniche (interne e di adeguamento delle forometrie), opere di efficientamento energetico ed opere esterne, come di seguito meglio descritte.

3.1 Opere architettoniche

Tramite modifiche delle partizioni interne si prevede la redistribuzione degli spazi ed il ricavo di n. 2 ulteriori unità commerciali rispetto a quelle già esistenti sul fronte lungo Viale Crispi per un totale di 4 unità con superficie di vendita pari a 1400mq distribuita su 1 media struttura di vendita nel corpo A, due medie strutture di vendita nel corpo B ed un negozio di vicinato nel corpo C.

Corpo A

Si prevedono opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento ai fini antincendio mediante il ricavo di un'uscita di sicurezza lungo il lato ovest, senza variazione della destinazione d'uso. Il locale avrà superficie di vendita pari a 270mq.

Corpo B

L'intervento prevede il frazionamento del corpo B per il ricavo di due unità commerciali con superficie di vendita:

- Unità 1: realizzazione di un negozio (media struttura di vendita con superficie di vendita pari a 390mq) dotato di doppio servizio igienico, di cui uno accessibile anche da utenti disabili; il negozio sarà impostato alla quota di +1.50m;

- Unità 2: realizzazione di un negozio (media struttura di vendita con superficie di vendita pari a 570mq) per la vendita di cibo ed accessori per animali, comprensivo di un locale destinato a toelettatura caratterizzato da pareti lisce e lavabili sino ad un'altezza di 2m e la dotazione di un lavandino e di una vasca serviti da acqua calda e fredda. Il negozio sarà inoltre dotato di doppio servizio igienico, di cui uno accessibile anche da utenti disabili. Al fine del superamento delle barriere architettoniche il piano del pavimento del magazzino sarà rialzato (mediante vespaio) fino alla quota del negozio (+1.50m), di conseguenza sarà estesa la pavimentazione esterna fino al limite della porta che fungerà da uscita di sicurezza per il magazzino stesso. Inoltre, per garantire il giusto rapporto aeroilluminante allo stesso, ne sarà contestualmente ridimensionata l'apertura esterna e verrà ricavato un velux al suo interno.

In entrambe le unità saranno adeguati gli impianti elettrici e meccanici esistenti.

Corpo C

L'intervento prevede modifiche all'unità commerciale (piano terra e piano seminterrato) al layout interno nella previsione dell'insediamento di una nuova attività di esercizio di vicinato con superficie di vendita pari a 170mq, di conseguenza l'adeguamento ai criteri igienico sanitari; in particolare:

- Modifica del layout: consistente nella redistribuzione degli spazi interni e del cambio di utilizzo degli stessi secondo il nuovo utilizzo previsto principalmente al piano terra dove saranno ricavati, in luogo degli attuali uffici, un'area di vendita ed un wc attrezzato per utenti disabili a norma di Legge n. 13/89 e DGRV n. 1428/2011. Al piano interrato invece saranno mantenute le attuali destinazioni accessorie ricavando anche un nuovo blocco wc a servizio dei clienti.

- Modifica di alcune forometrie per garantire gli adeguati rapporti aeroilluminanti conformemente a quanto previsto dal regolamento edilizio, si precisa inoltre che alcuni locali saranno dotati di sistema di ventilazione meccanica e comunque sempre di adeguata illuminazione anche artificiale.

- Adeguamento degli impianti elettrici e meccanici esistenti.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

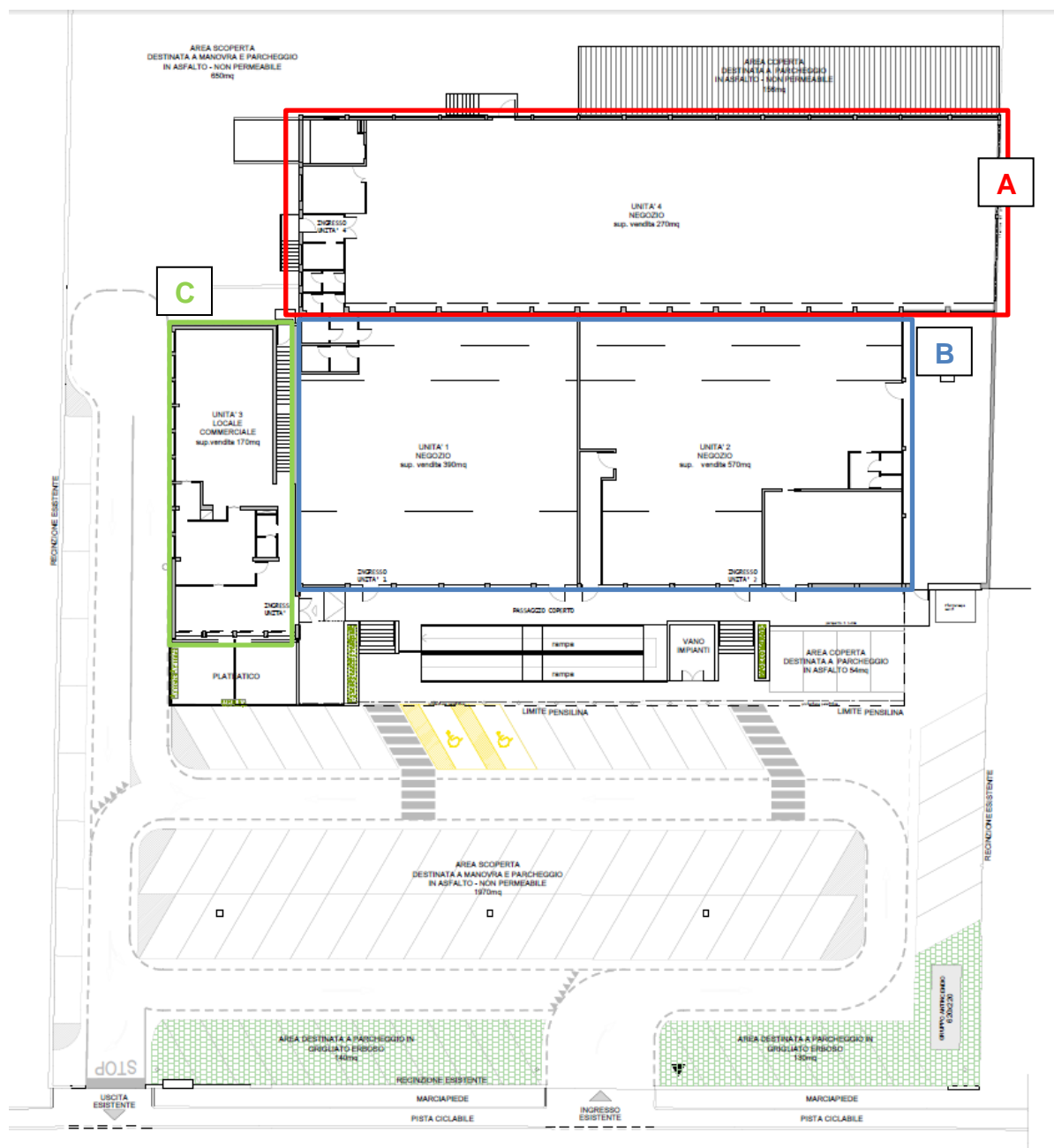


Figura 3-1 – Stralcio elaborato PE-Planimetria di progetto

3.2 Opere esterne

Trovandosi il fabbricato ad una quota superiore rispetto alla pavimentazione esterna, per renderlo accessibile anche ad utenti disabili, saranno realizzati dei percorsi consistenti in due gradinate ed una rampa con pendenza massima pari al 5% senza modifica dell'indice di permeabilità esistente nell'area sotto la pensilina. Inoltre l'esistente banchina di carico sarà ampliata prevedendo la realizzazione di spazi pavimentati esterni in parte coperti dalla pensilina e in parte scoperti. Sarà realizzata, a servizio del corpo C una pergola bioclimatica su plateatico e sarà installato un gruppo antincendio sull'angolo nord est dell'area a servizio dei corpi A e B. L'intervento prevede inoltre il rifacimento dei piazzali esterni mediante la posa di un tappetino di usura nonché la modifica del layout per un uso più funzionale dello stesso.

Infine allo scopo di ridurre l'effetto "isola di calore" si prevede:

- di realizzare la porzione di parcheggi lungo Viale Crispi in grigliato erboso drenante in luogo della pavimentazione in asfalto esistente per una superficie di 270mq. In quest'area inoltre saranno installati 3 lampioni con emissioni di flussi luminosi verso il basso nel rispetto delle vigenti normative di contenimento luminoso;
- di sostituire la guaina impermeabilizzante colore nero attualmente esistente con guaina ardesiata colore bianco sulla copertura del corpo B;
- di realizzare la finitura del rivestimento isolante sui corpi B e C di colore bianco RAL 9010.

3.3 Descrizione degli impianti di progetto

Come regola generale nella progettazione dell'involucro edilizio e degli impianti tecnologici, ed in accordo a quanto previsto dalla Direttiva 2010/31/UE, verranno adottate soluzioni ad alta efficienza energetica per la riduzione dei consumi e ricorrendo alla produzione di energia da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni in atmosfera:

- progettazione dell'edificio con recupero energetico, massimo utilizzo dell'energia solare e controllo dei consumi;
- rinnovo dell'aria con sistemi di recupero dell'energia;
- utilizzo di tecnologie a fonte rinnovabile quali pompe di calore, fotovoltaico.

Il complesso edilizio rispetterà conseguentemente a quanto previsto dalla legislazione vigente in termini di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti rinnovabili.

La filosofia con la quale verrà realizzata la riqualificazione del complesso edilizio prevede l'abbattimento delle emissioni in atmosfera mediante la riduzione dei consumi di energia primaria e la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché abbattimento acustico, facendo ricorso a:

- unità reversibili autonome in pompa di calore condensate ad aria;
- unità di ventilazione meccanica dotate di recuperatori di calore ad alta efficienza per il trattamento dell'aria di rinnovo;
- autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile mediante impianto fotovoltaico a servizio delle utenze;
- impianti di illuminazione ad alta efficienza per gli ambienti interni e esterni.

Ventilazione meccanica controllata

Gli impianti di ventilazione meccanica presentano le seguenti caratteristiche:

- motori a magneti permanenti di classe di efficienza IE3 a velocità variabile;
- modulazione della portata di ventilazione in base alla CO₂ rilevata all'interno degli ambienti, al fine di garantire i livelli di comfort per il rinnovo di aria primaria;
- sistemi a doppio flusso con recuperatori di calore di efficienza media stagionale >50%.

Impianti di climatizzazione invernale ed estiva

L'impianto di riscaldamento\raffrescamento delle varie unità prevede, come descritto, pompe di calore silenziate ubicate al piano terra in area tecnica condominiale, a servizio di ciascuna unità immobiliare, condensate ad aria del tipo VRF ad espansione diretta.

L'efficienza delle pompe di calore in raffrescamento avrà un EER > 3.

Impianto di produzione acqua calda sanitaria

L'impianto di produzione acqua calda sanitaria a servizio dei blocchi servizi igienici delle varie unità prevede, come descritto, accumuli in pompe di calore.

L'efficienza delle pompe di calore in raffrescamento avrà un EER > 3.

Efficienza degli impianti elettrici

Premesso che tutti gli impianti di illuminazione sono stati dimensionati al fine di garantire i livelli di illuminamento richiesti dalla normativa vigente, sia all'interno del complesso sia all'esterno, si mettono in evidenza le seguenti peculiarità:

- per le parti comuni interne, utilizzate in modo non continuativo, gli impianti prevedono interruttori dedicati e sensori di presenza;
- gli apparecchi illuminanti presentano un rendimento >60% e gli alimentatori in classe A;
- l'illuminazione esterna è dotata di sonda crepuscolare.

Inquinamento luminoso

L'impianto di illuminazione esterno è stato dimensionato in modo da garantire i valori limite richiesti dalla normativa e ponendo particolare attenzione alle disposizioni regionali e nazionali in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso. Si mette in evidenza che il progetto non prevede soluzioni illuminotecniche con punti di emissione verso l'alto.

Il sistema di supervisione prevede scenari di attenuazione del flusso per l'illuminazione delle facciate e il ricorso a più accensioni per la riduzione dell'illuminamento delle aree esterne.

Impianto fotovoltaico

Il progetto prevede, la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura all'edificio, a servizio delle unità, illuminazione, impianti, esterni, vani scala.

La potenza prevista per l'impianto fotovoltaico è pari a 5 kWp.

3.4 Dimensioni e concezione del progetto

Come descritto in precedenza, il progetto prevede opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica su fabbricato ad uso commerciale tramite opere edilizie necessarie al recupero del fabbricato esistente e alla riorganizzazione degli spazi interni affinché siano funzionali alla destinazione commerciale prevista. Nello specifico, si prevede la messa in esercizio di 4 unità commerciali per un totale di 1.400 mq di superficie di vendita non alimentare.

Come definito dalla LR 50/2012, la struttura oggetto di valutazione è: "e) *media struttura di*

vendita: l'esercizio commerciale singolo o l'aggregazione di più esercizi commerciali in forma di medio centro commerciale, con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati".

Sempre la LR 50/2012 specifica che il centro commerciale, consiste in una tipologia di struttura di vendita in cui gli esercizi commerciali sono inseriti in un'unica struttura edilizia (e non più articolata su più fabbricati) avente destinazione specifica e prevalente ed usufruiscono di infrastrutture o spazi di servizio comuni gestiti unitariamente.

Nel caso specifico, pertanto, la struttura è definita come "medio centro commerciale" sottoposto e l'attivazione della superficie di vendita è subordinata alla Verifica di Assoggettabilità a VIA.

3.5 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Allo stato attuale, nella zona in cui sorge il fabbricato, non sono localizzati altri progetti sottoposti a Studio Preliminare Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale.

3.6 Utilizzazione delle risorse naturali

3.6.1 Utilizzazione di suolo

Il progetto prevede, visto lo stato di conservazione in cui verte il fabbricato, la realizzazione di alcune opere di manutenzione straordinaria che prevedono la riorganizzazione degli spazi all'interno del fabbricato esistente e alcune modifiche prospettiche.

In ragione della tipologia del progetto, la modifica prevista non prevede aumento di superficie occupata, si ritiene pertanto che l'effetto del progetto riferibile alla componente suolo sia nullo.

3.6.2 Utilizzazione di territorio

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

Si evidenzia che il fabbricato oggetto della presente valutazione è inserito in area urbana completamente edificata e quindi l'utilizzo di territorio dell'area non subisce variazioni rispetto allo stato attuale.

3.6.3 Utilizzazione di acqua

Il consumo di acqua potabile potrà essere attribuito ai WC a servizio degli uffici e a quelli interni a ciascuna unità commerciale. Non si prevedono ulteriori consumi di acqua potabile.

3.6.4 Utilizzazione di biodiversità

Biodiversità è sinonimo di "diversità biologica". Per biodiversità di un determinato ambiente, in particolare, si intende la varietà di organismi viventi in esso presenti, attualmente minacciata dal progressivo aumento dei fattori inquinanti e dalla riduzione degli habitat. La biodiversità può essere descritta in termini di geni, specie od ecosistemi.

Premesso che all'interno dell'area di progetto non sono state individuate diversità biologiche di pregio, il progetto non prevede un diverso utilizzo della biodiversità del luogo rispetto allo stato attuale.

3.7 Produzione di rifiuti

Per l'attività di progetto gli unici rifiuti prodotti si stima consistessero nella produzione di imballaggi di carta, cartone e plastica. La gestione dei rifiuti è affidata alla società AGSM AIM S.p.A.. Si evidenzia che non sono previste altre attività che possano produrre rifiuti pericolosi.

3.8 Inquinamento e disturbi ambientali

Come meglio approfondito ed analizzato nei paragrafi seguenti, i principali disturbi ambientali derivanti dall'esercizio del progetto in esame sono il traffico veicolare, le emissioni in atmosfera e il rumore. Nei paragrafi successivi saranno approfondite le caratteristiche dell'impatto potenziale del progetto.

Gli approfondimenti conoscitivi condotti sullo stato dell'ambiente, le indagini riferite allo stato di fatto e le proiezioni riportate allo stato di progetto portano alla non significatività degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del progetto.

3.9 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

Non si evidenziano rischi di gravi incidenti e/o calamità dovuti alla realizzazione del progetto.

3.10 Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Non si evidenziano rischi per la salute umana dovuti alla realizzazione del progetto.

4 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nel presente capitolo sono analizzati il contesto ambientale e territoriale dell'area in cui si inserisce il progetto. In relazione alla specifica tipologia progettuale, l'inquadramento territoriale ha lo scopo di evidenziare la sensibilità specifica dell'area e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che può risentire dell'impatto dei progetti.

4.1 Ubicazione dell'area

L'area in esame si trova ad ovest dal centro di Vicenza e si presenta occupata dai fabbricati esistenti in disuso utilizzati precedentemente come deposito di autobus.

Il lotto confina a nord e sud con fabbricati di tipo commerciale/produttivo di altre proprietà, a est con la viabilità di accesso (viale Francesco Crispi), a ovest con via Domenico Piccoli.

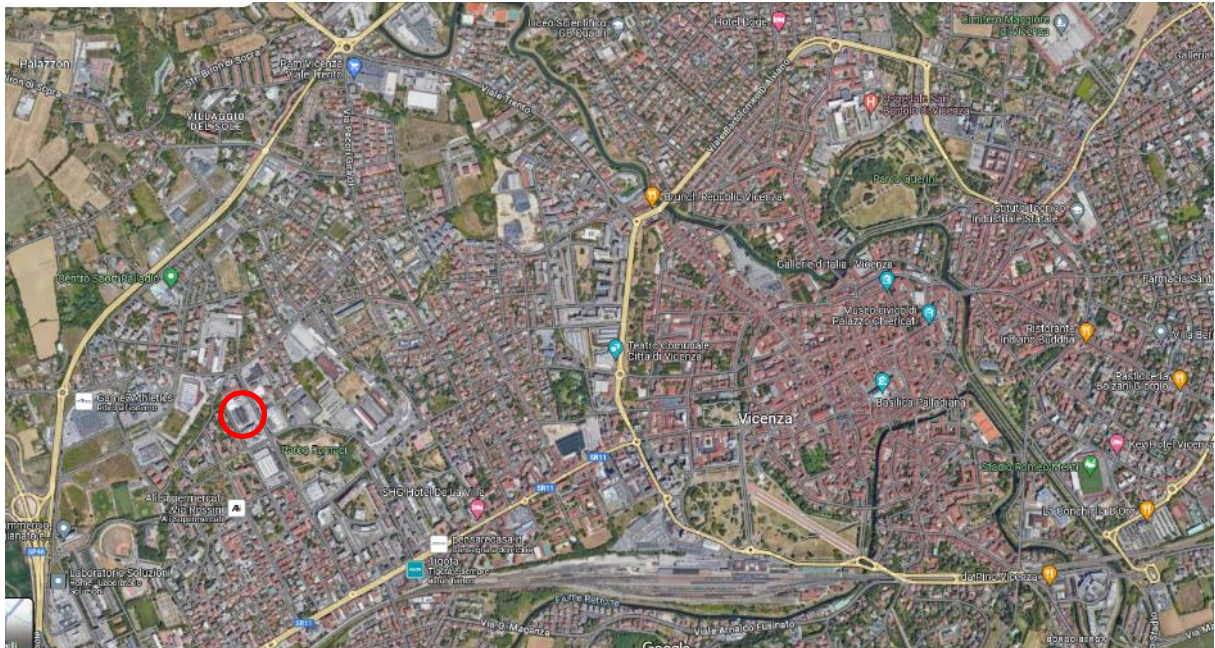


Figura 4-1 – Inquadramento generale

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Figura 4-2 – Inquadramento area di progetto



Figura 4-3 – Vista del fabbricato oggetto di studio da Via F. Crispi

5 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Il governo del territorio è stato profondamente innovato nei contenuti e nelle forme con l'emanazione della *L.R. 11/2004*, la quale guida la *pianificazione comunale* attraverso i livelli di *pianificazione regionale* e *provinciale*. Detti piani individuano le strategie pianificatorie e lo sviluppo urbanistico/ambientale del territorio.

È necessario analizzare la coerenza e la conformità che c'è tra l'opera progettata e tutti gli atti di *pianificazione e programmazione territoriale settoriale*, così da individuare anche i possibili *vincoli ambientali esistenti*.

Gli elementi che emergono dall'analisi del *contesto pianificatorio e programmatico* costituiscono i parametri per il giudizio finale di *compatibilità ambientale*.

5.1 Rapporto con la Pianificazione Territoriale Sovraordinata

5.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto

Il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)* rappresenta lo strumento *regionale* di governo del territorio.

Esso è stato approvato con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 30/06/2020, ai sensi della Legge Regionale 11/2004*.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (P.R.S.), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il *P.T.R.C.* delinea le scelte programmatiche per la gestione del territorio regionale nel suo insieme, integrando aspetti ambientali, insediativi e produttivi, disciplinandone le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione.

Esso si propone di proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la *Convenzione Europea del Paesaggio*, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività del sistema regionale.

In quanto strumento massimo di governo in campo di *pianificazione e programmazione*, esso è il riferimento per la *pianificazione locale e settoriale*, in modo da garantirne la compatibilità e poterne organizzare una sintesi coerente.

Il *P.T.R.C.* ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio *regionale*, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla *Legge urbanistica*.

È dunque un piano di idee e scelte, piuttosto che di regole; un piano di strategie e progetti, piuttosto che di prescrizioni; forte della sua capacità di sintesi, di orientamento della *pianificazione provinciale* e di quella *comunale*.

È un *piano-quadro*, utile per la sua prospettiva generale, e perciò di grande scala.

Le finalità del piano si possono riassumere con la prospettiva di un continuo sviluppo socio-economico che non vada a discapito della tutela degli ambienti e paesaggi sia antropici che naturali, attraverso l'incremento dell'efficienza e razionalità dei sistemi produttivi, l'uso ottimale e la riqualificazione dell'urbanizzato esistente e la sostenibilità delle risorse utilizzate.

Vengono di seguito riportati degli estratti degli elaborati grafici della *pianificazione territoriale regionale* descritta, ottenuti attraverso *software GIS* e grazie al *servizio WMS del Geoportale della Regione Veneto*, i quali evidenziano il contesto d'indagine e ne analizzano sommariamente vincoli, elementi e classificazioni.

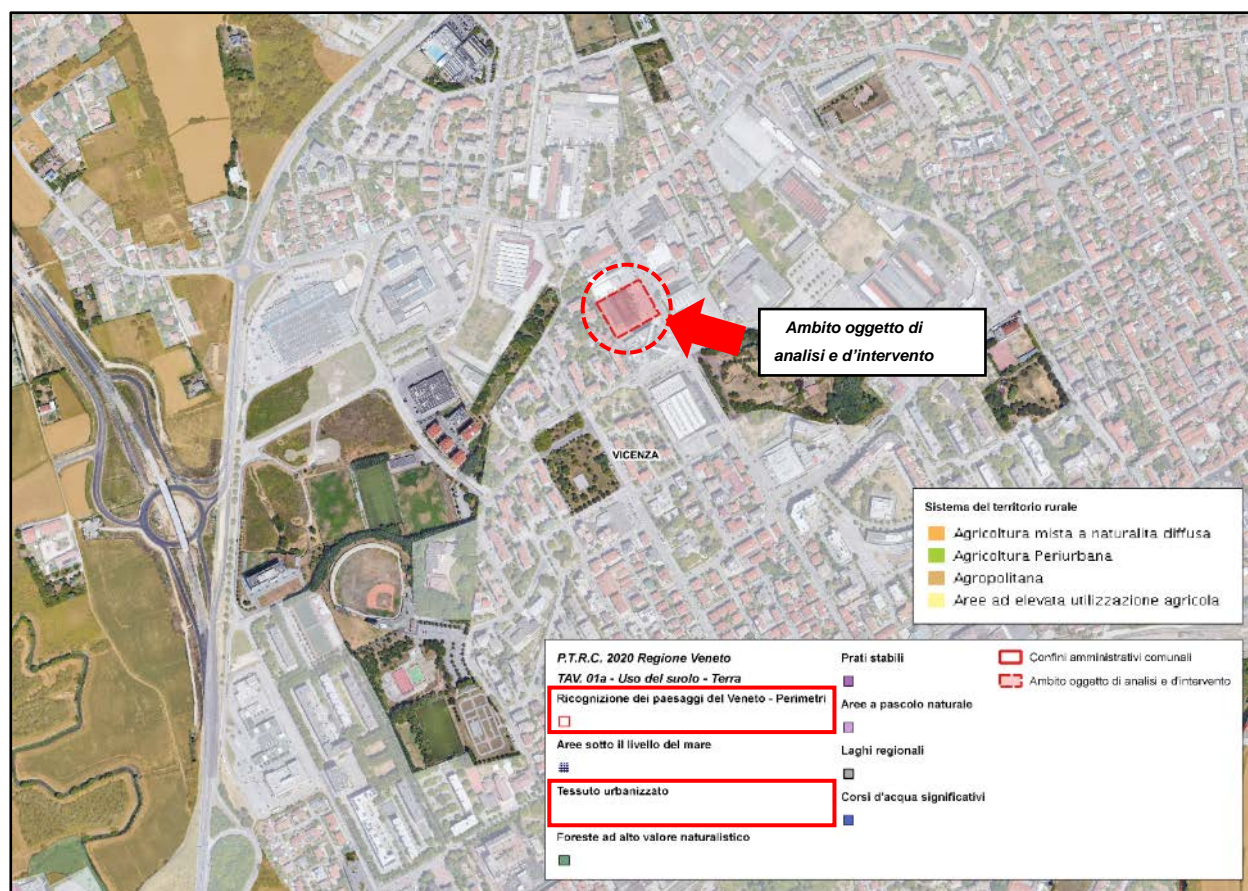


Figura 5-1 - Estratto della Tavola 01a – Uso del suolo – Terra, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto

Dall'analisi dell'*Estratto della Tavola 01a - Uso del suolo – Terra*, del *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020*, della *Regione Veneto*, ottenuto mediante *software GIS*,

emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno del tessuto urbanizzato (tematismo areale a riempimento pieno di colore bianco trasparente) e, per la ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri (tematismo areale vuoto con contorno lineare di colore rosso), appartiene all'area dell'Alta Pianura Vicentina.

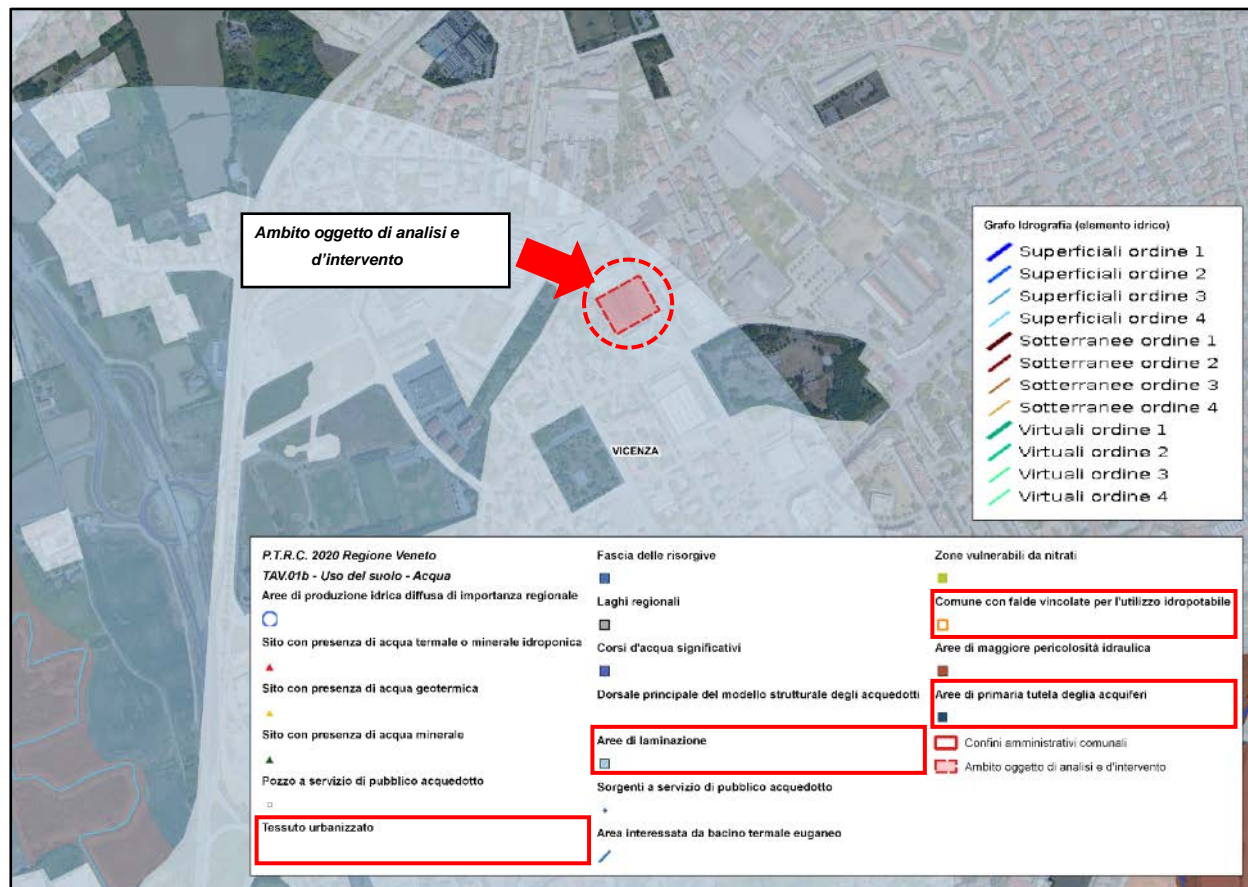


Figura 5-2 - Estratto della Tavola 01b – Uso del suolo – Acqua, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 01b - Uso del suolo – Acqua, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto, ottenuto mediante software GIS, emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del tessuto urbanizzato (tematismo areale a riempimento pieno di colore bianco trasparente), in un Comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile (tematismo areale vuoto e contorno lineare spesso di colore arancione), il Comune di Vicenza (VI), in un'area di primaria tutela degli acquiferi (tematismo areale a riempimento pieno di colore blu scuro trasparente) e, infine, in un'area di laminazione (tematismo areale a riempimento pieno di colore celeste trasparente) del Bacino Dioma.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

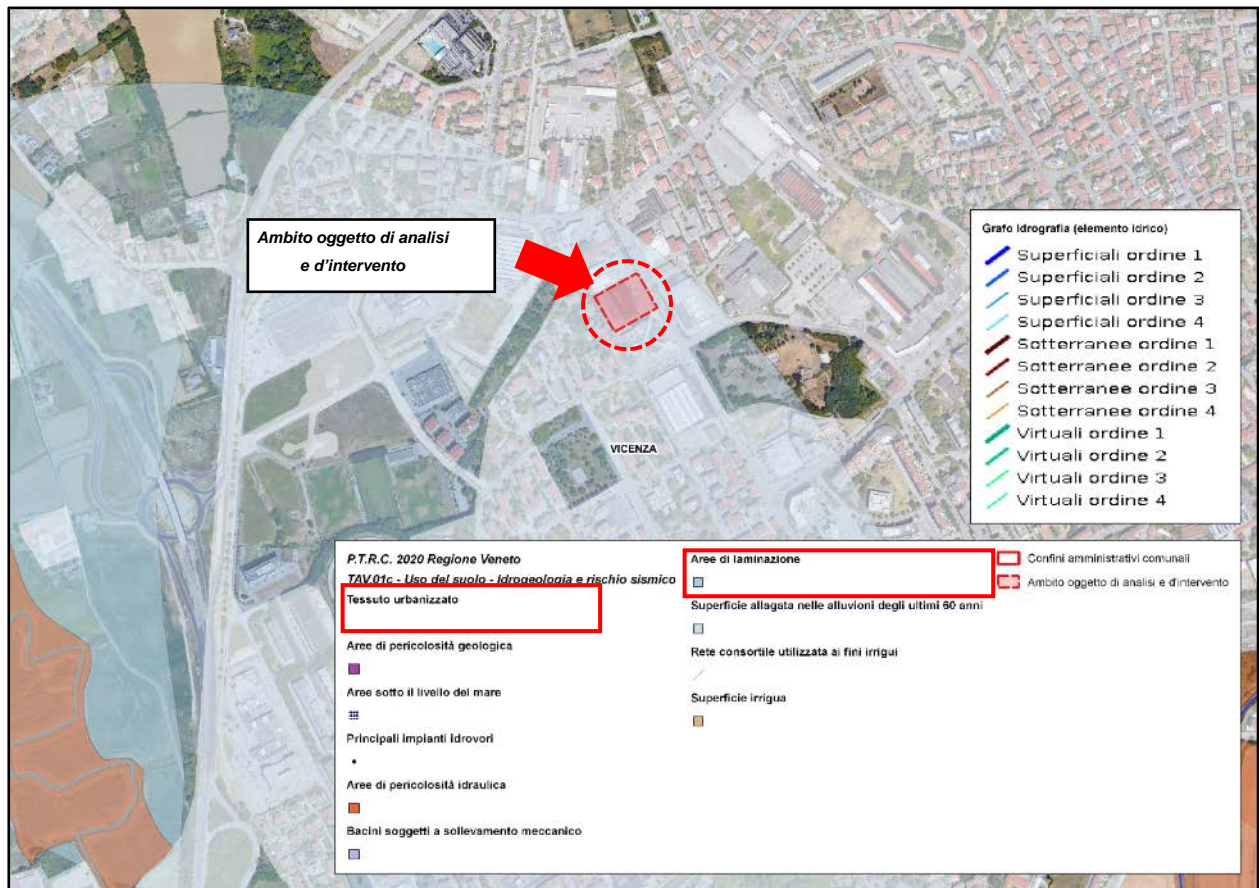


Figura 5-3 - Estratto della Tavola 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 01c - Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto, ottenuto mediante software GIS, emerge, ancora una volta, che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del tessuto urbanizzato (tematismo areale a riempimento pieno di colore bianco trasparente), anche in un'area di laminazione (tematismo areale a riempimento pieno di colore celeste trasparente) del Bacino Dioma.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

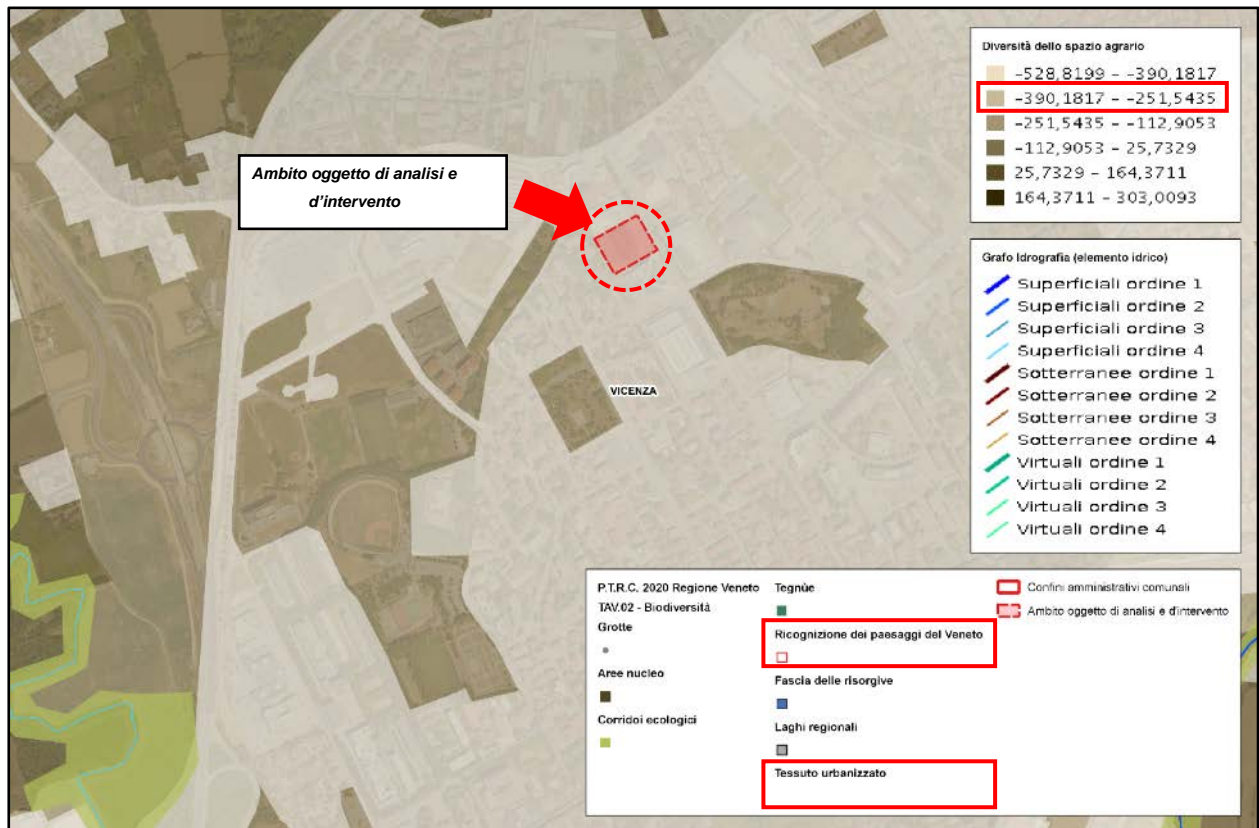


Figura 5-4 - Estratto della Tavola 02 – Biodiversità, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 02 – Biodiversità, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto, ottenuto mediante software GIS, emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del tessuto urbanizzato (tematismo areale a riempimento pieno di colore bianco trasparente), anche in un'area con diversità dello spazio agrario bassa (tematismo areale a riempimento pieno di colore marrone chiaro trasparente) e, per la ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri (tematismo areale vuoto con contorno lineare di colore rosso), appartiene all'area dell'Alta Pianura Vicentina.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

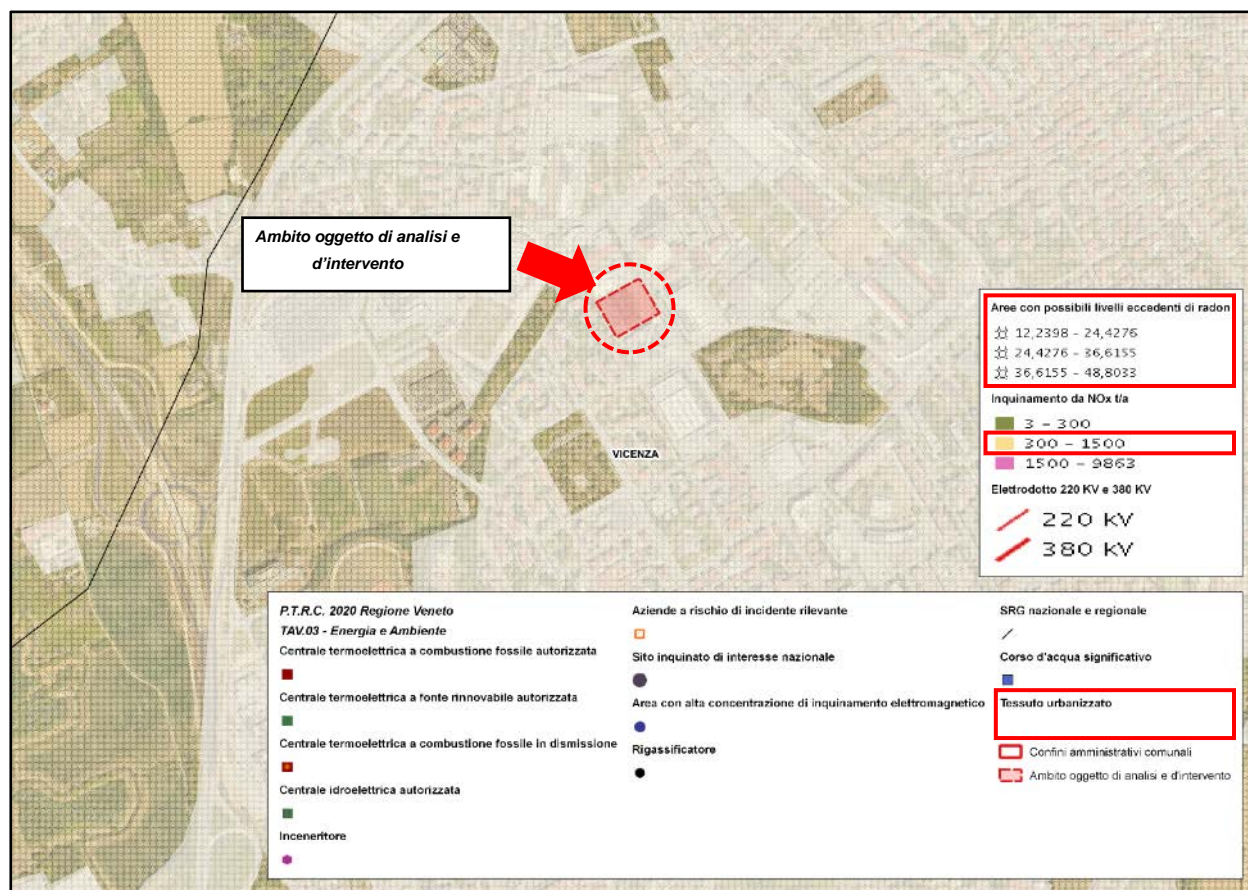


Figura 5-5 - Estratto della Tavola 03 – Energia e Ambiente, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 03 – Energia e Ambiente, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020 della Regione Veneto, ottenuto mediante software GIS, emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del tessuto urbanizzato (tematismo areale a riempimento pieno di colore bianco trasparente), anche in un'area con inquinamento da NOx compreso tra 300 e 1.500 t/a (tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo ocra trasparente), ed in un'area con possibili livelli eccedenti di radon (tematismo areale a riempimento retinato costituito dalla ripetizione sequenziale di forme circolari a riempimento pieno di colore bianco trasparente).

5.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsto dalla L.R. 11/2004, è uno strumento di pianificazione territoriale urbanistica finalizzato a delineare gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'*attività pianificatoria comunale* finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza* è stato approvato con *Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012*.

Vengono di seguito riportati degli estratti degli elaborati grafici della *pianificazione territoriale provinciale* descritta, i quali evidenziano l'ambito oggetto di analisi e d'intervento e ne evidenziano sommariamente vincoli, elementi e classificazioni.

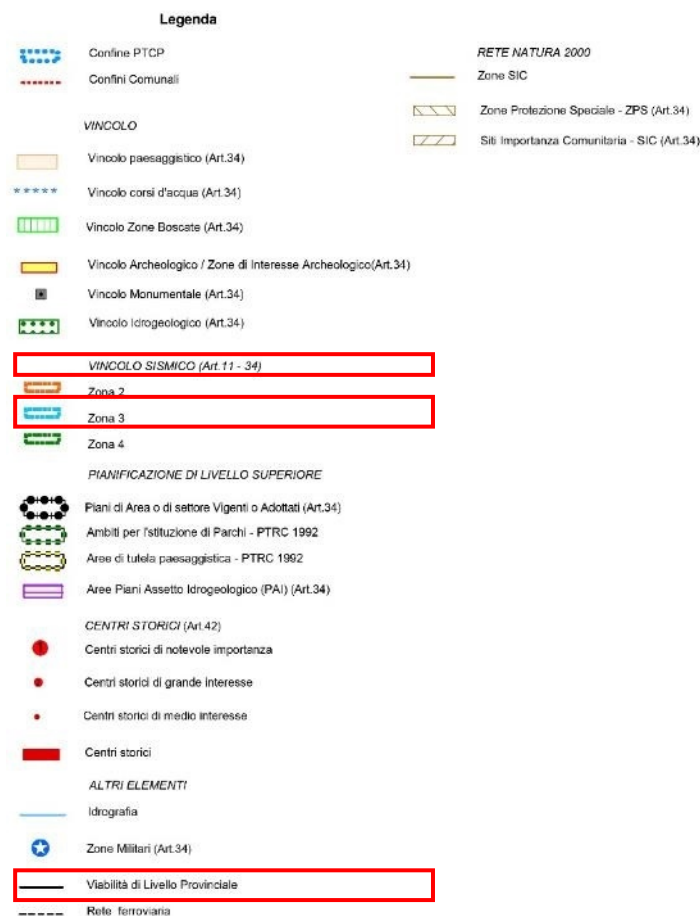
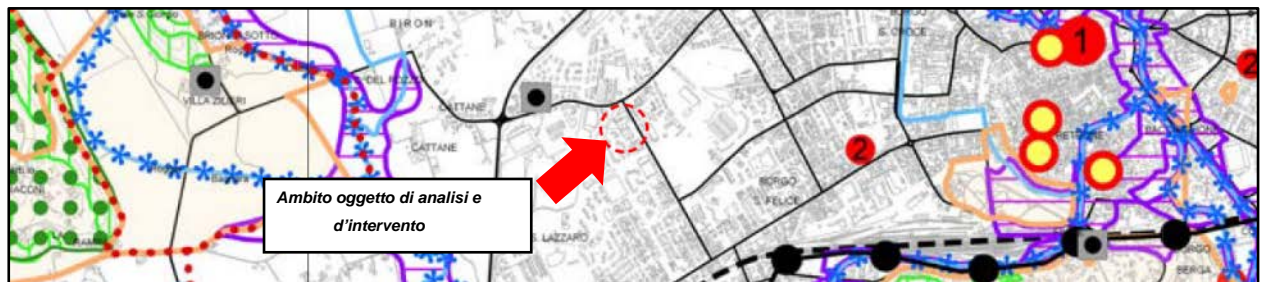


Figura 5-6 – Estratto della Tavola 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'*Estratto della Tavola 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)*, emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non vede la presenza di nessun particolare tematismo ad eccezione del *vincolo sismico – Zona 3 (art. 11 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale vuoto a contorno lineare spesso tratto – punto - punto di colore azzurro)* che caratterizza l'intero territorio comunale. L'elaborato mostra solamente il passaggio ad est del sito di studio di un elemento della *Viabilità di Livello Provinciale* (tematismo lineare spesso a tratto continuo di colore nero), che ne lambisce il confine orientale, corrispondente a *viale Francesco Crispi*.

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle *Norme del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (VI)* contenente l'articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato.

[INIZIO ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]

TITOLO II - FRAGILITA' (c)

[...]

ART. 11 – RISCHIO SISMICO

1. Il PTCP riporta nella Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e nella tavola 2 Fragilità la classificazione del territorio in zone sismiche (zone 2, 3, 4) sulla base dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3274/2003 e alla Deliberazione del Consiglio Regione Veneto n. 67 del 3/12/2003.

All'interno di tali ambiti così individuati occorre che in sede di redazione della carta delle fragilità dei PAT/PATI sia valutata preventivamente l'idoneità ai fini della trasformazione urbanistica del territorio ed individuare i criteri atti a prevenire gli effetti del rischio sismico, in ottemperanza alle disposizioni normative statali e regionali vigenti.

2. DIRETTIVA:

a. I Comuni in sede di redazione del PRC, riportano le zone sismiche adeguandole secondo la classificazione del territorio regionale di cui all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3519 del 28/04/2006 ed in base alla normativa statale vigente (D.M. 14/01/2008 Norme tecniche per le costruzioni e progettazione sismica e circolare 2/02/2009 n. 617), nonché secondo le vigenti direttive della Regione Veneto.

b. I PRC e loro varianti, dovranno essere accompagnati da uno specifico studio di compatibilità sismica del territorio, redatto secondo le indicazioni della deliberazione di Giunta Regionale n. 3308 del 4/11/2008 e relativo allegato "A" ai sensi della normativa vigente, al fine di accertare attraverso la microzonazione sismica del territorio l'idoneità alla trasformazione urbanistica al fine di prevenire il rischio.

c. Il quadro conoscitivo del PAT/PATI viene implementato sulla base delle informazioni geologico-sismiche, concorrendo così alla creazione di una banca dati regionale e provinciale (LR 11/2004).

d. Le norme tecniche di attuazione dei PRC, prevedono secondo la normativa tecnica antisismica vigente (DM 14/01/2008; Circolare Ministero LL.PP. 617 del 2/02/2009):

I. specifiche indicazioni in merito, alle modalità di valutazione dell'azione sismica da applicare nella progettazione dell'intervento, alle modalità di redazione e deposito dei relativi elaborati di progetto nonché alla loro verifica di corrispondenza ai contenuti minimi di legge previsti per la corretta progettazione antisismica dell'opera ed alle modalità di effettuazione del relativo collaudo statico dell'opera.

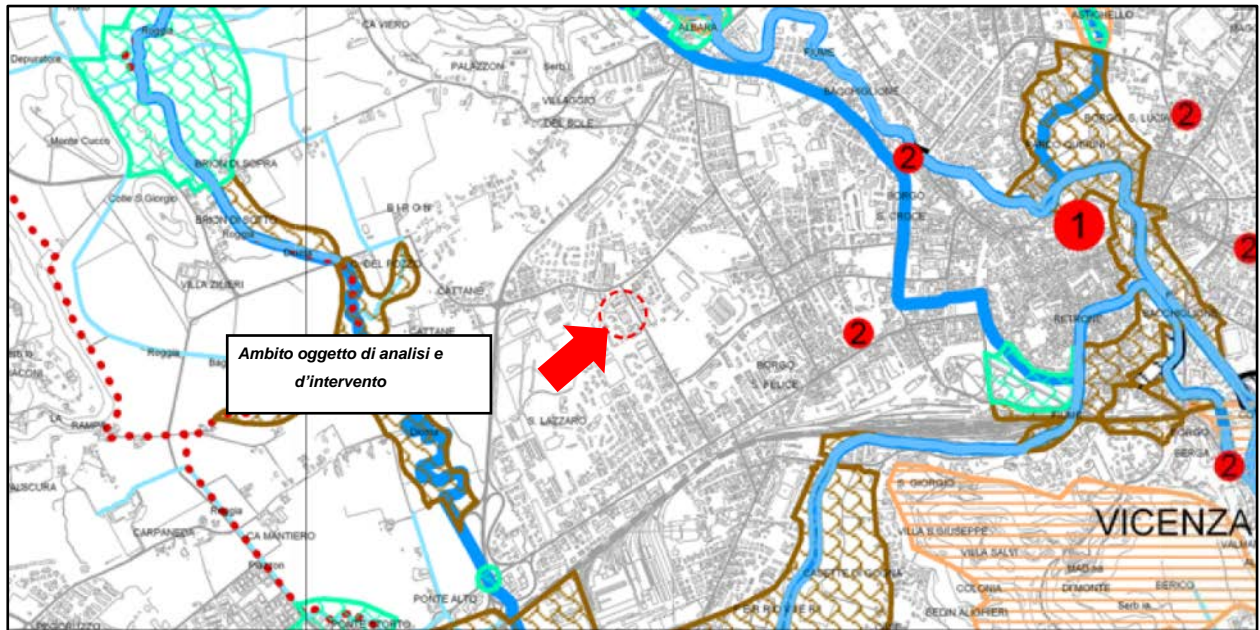
II. idonee limitazioni in ordine all'altezza massima degli edifici in funzione delle tipologie strutturali, nonché delle opportune fasce di rispetto dal fronte strada al fine di garantire la transitabilità in base al rischio sismico (cfr. DM 14/01/2008 punto 7.2.2; DM 16/01/1996 punto C.3).

III. l'individuazione degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali secondo la normativa statale e regionale vigente, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo per le finalità di

Studio Preliminare Ambientale
 Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

protezione civile conseguenti all'evento sismico, nonché specifiche azioni di riduzione del rischio sismico in relazione ai contenuti delle vigenti disposizioni normative (OPCM 3274/2003 – DGRV 3645/2003).

[FINE ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]



LEGENDA

- Confine PTCP
 - Confini Comunali
 - Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)
 - Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
 - Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
 - Viabilità di Livello Provinciale
 - Rete ferroviaria
- PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art. 10)**
- P1
 - P2
 - P3
 - P4
 - Aree fluviali
- PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art. 10)**
- P1
 - P2
 - P3
 - P4
 - Paleo frane PAI
- PARCHI REGIONALI ISTITUITI**
- Parco Naturale Regionale della Lessinia

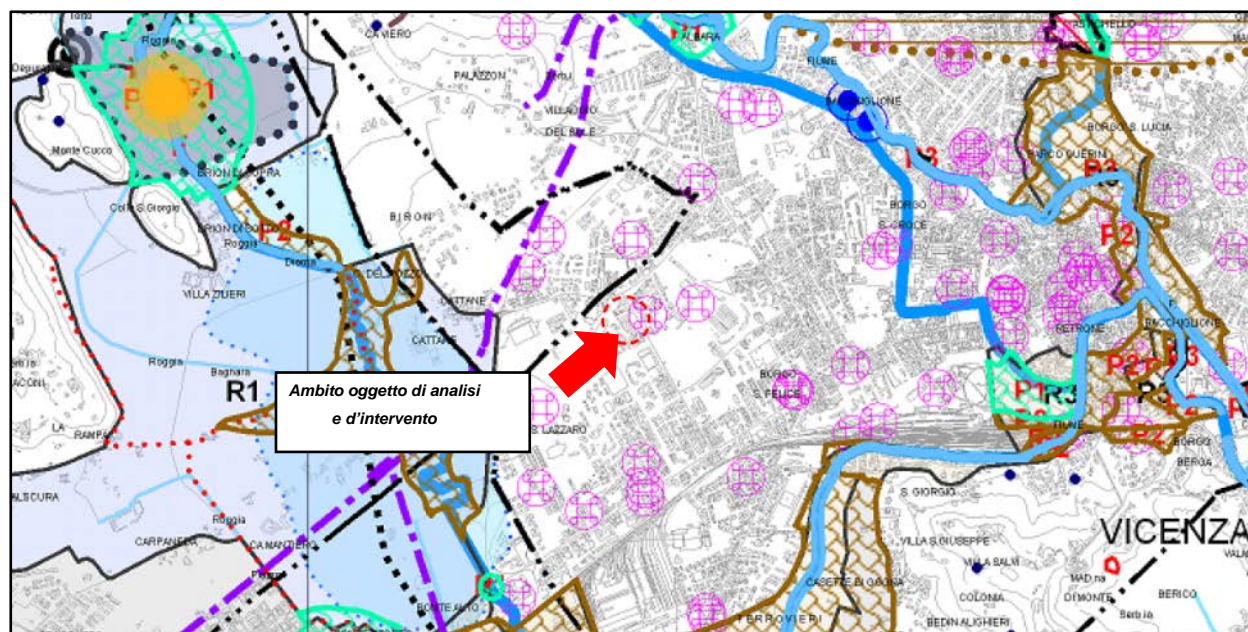
Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI
 NATURALI E ARCHEOLOGICI E DI AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA

- Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale (art.27 PTRC)
 - Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art.33 PTRC)
 - Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC)
 - Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (art. 35 PTRC)
- CENTRI STORICI (Art.42)
- Centri storici di notevole importanza
 - Centri storici di grande importanza
 - Centri storici di media importanza
 - Centri Storici
 - Ambiti naturalistici di livello regionale (Art.19 - Art.35 PTRC)
 - Zone Umide (Art.21 - Art.35 PTRC)

Figura 5-7 – Estratto della Tavola 1.2.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'*Estratto della Tavola 1.2.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)*, emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non vede la presenza di nessun particolare tematismo. L'elaborato mostra solamente il passaggio ad est del sito di studio di un elemento della *Viabilità di Livello Provinciale* (tematismo lineare spesso a tratto continuo di colore grigio), che ne lambisce il confine orientale, corrispondente a *viale Francesco Crispi*.



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Legenda	
	Confine del PTCP
	Confini comunali
	DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)
	Scarpate di degradazione (Art.10)
	Frana attiva e non attiva (Art.10)
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)
	Canaloni e coni di valanga (Art.10)
	Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)
	Discariche (Art.10 - Art.12)
	Depuratore (Art.29 - Art.10)
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)
	Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)
ACQUA	
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)
	Grotte (Art.10 - Art.39)
	Sorgenti e Grotte coincidenti
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
	Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29)
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)
	Spartiacque idrogeologico (Art.29 - Art.10)
	Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Artt. 9 -10-29)
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda)
CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE (DCP n.110 del 30/11/2010) Art. 10	
	Opere esistenti
	Opere proposte
	PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)
	P1
	P2
	P3
	P4
	Aree fluviali
	PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10)
	P1
	P2
	P3
	PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)
	P1
	P2
	P3
	P4
	Paleo frane PAI
	RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)
	R1
	R2
	R3
	R4
	Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
	Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10)
	Cave attive (Art.13)
	Cave estinte (Art.13)
	Cantieri minerari attivi (Art.13)
	Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
	RISCHIO SISMICO (Art.11)
	Zona 2
	Zona 3
	Zona 4
	LINEE ELETTRICHE (Art.10)
	da 50 a 133 Kw
	da 133 a 221 Kw
	da 221 a 380 Kw
	Metanodotti (Art.10)

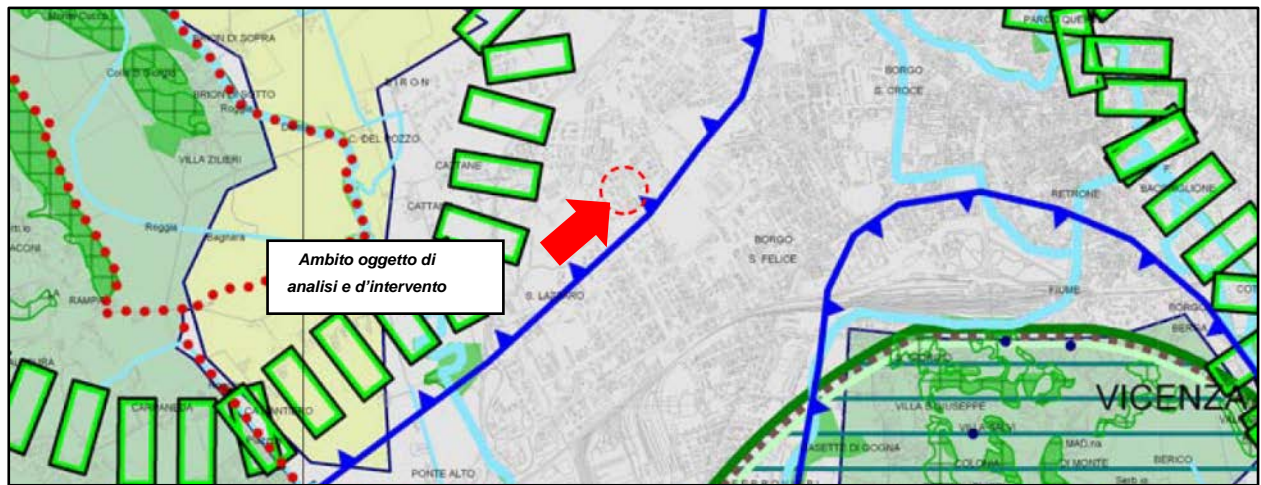
Figura 5-8 – Estratto della Tavola 2.1.B – Carta delle Fragilità (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)










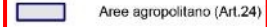










Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 2.1.B – Carta delle Fragilità (Approvata con D.G.R. 708 /

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, come precedentemente già evidenziato, in zona 3 per quanto riguarda il rischio sismico (art. 11 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale vuoto a contorno lineare spesso di colore arancione), così come l'intero territorio comunale.

Per quanto riguarda il circondario, l'elaborato mostra inoltre la presenza, nelle immediate vicinanze ad est del sito di studio, di un *impianto della rete telefonia mobile* (art. 10 delle Norme del P.T.C.P., tematismo puntuale costituito da simbolo circolare in linee leggere di colore magenta) e, a debita distanza a nord dell'area d'indagine, il passaggio di una *linea elettrica da 50 a 133 Kw* (art. 10 delle Norme del P.T.C.P., tematismo lineare spesso tratto – punto - punto di colore nero).



Legenda			
	Confine del PTCP		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Confini comunali		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Idrografia primaria		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Idrografia secondaria		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Area umide di origine antropica		Aree agropolitano (Art.24)
	Specchi lacuali		
	Geositi e codice (Art.39)		
	Risorgive (Art. 36)		
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		
	Grotte (Art.10 - Art.39)		
	Sorgenti e Grotte coincidenti		
	Aree Carsiche (Art. 14)		
	Zone boscate (Art. 38)		
	Siti di Importanza Comunitaria		
	Zone di Protezione Speciale		

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

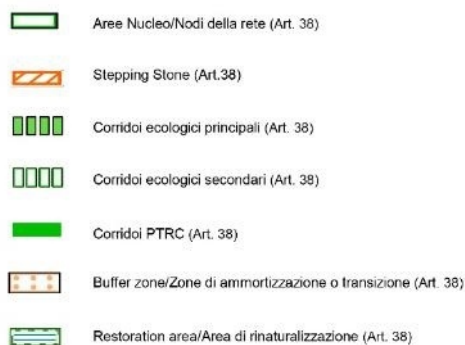


Figura 5-9 – Estratto della Tavola 3.1.B – Sistema Ambientale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 3.1.B – Sistema Ambientale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno delle aree dell'agropolitano (art. 24 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale a riempimento pieno di colore grigio chiaro trasparente e contorno lineare spesso a tratto continuo di colore blu), anche in una delle aree carsiche (art. 14 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale vuoto a contorno lineare spesso di colore blu, intervallato da triangoli equilateri rivolti verso l'area interessata dallo stesso, a riempimento pieno della medesima colorazione). L'elaborato mostra inoltre il passaggio, a debita distanza ad ovest del sito di studio, di un corridoio ecologico secondario (art. 38 delle Norme del P.T.C.P., tematismo lineare costituito dalla ripetizione di grossi rettangoli vuoti a doppio contorno lineare di colore verde e nero).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle Norme del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (VI) contenente l'articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato.

[INIZIO ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]

TITOLO II - FRAGILITA' (c)

[...]

ART. 14 – DIRETTIVE PER LE AREE CARSICHE⁴

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.
3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

⁴vedi anche art. 38 comma 7 lett. c

[...]

TITOLO III – SISTEMA AGROFORESTALE (d)

[...]

ART. 24 - AREE AGROPOLITANE

1. DIRETTIVA. Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole.

[...]

TITOLO VIII – CORRIDOI ECOLOGICI (i)

ART. 38 - SALVAGUARDIA E SVILUPPO DELLA RETE ECOLOGICA - RETE NATURA 2000

[...]

7. Parere della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, n. 83 del 14/12/2011:

[...]

c. per gli articoli 12, 13, 14, 17, 22, 27, 28, 30, 31, 38, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 53, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), (...) “i piani, i progetti e gli interventi, derivanti dall’applicazione del presente articolo, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE” (...)

[FINE ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]



Figura 5-10 – Estratto della Tavola 4.1.B – Sistema Insediativo Infrastrutturale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 4.1.B – Sistema Insediativo Infrastrutturale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente:

-per il sistema produttivo, tra le aree produttive (artt. 66 e 71 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale a riempimento pieno di colore lilla trasparente e contorno lineare leggero della medesima colorazione);

-per i sistemi produttivi di rango regionale – Territori, Piattaforme e Aree produttive, tra i territori urbani complessi (art. 73 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo oca chiaro e contorno lineare costituito da rettangoli, ripetuti in serie, a riempimento pieno trasparente della medesima colorazione, e contorno lineare continuo leggero di colore nero);

-in un ambito per la pianificazione coordinata fra più comuni, ovvero l'ambito F – Multifunzionalità dell'area Berica (art. 94 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale vuoto a contorno lineare costituito da rettangoli a riempimento pieno di colore azzurro ripetuti in serie, con al centro simbolo quadrangolare della medesima colorazione recante la lettera "F" di identificazione dell'ambito).

Per quanto riguarda il circondario, l'elaborato mostra, ancora una volta, il passaggio, lungo il confine orientale del sito di studio, di un elemento della viabilità esistente di terzo livello (art. 63 delle Norme del P.T.C.P., tematismo lineare spesso di colore grigio scuro), corrispondente a viale Francesco Crispi.

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle Norme del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (VI) contenente gli articoli cui fanno riferimento i tematismi evidenziati.

[INIZIO ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]

TITOLO VIII – CORRIDOI ECOLOGICI (i)

ART. 38 - SALVAGUARDIA E SVILUPPO DELLA RETE ECOLOGICA - RETE NATURA 2000

[...]

7. Parere della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, n. 83 del 14/12/2011:

[...]

d. relativamente agli articoli 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 (...) "tutti i PATI devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" (...).

[...]

TITOLO XI - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO (m)

CAPO I – INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ART. 66 - DIRETTIVE GENERALI

1. Il PTCP concorre, all'interno del quadro normativo regionale, ad una riqualificazione organica dei sistemi insediativi del territorio Provinciale, coordinando in particolare quello produttivo con quelli della residenza e delle reti infrastrutturali.

2. Il PTCP in sintonia con i criteri stabiliti dal PTRC relativamente al riordino del sistema insediativi delle aree ed impianti artigianali ed industriali fissa i criteri di progettazione predispongono piani e progetti volti al riordino degli insediamenti esistenti e prescrivono i criteri di progettazione degli ampliamenti indicando i

principi insediativi e i criteri di progettazione urbanistica, architettonica e paesaggistica.

3. In applicazione dell'art. 22 della L.R. n. 11/04 e degli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale, il PTCP considera di interesse Provinciale l'intero sistema delle aree produttive articolandole in due gruppi: il primo individua le aree produttive ampliabili, il secondo individua le rimanenti, che non ammettono ulteriori ampliamenti. Le aree produttive sono indicate, distinte tra "ampliabili" e "non ampliabili", nella Tavola 4 del PTCP.

4. DIRETTIVE: Le nuove superfici produttive debbono essere previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e aderenza ad esse. Le modalità di ampliamento sono regolate dall'ART. 67 delle presenti norme.

5. DIRETTIVE: I Comuni promuovono forme di accordo intercomunale finalizzate a ricercare regole chiare e condivise per gestire la trasformazione degli spazi produttivi, la rilocalizzazione delle situazioni improprie persistenti e la realizzazione di nuovi spazi qualificati per la produzione a servizio del territorio.

6. DIRETTIVE: Criteri generali per lo sportello unico per le attività produttive (SUAP). I Comuni elaborano criteri da adottare negli interventi relativi alla disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive, secondo le normative nazionali e regionali, volti a favorire e promuovere:

a. la qualificazione complessiva del manufatto produttivo e dell'area interessata dalla variante, sulla base di criteri ambientali;

b. la previsione di crediti edilizi, perequazione urbanistica o altri strumenti previsti dalla normativa vigente per favorire il riordino, la riqualificazione ambientale ed architettonica del manufatto e dell'area oggetto di variante.

7. Direttive: Il PAT ed il PI, ciascuno per quanto di competenza, precisano i confini e gli ambiti delle aree produttive localizzate nel territorio comunale, disponendo per ciascuna di esse apposita disciplina urbanistica in conformità a quanto disposto dal PTCP. Per gli insediamenti produttivi presenti nel territorio non rilevati dal PTCP, lo strumento urbanistico comunale provvede ad individuarli.

8. PRESCRIZIONI per le aree produttive ampliabili e non ampliabili. Tutte le trasformazioni non devono, in ogni caso, pregiudicare il regolare deflusso delle acque, garantendo una adeguata permeabilità dei terreni. A tal proposito deve essere riservata una particolare cura ed attenzione alle superfici scoperte adibite a parcheggio, aree di manovra, cortili interni o esterni di pertinenza dei fabbricati, per i quali è preferibile l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscono una buona infiltrazione del terreno.

[...]

ART. 71 - DIRETTIVE PER LE AREE PRODUTTIVE NON AMPLIABILI

1. Sono quelle aree produttive facenti parte del sistema delle aree produttive provinciale che, per caratteristiche ambientali o viabilistiche, non sono considerate ampliabili e che, nel medio periodo, dovranno essere riqualificate.

2. I Comuni, in sede di redazione dei PAT o PATI, svolgono un'analisi delle aree definite non ampliabili dal PTCP al fine di valutarle e classificarle rispetto alle seguenti definizioni:

a. Aree consolidate: sono aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere, per la loro specializzazione e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste negli strumenti comunali vigenti, ma che non appaiono indicate per le politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale e urbanistica o di limiti di infrastrutturazione;

b. Da riconvertire – sono aree produttive esistenti o comunque convenzionate con il Comune, la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione. Per tali aree dovrà essere valutata l'opportunità del trasferimento in area produttiva ampliabile ai sensi del precedente ART. 68.

3. DIRETTIVE: Nelle aree produttive non ampliabili "consolidate" ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata vigente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L'ampliamento è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico.

4. In deroga al comma 3, con le modalità di cui all'art. 68, possono essere concessi ampliamenti ulteriori per

le aree produttive non ampliabili "consolidate" nei casi previsti dall'art. 68, comma 1, lett. b) e c).

5. Nelle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" non sono possibili ampliamenti.

6. La riqualificazione delle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" è nel territorio Provinciale prioritaria rispetto all'urbanizzazione di nuove aree, secondo i seguenti criteri:

a. Nelle aree produttive non ampliabili contigue a tessuti urbani residenziali dovranno essere realizzati, prioritariamente, eventuali nuovi volumi residenziali previsti dal PAT, garantendo tutti i requisiti minimi propri di un nuovo insediamento residenziale (a titolo meramente esemplificativo: fognature separate, connessione ad un depuratore, quote di terreno permeabile e a verde ecc.), nonché aree per interesse pubblico (parchi, verde pubblico, scuole...);

b. Le aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello dovranno essere prioritariamente riqualificate e trasformate per inserire eventuali nuove superfici direzionali o commerciali o per realizzare centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, addestramento).

c. Qualora si tratti di insediamenti in un contesto extraurbano (industrie isolate o impianti zootecnici) non contiguo a centri abitati né connesso a viabilità principale, l'individuazione delle soluzioni ottimali avverrà tendendo al recupero dell'immagine del paesaggio rurale ed alla minimizzazione dell'impatto delle nuove funzioni, che potranno essere legate sia ai servizi all'agricoltura, sia ai servizi alla persona sia ad attività di servizi o terziario avanzato che non comporti aumento di traffico.

[...]

TITOLO XI - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO (m)

CAPO I – INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

[...]

ART. 73 - I SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE³⁶

1. I sistemi produttivi di rango regionale, caratterizzati da un'elevata complessità e specializzazione, rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto e si pongono, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

2. Per tali sistemi produttivi le finalità sono la valorizzazione e l'accrescimento delle potenzialità economiche degli stessi, anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale.

3. DIRETTIVE PER IL TERRITORIO URBANO COMPLESSO DI VICENZA (ZONA INDUSTRIALE OVEST DI VICENZA):

Gli strumenti urbanistici comunali individuano azioni finalizzate a:

a. individuare un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della sicurezza e di efficienza della circolazione stradale nell'area produttiva, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, a partire dall'aggiornamento dello studio dei flussi di traffico interessanti l'area;

b. migliorare l'accessibilità alla Fiera, polo di attrazione e di interesse sovracomunale, e l'ubicazione di parcheggi scambiatori e di servizio ai visitatori;

c. evitare che il traffico diretto alla Fiera entri nella Zona industriale, captando tale flusso prima del suo accesso alla Zona. A tal fine dovrà essere potenziata la dotazione di parcheggi già esistente nel casello di Vicenza Ovest, modificando radicalmente i flussi di traffico;

d. migliorare la capacità di assorbimento del suolo, attraverso l'adozione di misure quali la definizione di indici di superficie permeabile minima per operazioni di nuova costruzione e l'utilizzo di pavimentazioni drenanti sul sottofondo dei parcheggi;

e. definire una rete degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi, spazi di sosta, aree pertinenziali, schermature e recinzioni), per mirare ad una maggiore diffusione del verde quale elemento ordinatore e funzionale alla ri-creazione di tessuti unitari e qualificati;

f. dotazione servizi;

g. valorizzare la roggia Dioma, definendo le azioni per organizzare su di essa uno spazio verde percorribile ed attrezzato di connessione e di servizio alla Zona Produttiva;

h. stabilire modalità per il trasferimento di diritti edificatori premiali per liberare aree da destinare a verde

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

attrezzato e a spazi ricreativi, anche attraverso il meccanismo della perequazione ambientale (es. introduzione di indici premiali per i progetti che prevedono la cessione di aree a verde);

i. mitigare gli elementi più invasivi o deturpanti l'immagine e il paesaggio urbano, tutelare attraverso filtri ecologici (buffer) le zone di pregio ambientale;

4. DIRETTIVE PER I TERRITORI GEOGRAFICAMENTE STRUTTURATI DELLA VALLE DEL CHIAMPO, DELLA VALLE DELL'AGNO E DELL' ALTA PIANURA DI VICENZA:

Nei territori sopraindicati i Comuni promuovono azioni volte:

a. a migliorare la dotazione di servizi e reti tecnologiche, in particolare favorendo la diffusione di reti informatiche ad alta velocità, utilizzando sinergicamente tecnologie wireless e reti a banda larga;

b. a promuovere la costituzione di centri specifici di formazione a sostegno di alcune specializzazioni locali;

c. alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale per la valorizzazione delle eccellenze produttive;

d. per i territori dell'alta pianura di Vicenza, all'adozione di strumenti di coordinamento su scala intercomunale che prevedano misure condivise sulla possibilità di ricerca di aree idonee al trasferimento delle attività produttive localizzate in area non idonea anche in altro Comune;

e. al riordino degli insediamenti esistenti, prevedendo interventi di riqualificazione dei bordi stradali e di messa in sicurezza della viabilità principale;

f. a riqualificare e/o riconvertire i manufatti produttivi che costituiscono elementi detrattori del paesaggio, in quanto degradati e/o costruiti secondo tipologie avulse rispetto le tradizionali caratteristiche dell'area;

g. alla redazione di specifici progetti di restauro ambientale, diretti al recupero delle aree produttive degradate ed alla loro reintegrazione nel contesto ambientale, paesistico e funzionale del territorio. Il recupero delle aree degradate nei contesti urbanizzati o ai loro margini è finalizzato a migliorare gli standard urbanistici, alla realizzazione di nuove infrastrutture a servizio dell'ampliamento e completamento di attrezzature esistenti. Ove il degrado sia causato da attività in corso, l'azione di recupero prevede la realizzazione delle opere dirette a mitigare gli impatti negativi da individuare con appositi studi; tali opere possono avere finalità anche preventive;

h. a definire parametri minimi sul consumo energetico attraverso l'impiego di tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili. Potrà essere prevista l'introduzione di premialità in termini volumetrici per il superamento in positivo di tali soglie;

i. all'individuazione degli ambiti da sottoporre a specifici progetti di riqualificazione e riorganizzazione:

I. per le valli del Chiampo e dell'Agno, le aree produttive che si attestano lungo la viabilità principale;

II. per i territori dell'alta pianura di Vicenza, particolarmente caratterizzati dalla presenza disorganica di aree produttive di piccole dimensioni e dalla diffusione sparsa di attività fuori zona, tutto il sistema delle aree produttive dovrà essere gestito e riorganizzato attraverso strumenti di coordinamento su scala intercomunale.

5. DIRETTIVE PER LE PIATTAFORME PRODUTTIVE COMPLESSE REGIONALI: SCHIO, THIENE, VALDAGNO, MONTEBELLO:

I Comuni individuano azioni finalizzate ad uno sviluppo coordinato della pianificazione e programmazione territoriale a livello intercomunale in cui coinvolgere oltre ai maggiori poli, anche i comuni contermini con i seguenti obiettivi:

a. valorizzare l'identità industriale dell'ambito per diffondere i processi di sviluppo e le loro proiezioni nel contesto globale, ad esempio individuando la Fabbrica Alta di Schio e le Fabbriche Marzotto a Valdagno, come "contenitori" per promuovere e diffondere la cultura produttiva contemporanea;

b. la localizzazione di servizi al sistema produttivo di rango sovralocale caratterizzante la PoliCittà dell'Alto Vicentino dovrà essere oggetto di una pianificazione intercomunale;

c. il tema della mobilità dovrà essere oggetto di una pianificazione intercomunale, con la finalità specifica del potenziamento del trasporto pubblico;

d. migliorare la dotazione di servizi e reti tecnologiche, in particolare favorendo la diffusione di reti informatiche ad alta velocità, utilizzando sinergicamente tecnologie wireless e reti a banda larga; potenziare tutti i servizi telematici per l'industria, l'artigianato ed il sistema produttivo in genere.

[...]

TITOLO XIII – PIANIFICAZIONE COORDINATA (n)

ART. 94 - LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLA TERRA BERICA⁵⁴

1. Comprende in tutto o in parte i territori dei Comuni di: Agugliaro, Albettone, Alonte, Altavilla Vicentina,

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga, Zovencedo.

2. Il PTCP individua il PATI tematico di cui all'art. 16 della L.R. 11/2004 quale strumento per l'attuazione delle previsioni del Piano d'Area dei Monti Berici approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 31 del 9 luglio 2008.

3. DIRETTIVE per il PATI tematico:

a. Realizzazione di itinerari qualificati e di percorsi tematici, accompagnati da servizi di informazione e punti di accoglienza che possano orientare il visitatore e offrire ulteriori spunti per la permanenza nell'area, anche in relazione alla previsione delle "Porte dei Berici" contenuta nel Piano di Area dei Monti Berici.

b. Organizzazione e promozione adeguata di una ricettività diffusa sul territorio, offrendo opportunità di sviluppo sia alle aziende agricole, sia ad iniziative di microimprese che offrano servizi di accoglienza diversificati.

c. Recupero, valorizzazione e messa a sistema del patrimonio rurale, costituito dalle ville venete e da tutti gli elementi architettonici o naturali sparsi nel territorio e che testimoniano antiche tradizioni o interventi dell'uomo nel paesaggio (fontane, lavatoi, fabbricati rurali, terrazzamenti, ecc).

d. Organizzazione di punti di raccordo viario più significativi per la visita dei Monti Berici con idonee aree e attrezzature anche del tipo amovibile per la sosta dei veicoli, per informazioni, per il ristoro, noleggio biciclette nonché con adeguata illuminazione;

e. Individuazione di interventi per valorizzare e migliorare gli ambiti paesistici caratterizzati da colture tipiche della tradizione rurale collinare;

f. Predisposizione di azioni per favorire l'accesso e la navigabilità del canale Bisatto e per la riqualificazione ambientale del corridoio d'acqua stesso, in particolare attraverso il riordino delle quinte edilizie prospicienti e la rimozione degli elementi detrattori eventualmente presenti;

g. definizione degli interventi per la realizzazione e la sistemazione del "circuito della pietra", indicando le metodologie d'intervento per la realizzazione o la sistemazione delle aree o dei siti che lo identificano, anche con la creazione di un polo di ricerca tecnico-scientifico sullo studio della pietra e delle sue diverse utilizzazioni;

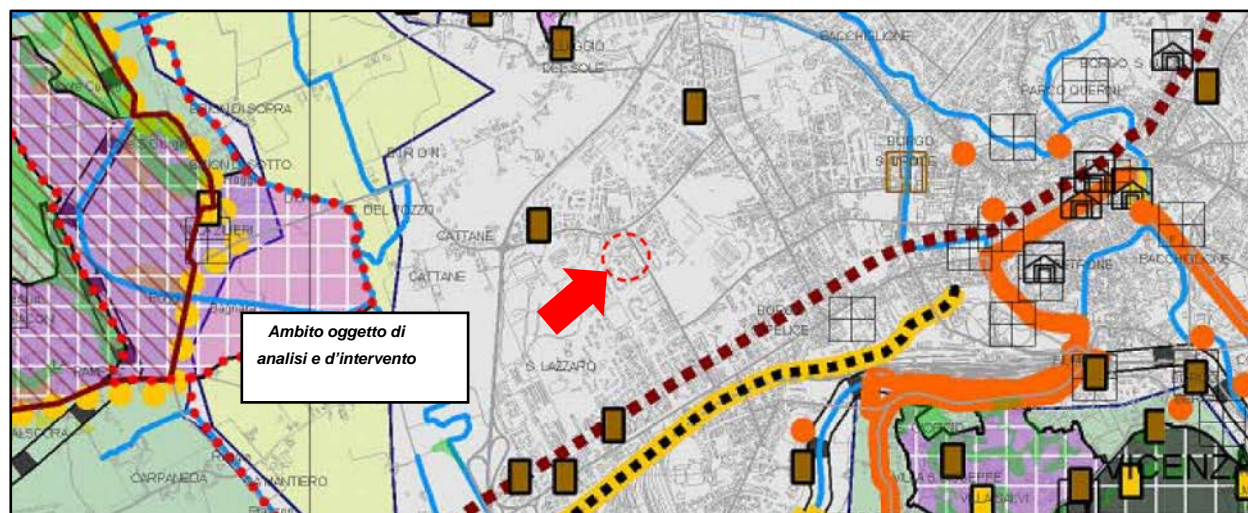
h. Definizione delle azioni finalizzate alla realizzazione del polo tecnologico elettromeccanico vicentino-veneto;

i. Definizione delle azioni finalizzate alla realizzazione del sistema dello sport per le attività a forte specializzazione e comunque di scala sovracomunale, indicando in particolare gli interventi per l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture esistenti, nonché quelli finalizzati ad attrezzare le aree, destinate ad attività sportiva, indicate dal PAMoB;

j. Promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

⁵⁴ vedi anche art. 38 comma 7 lett. c) e d)

[FINE ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Legenda

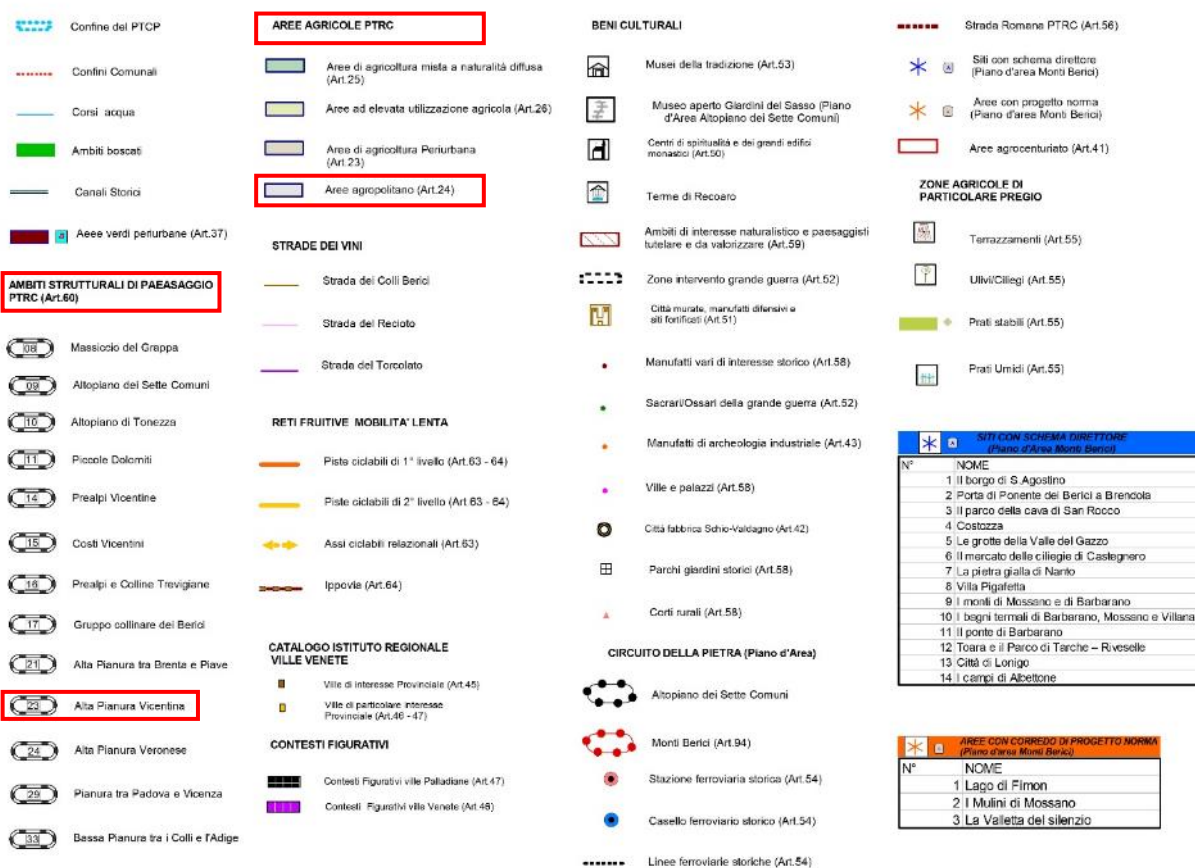


Figura 5.11 – Estratto della Tavola 5.1.B – Sistema del Paesaggio (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola 5.1.B – Sistema del Paesaggio (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, per quanto riguarda gli ambiti strutturali di paesaggio del P.T.R.C., all'interno dell'ambito n. 23 – Alta Pianura Vicentina (art. 60 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale vuoto a contorno lineare spesso tratteggiato di colore nero e simbolo interno rettangolare a riempimento vuoto e contorno lineare continuo della medesima colorazione, recante all'interno il numero dell'ambito) e, per quanto riguarda le aree agricole del P.T.R.C., all'interno delle aree dell'agropolitano (art. 24 delle Norme del P.T.C.P., tematismo areale a riempimento pieno di colore grigio chiaro trasparente e contorno lineare spesso a tratto continuo di colore blu).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle Norme del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (VI) contenente l'articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato.

[INIZIO ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]

TITOLO IX - BENI CULTURALI (j)

[...]

ART. 60 - ATLANTE DEL PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

1. *L'Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza (allegato D) indica a titolo meramente ricognitivo i beni paesaggistici e culturali ai sensi del D. Lgs. 42/2004 presenti nel territorio provinciale, nonché ulteriori beni da salvaguardare.*

2. *DIRETTIVA. I Comuni, in sede di pianificazione comunale ed intercomunale, individuano azioni volte al soddisfacimento degli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica definiti per ciascun ambito di paesaggio, contenuti nell'allegato D.*

[FINE ESTRATTO NORME DEL P.T.C.P.]

5.1.3 Piano Territoriale di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 & Variante per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al P.A.T. 2020 del Comune di Vicenza (VI)

La Legge Regionale n. 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio" stabilisce all'art. 12 che il Piano Regolatore Comunale si componga di disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e di disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Il P.A.T. delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica.

Il P.A.T. è un "piano struttura" ovvero un documento di programmazione che:

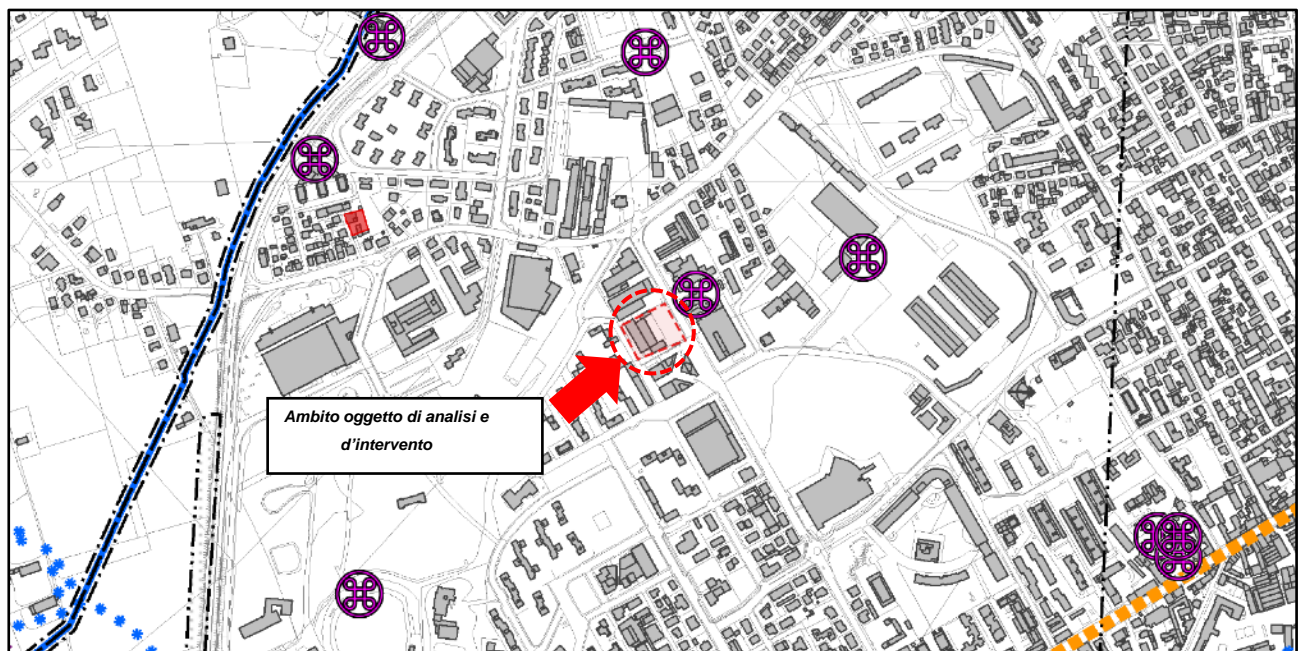
- delinea le grandi scelte sul territorio e le strategie per lo sviluppo sostenibile;
- definisce le funzioni delle diverse parti del territorio comunale;
- individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico architettonica;
- fa proprie le direttive generali degli strumenti sovraordinati (P.T.R.C., P.T.C.P.) e degli strumenti comunali riferiti all'area vasta (Piano Strategico, Piano Urbano della Mobilità).

Il P.A.T. del Comune di Vicenza (VI) è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 11/12/2009, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11 del 23/04/2004; esso è stato poi approvato con la Conferenza dei Servizi del 26/08/2010 tra Comune di Vicenza (VI) e Regione Veneto, ai

sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11 / 2004, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 02/11/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 88 del 30/11/2010, ed è efficace dal 15/12/2010.

Con Delibera Consiglio comunale n. 21 del 28/05/2020 è stata poi approvata la Variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo.

Vengono di seguito riportati degli estratti degli elaborati grafici della pianificazione territoriale comunale, nella loro versione più recente, inerenti all'ambito oggetto di analisi e d'intervento, così da evidenziare i principali vincoli e le principali classificazioni della porzione di territorio comunale sottoposta a studio.



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

LEGENDA

	Confine Comunale		
VINCOLI		RETE NATURA 2000	
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Art. 6		Siti di importanza comunitaria - Art. 6
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 6		Zone di protezione speciale - Art. 6
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 - Art. 7	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Art. 7		Ambiti dei Parchi o per l'istituzione dei Parchi e riserve naturali ed archeologiche e di tutela paesaggistica - Art. 7
	Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua - Art. 6		Piano d'Area dei Monti Berici - Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate - Art. 7		Aree a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al PAI - Art. 7
	Vincolo destinazione forestale L.R. 52/78 Art. 15 - Art. 7		Aree a pericolosità idraulica bassa (P2) in riferimento al PAI - Art. 7
	Vincolo ad alto rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6		Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) in riferimento al PAI - Art. 7
	Vincolo a rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 6		Aree a pericolosità idraulica molto elevata (P4-aree fluviali) in riferimento al PAI - Art. 7
ALTRI ELEMENTI			Centro Storico - Art. 8
	Fasce di rispetto - Art. 8		Strade romane - Art. 6
	Depuratori - Art. 8		Elettrodotti - Art. 8
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile - Art. 8		Metanodotti - Art. 8
	Pozzo comunale geotermico - Art. 8		Acquedotti non comunali - Art. 7
	Aeroporto - Art. 8		Fasce di rispetto stradale - Art. 8
	Elisuperficie - Art. 7		Ferrovia - Art. 8
	Zona militare - Art. 8		Idrografia - corsi d'acqua e specchi lacustri - Art. 8 (fascia di rispetto idraulico di 10 ml)
	Cimitero - Art. 8		
	Attività a rischio di incidente rilevante - Art. 8		
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico - Art. 8		
	Allevamento zootecnico intensivo - Art. 32,59		

Figura 5.12 – Estratto dell'Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che in *vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art. 6 delle N.T.A., tematismo areale vuoto a contorno lineare tratto – punto - punto di colore arancione)*, così come l'intero territorio comunale, anche in *area a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al P.A.I. (art. 7 delle N.T.A., tematismo areale vuoto a contorno lineare costituito da triangoli equilateri a riempimento pieno di colore rosa*

chiaro). L'elaborato mostra inoltre la presenza, nelle immediate vicinanze ad est del sito di studio, di un *impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico* (art. 8 delle N.T.A., tematismo puntuale costituito da un simbolo circolare a contorno lineare nero e riempimento pieno di colore magenta).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.A. contenente gli articoli cui fanno riferimento i tematismi evidenziati.

[INIZIO ESTRATTO N.T.A.]

TITOLO II - DISPOSIZIONI PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO

CAPO I - VINCOLI DEFINITI DALLE LEGGI E DAI CONSEGUENTI PROVVEDIMENTI DICHIARATIVI E RICOGNITIVI

Art. 6 - Vincoli di fonte legislativa (P)

Negli elaborati del PAT sono rappresentati graficamente gli elementi e le aree generatori o assoggettati a vincolo presenti nel territorio comunale.

Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nell'Elaborato 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nell'Elaborato 1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi commi dell'articolo, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

Di seguito sono indicati gli obiettivi e le direttive da considerare e applicare nella formazione del PI.

Vincolo sismico

(OPCM n. 3274/2003, OPCM n. 3519/2006)

L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3 ai sensi dell'OPCM 3274/2003 recepita dalla Regione Veneto con DGR 67CR/2003. Per quanto riguarda i progetti da realizzare vanno rispettate le specifiche prescrizioni contenute nell'OPCM 3519/2006 e alla DGR 71/2008.

In sede di formazione del PI saranno definite apposite linee guida per promuovere le migliori tecniche per la costruzione e il consolidamento degli edifici, per il corretto inserimento o la modifica degli impianti negli edifici

esistenti nonché per l'effettuazione di monitoraggi sul patrimonio edilizio esistente e, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del tessuto urbano, con particolare riguardo al Centro Storico.

[...]

Art. 7 - Vincoli e prescrizioni definiti nella pianificazione territoriale (P)

Le disposizioni che seguono sono qui richiamate a solo titolo ricognitivo e hanno la funzione di direttiva per la formazione del PI. Il contenuto normativo delle stesse, anche avente natura vincolistica, va rinvenuto nella fonte originaria. Il PI, in sede di adeguamento, accerta il sussistere e il permanere dell'elemento che genera le disposizioni vincolistiche riferendole allo strumento di pianificazione territoriale che li definisce ed alla vigenza dello stesso.

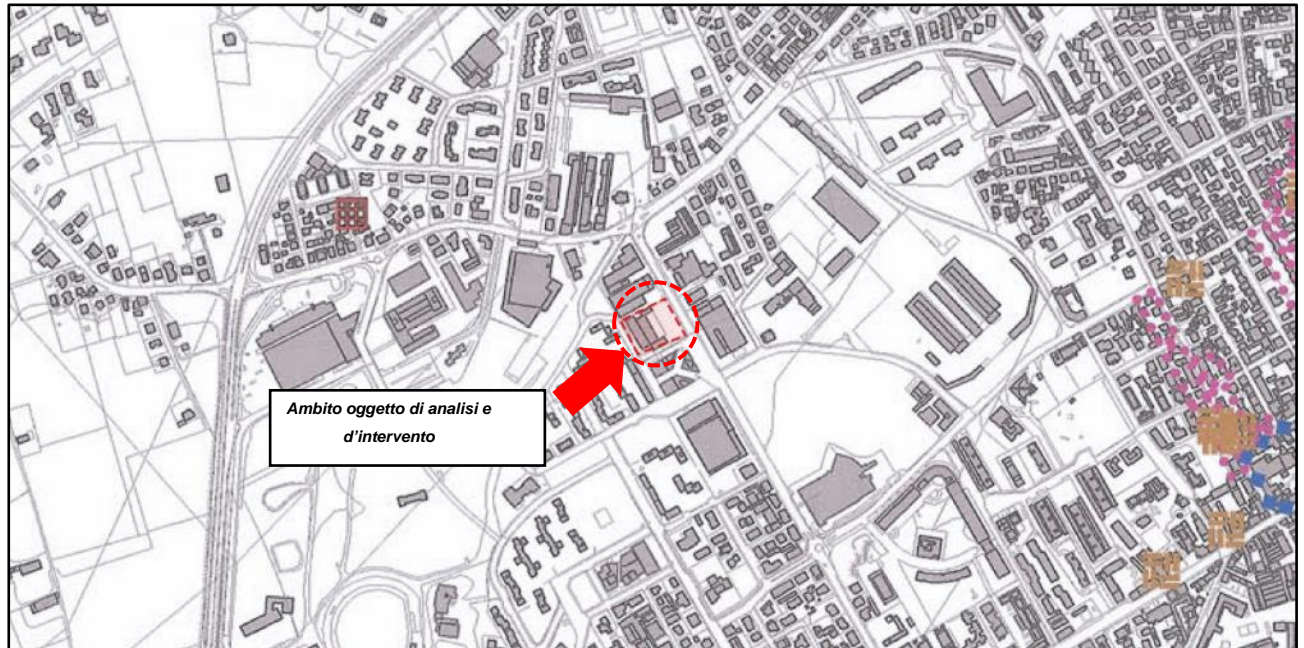
[...]

Aree a rischio Idraulico

Aree classificate dal PAI e pertanto assoggettate alle disposizioni delle Norme di attuazione del medesimo. Il PAT assume dette disposizioni inerenti alla tutela idraulica e affida al PI, in sede di adeguamento, il recepimento delle stesse e la conforme rappresentazione di dettaglio delle aree in oggetto.

[FINE ESTRATTO N.T.A.]

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

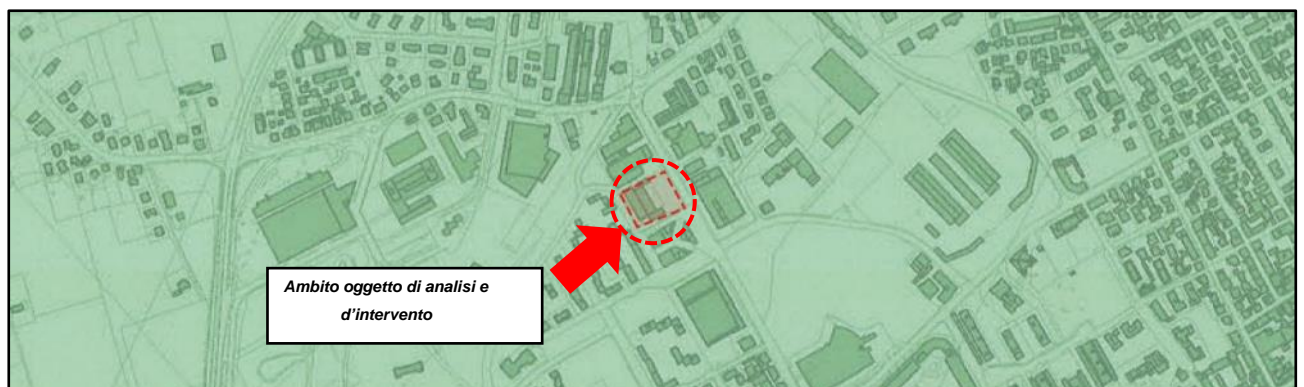


LEGENDA

	Confine Comunale		INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE		Contesti figurativi delle Ville Venete - Art. 9, 22
	INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA		Boeco urbano - Art. 11		Ville Venete - Art. 9, 22
	Area interessata da riorganiva - Art. 11		Lago di cava - Oasi di Casate - Rete Natura 2000 - Artt. 8, 11, 36		Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10
	Dolina - Art. 11		Parco del Retrone - Art. 11		Edificio Liberty - Artt. 8, 10
	Tracciato di corso fluviale esilinto (paleosolivo) - Art.11		Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12		Approdo fluviale storico (antico ponte) - Art. 10
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11		Esemplari arborei di pregio - Art. 11		Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/rovesca) - Art. 10
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11		INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE		
	Sorgente - Art. 11		Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23		
	Ingresso di grotta e sviluppo orizzontale - Art. 11		Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23		
	INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA		Borghetti storici - Artt. 9, 10, 21		
	Parchi storici - Art. 11		Cimiteri - Artt. 9, 10, 21		
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17		Nuclii storici minori trazzoni - Artt. 9, 10, 21		
	Sistema dei rilievi - Art. 11		Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21		

Figura 5.13 – Estratto dell'Elaborato 2 – Carta delle Invarianti, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 2 – Carta delle Invarianti, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI), non vengono evidenziati tematismi relativamente all'ambito oggetto di analisi e d'intervento.



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

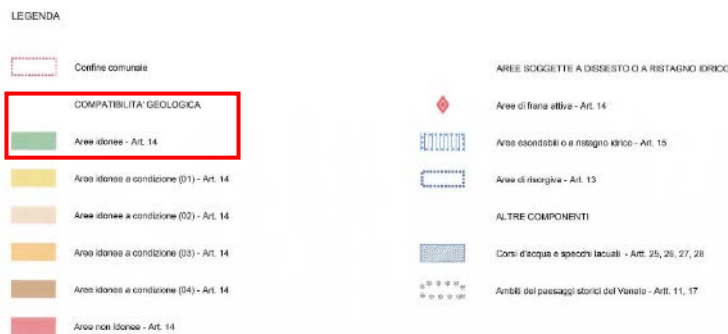


Figura 5.14 – Estratto dell'Elaborato 3 – Carta delle Fragilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 3 – Carta delle Fragilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento, per quanto concerne la compatibilità geologica, ricade interamente all'interno delle aree idonee (art. 14 delle N.T.A., tematismo areale a riempimento pieno di colore verde scuro trasparente).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.A. contenente l'articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato.

[INIZIO ESTRATTO N.T.A.]

Titolo II - DISPOSIZIONI PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO

Capo III – FRAGILITÀ

[...]

Art. 14 - Compatibilità geologica dei terreni ai fini edificatori

Sulla base delle analisi, la classificazione delle compatibilità geologica ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alla stabilità dei versanti nelle aree collinari, ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla compressibilità dei terreni, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, ai possibili sprofondamenti per la presenza di cavità di dissoluzione carsica o di origine antropica, alla esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche e delle risorse naturali.

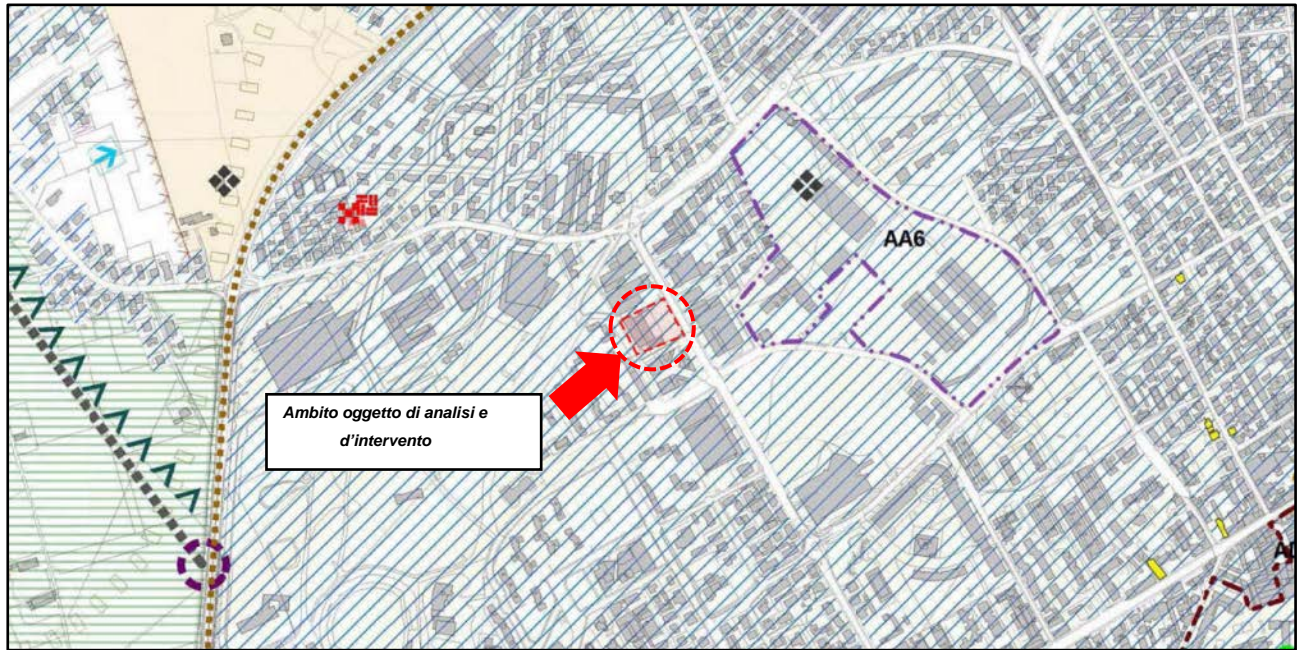
Sulla base della normativa vigente (L.R. 11/2004, D.M. 11/03/1988, L. 64/1974, D.M. 14/9/2005, D.M. 14/01/2008 riguardante Norme Tecniche per le Costruzioni), degli studi effettuati e della classificazione proposta, il PAT ha individuato tre tipologie di tutela, a cui corrispondono le limitazioni all'attività edificatoria che seguono

a. AREE IDONEE: si tratta di aree in cui la falda risulta sempre maggiore di 2 metri di profondità da piano campagna. Esse sono costituite prevalentemente da depositi granulari a diversa pezzatura (sabbie e ghiaie fini) in matrice limosa argillosa di caratteristiche geotecniche buone. Tali aree peraltro sono ad alta vulnerabilità per gli acquiferi sotterranei; in tali aree non c'è alcun limite all'edificabilità; l'indagine geologica sarà redatta come previsto dalla normativa vigente e sarà necessaria per fornire i parametri corretti per la progettazione delle fondazioni anche in chiave antisismica e sarà necessario un adeguato approfondimento delle condizioni idrogeologiche al fine di valutare il rischio idrogeologico per le falde sotterranee e venga adeguatamente progettato l'eventuale sistema per il trattamento degli scarichi reflui (per quelli convogliati nel suolo e sottosuolo), ed eventuali azioni di mitigazione per ridurre i rischi di impatto per gli acquiferi sotterranei.
































[...]

[FINE ESTRATTO N.T.A.]

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



LEGENDA

	Confine Comunale		Varianti SUAP - n. UT - Art. 59
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18	ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	
AZIONI STRATEGICHE			Cardini di accessibilità - Artt. 25, 47
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24		Strada di progetto - Artt. 48, 49
	Edificazione diffusa - Art. 31		Collegamento ferroviario - Art. 49
	Mantenimento discontinuità - Art. 31		Collegamento interrato - Artt. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30		Cavalcaferrovia - Artt. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30		Nodo infrastrutturale - Art. 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30		Freccia direzionale - Art. 49
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30		Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30		Fermata SFMR - Art. 49
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn ^o) - Art. 25		Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Ambiti con assetto delineato (ADn ^o) - Art. 25		Parcheeggi scambiatori - Art. 49
	Ambiti con assetto aperto (AAn ^o) - Art. 25		Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26		Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64		Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59		

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi
































VALORI E TUTELE			
	Pertinenze scoperte da tutelare - Art. 9		Rurale periurbano intercluso - Art. 32
	Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9		Rurale periurbano aperto - Art. 32
	Contesti figurativi dei complessi monumentali - Art. 22		Rurale ambientale - Art. 32
	Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Art. 22		Rurale collinare - Art. 32
	Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21		Rurale agricolo - Art. 32
	Ambito altomedievale - Art. 21		Oasi di Casale - Art. 6, 11, 36
	Centro storico del capoluogo - Art. 21		Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Addizioni ottonevecentesche - Art. 21		Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Edifici individuati dal PTRC - Artt. 9, 10		Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Edifici Liberty - Artt. 9, 10		Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Edifici rurali di valore testimoniale - Artt. 9, 10		Barriere antropiche - Art. 40
	Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Artt. 9, 10		Varchi ambientali - Art. 38
	Ambiti di valore storico - la Valletta del Silenzio - Artt. 17, 23		Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17		Coni visuali - Art. 22, 23, 45
	Ambiti di interesse ambientale - Art. 45	PREVISIONI PUNTUALI	
	Territorio boscato - Art. 6		Ambito di attuazione in corso di approvazione fatto salvo ai sensi del coordinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art.13 della LR 14/2017

Figura 5.15 – Estratto dell'Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) n. 2 (art. 18 delle N.T.A., tematismo areale vuoto a contorno lineare tratteggiato spesso di colore oro con simbolo circolare centrale recante il numero dell'A.T.O.) e, per quanto riguarda le azioni strategiche, all'interno del tessuto urbano consolidato (art. 24 delle N.T.A., tematismo areale a riempimento retinato in linee diagonali parallele a tratto leggero di colore blu).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.A. contenente gli articoli cui fanno riferimento i tematismi evidenziati.

[INIZIO ESTRATTO N.T.A.]

Titolo III - STRUTTURA URBANA E TERRITORIALE

Capo I - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI – AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA - LIMITI ALLA TRASFORMABILITÀ

Art. 18 - Ambiti territoriali omogenei (P)

Il territorio comunale è suddiviso nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), individuati sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo e identificati nell'Elaborato 4 "Carta delle trasformabilità":

ATO 1, comprende il centro storico del capoluogo;

ATO 2, comprende la città cresciuta intorno al centro storico e San Pio X;

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

ATO 3, comprende gli insediamenti della strada Pasubio, di Monte Crocetta e di Cattane nel territorio compreso tra il Bacchiglione, il confine ovest, l'Orolo e Viale del Sole;

ATO 4, comprende la località Carpaneda, la zona industriale e S. Agostino.

ATO 5, comprende Monte Berico e la Riviera Berica fino al Bacchiglione;

ATO 6, comprende gli insediamenti di Casale, Vicenza Est e Settecà dal Bacchiglione alla linea FS VE-MI;

ATO 7, comprende gli insediamenti di Bertesinella e Bertesina tra la linea FS VE-MI, via Aldo Moro e la linea FS VI-TV;

ATO 8, comprende gli insediamenti di Ospedaletto, Anconetta, Saviabona, Polegge e Laghetto.

Per l'intero comune e per ogni ATO, nelle tabelle allegare in appendice alle presenti norme, sono indicati:

- i parametri teorici di dimensionamento decennale;
- i limiti quantitativi e fisici, costituenti il carico insediativo aggiuntivo, per lo sviluppo degli insediamenti residenziali comprensivi dell'artigianato di servizio e della ricettività turistica, produttivi, commerciali-direzionali;
- i parametri per i cambi di destinazione d'uso nonché la relativa quota di aree per servizi.

Il carico insediativo aggiuntivo è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dal vigente PRG ad eccezione di quella relativa a:

- strumenti urbanistici attuativi approvati alla data di adozione del PAT;
- superfici utili di attività produttive attive alla data di entrata in vigore del PAT in zona impropria e da trasferire;
- ampliamento di abitazioni esistenti alla data di entrata in vigore del PAT, fino al 20% della volumetria esistente e senza incremento del numero di unità, limitatamente alle aree e agli interventi definiti dal PI, per la realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza, all'accessibilità, all'efficienza energetica e alla qualità architettonica delle abitazioni in coerenza e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 57 delle presenti norme;
- ampliamento di attività produttive attive, ricadenti in zona impropria e confermate dal vigente PRG, fino al 10% della superficie utile e fino al massimo di 300 mq di superficie utile, limitatamente alle aree e agli interventi definiti dal PI per la realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza, all'efficienza energetica e alla qualità architettonica in coerenza e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 58 delle presenti norme.

Il dimensionamento complessivo teorico decennale del PAT può essere incrementato o ridotto fino al massimo del 10% senza che ciò comporti variante. Detto incremento o riduzione dovrà essere oggetto, in sede di formazione del PI, a specifica motivazione in relazione allo stato di attuazione del PAT, alle dinamiche insediative complessive e in ciascun ATO, per le diverse destinazioni e verificate, sotto il profilo della sostenibilità, con riferimento alla VAS.

Il 10% della capacità insediativa prevista per ogni singolo ATO può essere ridistribuita negli ATO limitrofi, nel rispetto del dimensionamento complessivo del PAT senza che ciò comporti variante. Detta distribuzione dovrà essere oggetto, in sede di formazione del PI, di specifica motivazione in relazione allo stato di attuazione del PAT, alle dinamiche insediative complessive e in ciascun ATO, per le diverse destinazioni e verificate, sotto il profilo della sostenibilità, con riferimento alla VAS.

La capacità insediativa conseguente alla compensazione ed ai crediti edilizi costituisce una quota insediativa aggiuntiva rispetto al dimensionamento teorico comunale del PAT. Detta quota aggiuntiva non può superare il 10% del totale e può essere attuata in ATO diversi da quelli da cui origina la compensazione o il credito.

[...]

Capo II - LA CLASSIFICAZIONE DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DEL TERRITORIO

Art. 24 - Tessuto urbano consolidato (D)

La "città consolidata" comprende la parte del territorio comunale costruita ed i contesti territoriali di "completamento" (sia residenziali che produttivi - commerciali - direzionali), già dotati delle principali opere di urbanizzazione, nonché le aree assoggettate dal PRG a strumento urbanistico attuativo già approvato. Per la "città consolidata", vanno perseguiti obiettivi di riqualificazione, innovazione e valorizzazione con particolare riguardo a:

- riduzione dei tempi di percorrenza per la fruizione dei servizi;
- contenimento dei consumi energetici e delle risorse idriche;

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

- contenimento della produzione ed efficiente gestione dei rifiuti;
- miglioramento del microclima urbano mediante la riduzione delle impermeabilizzazioni, interventi che favoriscano la ventilazione urbana, il potenziamento del patrimonio arboreo, l'efficienza energetica degli edifici e delle reti tecnologiche;
- promozione della qualità architettonica e dell'arredo urbano;
- edifici e tessuti urbani di pregio da tutelare;
- sicurezza urbana e coesione sociale mediante specifiche modalità di realizzazione delle aree pubbliche e mediante la distribuzione di servizi di interesse pubblico e di esercizi pubblici.

Alla "città consolidata" sono equiparati anche gli insediamenti di edilizia non rientranti nel territorio agricolo, compresi i lotti e/o le zone previsti con specifica disciplina dal vigente PRG e non ancora edificati.

Il PI in sede di adeguamento al PAT riconsidera gli ambiti RSA2 RSA3 e RSA4 nonché il PPM2, come individuati nel vigente PRG, al fine di integrare nel nuovo quadro normativo la disciplina di tali aree in coerenza con le strategie e gli obiettivi del PAT. Gli ambiti che il PAT indica come centro storico saranno oggetto di revisione delle previsioni urbanistiche del vigente PRG al fine di assicurare la tutela degli elementi di valore storico, monumentale, testimoniale e archeologico.

Il PI stabilisce le destinazioni urbanistiche delle singole zone e/o aree, i parametri edificatori, la dotazione dei servizi, le modalità attuative nonché, fatta salva l'esigenza di salvaguardare i caratteri tipologici del tessuto urbano, quali interventi sull'edilizia esistente siano sempre possibili (nuove costruzioni, ampliamenti, riqualificazione, riconversione).

Il PI, in coerenza e in attuazione del PAT, sulla base del quadro conoscitivo aggiornato e per il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione, innovazione e valorizzazione di cui al presente articolo, provvede a:

- individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparto urbanistico stabilendo le modalità tecniche di redazione del medesimo;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e ristrutturazione anche mediante la determinazione di crediti edilizi;
- individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- prevedere l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti.

Gli edifici e i manufatti esistenti, anche esterni alla "città storica", che presentano elementi tipologici, di finitura, decorazioni e/o particolari connotazioni di valore storico-culturale, vanno conservati e tutelati e tal fine, in sede di adeguamento di PI, si procederà ad apposita ricognizione.

(P) A seguito dell'approvazione del PAT le previsioni del PRG vigente inerenti alla città consolidata acquistano il valore e l'efficacia del PI. Sino all'adozione del primo PI anche le NTA del PRG vigente restano in vigore per le parti non in contrasto con le presenti NTA.

Il perimetro della città consolidata indicato all'Elaborato 4 "Carta della trasformabilità" sarà meglio precisato dal PI per le parti previste in attuazione del PAT.

In tale sede il PI potrà introdurre modifiche connesse alla definizione esecutiva degli interventi e, a fronte di una ricognizione di maggior dettaglio relativa allo stato reale dei luoghi, potrà introdurre le conseguenti rettifiche.

In tale sede il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, dai perimetri delle Tessuto Urbano Consolidato, alle seguenti condizioni:

- che, in sede di PI, siano rispettati il limite quantitativo di consumo di suolo determinato dal PAT e il dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza;
- che tali modifiche escludano le aree interessate da "invarianti", "vincoli", "fragilità" e le aree classificate in "valori e tutele";
- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Tali variazioni dovranno naturalmente avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro

lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la “fusione” tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l’equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

[FINE ESTRATTO N.T.A.]

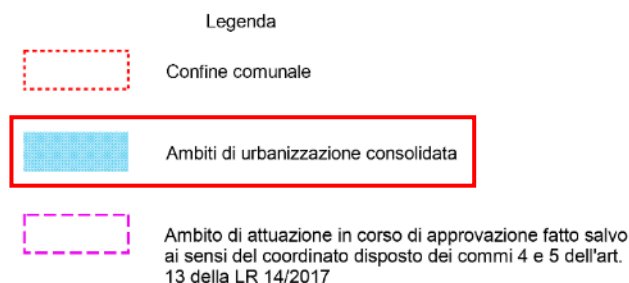
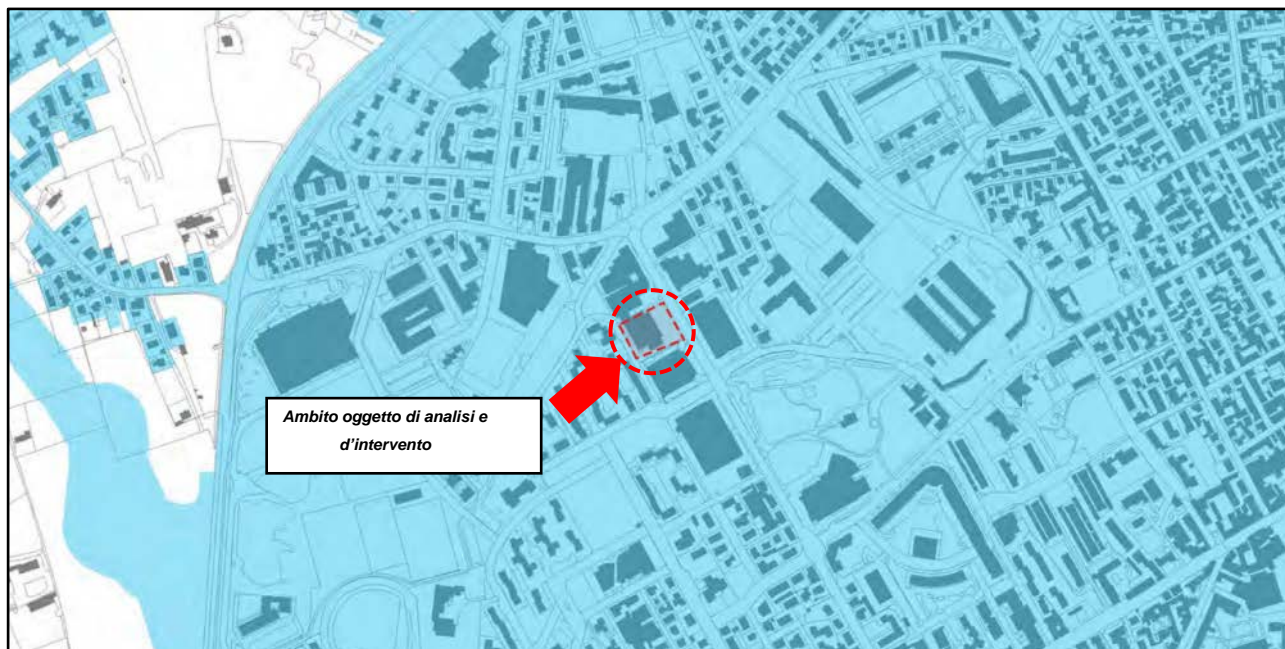


Figura 5.16 – Estratto dell’Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata, della Variante per l’adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2020 del Comune di Vicenza (VI)

Dall’analisi dell’ Estratto dell’Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata, della Variante per l’adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2020 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l’ambito oggetto di analisi e d’intervento ricade interamente all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata (art. 18 bis delle N.T.A., tematismo areale a riempimento pieno di colore azzurro trasparente).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.A. contenente l’articolo cui fa riferimento il tematismo evidenziato.

[INIZIO ESTRATTO N.T.A.]

Titolo III - STRUTTURA URBANA E TERRITORIALE

Capo I - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI – AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA - LIMITI ALLA TRASFORMABILITÀ

[...]

Art. 18 bis - Ambiti di urbanizzazione consolidata (P)

Gli ambiti di urbanizzazione consolidata, individuati nell'Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata, sono definiti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e) della LR 14/2017.

[...]

[FINE ESTRATTO N.T.A.]

5.1.4 Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI)

La *Legge Regionale 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio"* stabilisce all'art. 12 che il *Piano Regolatore Comunale* si componga di *disposizioni strutturali* contenute nel *Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)* e di *disposizioni operative* contenute nel *Piano degli Interventi (P.I.)*.

Il *Piano degli Interventi* è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del *Piano di Assetto del Territorio*, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

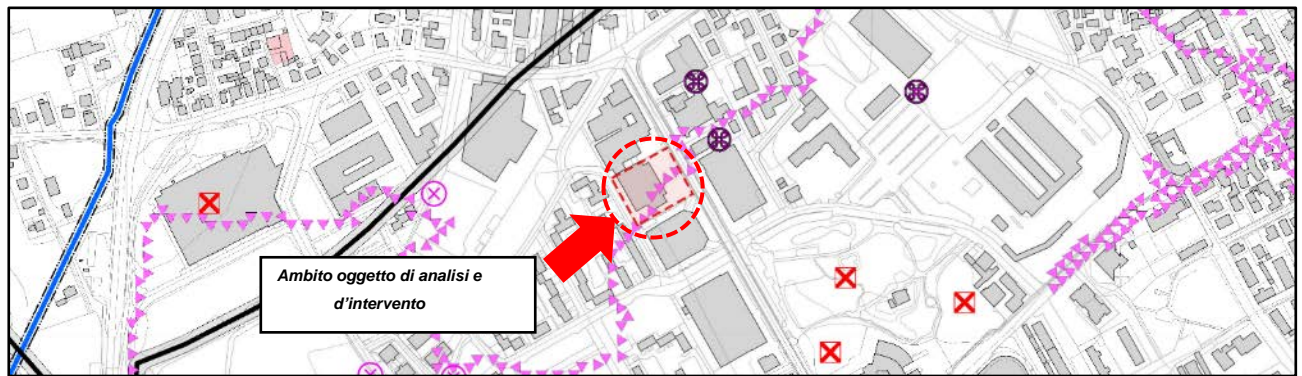
Il *Piano degli Interventi* è suddiviso in più ambiti territoriali.

Il *Comune di Vicenza (VI)* si è dotato di *Piano degli Interventi (P.I.)*, adottato con *D.C.C. n. 50 del 24/10/2012*, approvato con *D.C.C. n. 10 del 07/02/2013*, adeguato con *Determina dirigenziale P.G.N. 19107 dell' 08/03/2013* e corretto con *Determina dirigenziale P.G.N. 24722 del 28/03/2013*.

Il *Piano* è stato poi aggiornato con una serie di *provvedimenti* di cui il più recente è l'*Aggiornamento degli elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 6 e dell'art. 4, comma 1 delle Norme Tecniche Operative*, avvenuto con *Determina dirigenziale n. 1227 del 17/05/2023*.

Vengono di seguito riportati degli estratti degli elaborati principali della *pianificazione comunale operativa* sopra descritta, nella loro versione più recente, inerenti all'ambito oggetto di analisi e d'intervento, così da evidenziare i principali vincoli e le principali classificazioni della porzione di territorio comunale sottoposta a studio.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



LEGENDA

	Confine Comunale		
VINCOLI			
	art. 13 Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004		art. 15 Metanodotti e fascia di rispetto
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004		art. 15 Deposito di accumulo gas in serbatoio: fascia m 35 / m 200
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua		art. 15 Impianti AIM distribuzione gas - primari / secondari
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate		art. 15 Ossigenodotto e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo destinazione forestale L.R. 52/1978 art.15		art. 15 Risorse idropotabili e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo idrogeologico-Forestale R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926		art. 15 Impianti di depurazione e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004		art. 15 Acquedotti e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo Sismico O.P.C.M. 3274/2003		art. 15 Pozzi di geotermia
	art. 13 Monumento nazionale e zona monumentale di interesse storico nazionale		art. 15 Risorgiva e fascia di rispetto
TUTELE			
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1		art. 15 Idrografia sottoposta a servizi idraulica - R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica media - P2		art. 15 Eisuperficie e fascia di rispetto
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica elevata - P3a		art. 15 Elettrodoti e DPA (Distanza di Prima Approssimazione)
	art. 14 PGRA - Area Fluviale - F		art. 15 Elettrodoti di progetto e DPA da definire
	art. 14 PGRA - Zona di Attenzione		art. 15 Elettrodoti - Nodi complessi con DPA non definita
	art. 14 Piano d'Area dei Monti Berici		art. 15 Cimitero e fascia di rispetto
	art. 14 Siti di Importanza Comunitaria	RICOGNIZIONI PUNTUALI DI CARATTERE AMBIENTALE	
	art. 14 Zone di Protezione Speciale		art. 16 Siti sottoposti a procedura ambientale
	art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico		art. 16 Impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza
	art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone	AREE ASSOGGETTATE A SALVAGUARDIA	
	art. 14 PTCP - Contesti figurativi		art. 31 Corridoio Linea ferroviaria Alta Velocità - Delibera CIPE del 29 marzo 2006 e del 26 novembre 2020
	art. 14 Aree ad "Alto rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004		
	art. 14 Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004		
	art. 14 Zona di tutela fluviale ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41		
	art. 14 Impianti a rischio di incidente rilevante e area di danno		
	art. 14 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica		

Figura 5.17 – Estratto dell'Elaborato 2 – Vincoli e Tutele (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 2 – Vincoli e Tutele (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI) emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, così come l'intero territorio comunale, in vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art. 13 delle N.T.O., tematismo areale vuoto a contorno lineare tratto –

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

punto - punto di colore arancione) e che la sua porzione meridionale rientra in *area a pericolosità idraulica moderata – P1* in riferimento al P.G.R.A. (art. 14 delle N.T.O., tematismo areale vuoto a contorno lineare costituito dalla ripetizione in serie di triangoli equilateri a riempimento pieno di colore magenta).

Per quanto riguarda il circondario, l'elaborato mostra la presenza, nelle immediate vicinanze ad est e a nord-est del sito di studio, di due *impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza* (art. 16 delle N.T.O., tematismo puntuale costituito da un simbolo circolare a contorno lineare nero e riempimento pieno di colore magenta).

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.O. contenente gli articoli cui fanno riferimento i tematismi evidenziati.

[INIZIO ESTRATTO N.T.O.]

VINCOLI, FASCE DI RISPETTO E DISPOSIZIONI DI TUTELA

Art. 13 – Vincoli

Disposizioni generali

- 1. Nell'Elaborato 2 – Vincoli e tutele, sono indicati i vincoli e le tutele derivanti da fonti normative statali e regionali, da strumenti di pianificazione di livello superiore o da piani settoriali prevalenti sul PI per effetto di norme aventi carattere di specialità.*
- 2. La rappresentazione dei vincoli sotto i profili localizzativo e dimensionale e i richiami o i riferimenti nelle presenti norme hanno esclusivamente carattere ricognitivo e non esaustivo e sono riferiti temporalmente alla data dell'ultimo aggiornamento del quadro conoscitivo allegato al PI.*
- 3. La sussistenza e l'estensione legale effettiva dei vincoli, i conseguenti divieti e i limiti alla trasformabilità degli immobili dovrà essere accertata dal progettista in ogni fase di attuazione, in sede di progettazione attuativa o definitiva, in conformità con la disciplina vigente al momento della presentazione dell'istanza, della denuncia o della segnalazione con propria apposita asseverazione e successivamente verificata dall'organo comunale competente al controllo preventivo o successivo dell'intervento.*
- 4. Sugli immobili vincolati non sono ammesse trasformazioni o nuove costruzioni in contrasto con le norme speciali che li disciplinano; restano inoltre fermi i limiti all'edificabilità e alla trasformabilità previsti dalle presenti norme.*
- 5. Il rilascio del titolo abilitativo o l'accertamento di conformità degli interventi ammessi sugli immobili vincolati sono subordinati al preventivo atto d'assenso, comunque denominato, dell'autorità preposta alla tutela del vincolo.*
- 6. In sede di rilascio dell'atto di assenso di cui al comma precedente, l'autorità preposta alla tutela di un vincolo sovraordinato può dettare, sul progetto presentato, motivate prescrizioni esecutive che potranno essere recepite in sede di rilascio del titolo abilitativo solo se compatibili con lo strumento urbanistico e con la disciplina generale di zona.*

Normativa settoriale

[...]

12. Vincolo sismico

- a. L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 2.*
- b. Le nuove costruzioni e la trasformazione delle costruzioni esistenti sono comunque assoggettate alle normative tecniche vigenti in fase realizzativa.*

[...]

Art. 14 - Tutele

Disposizioni settoriali

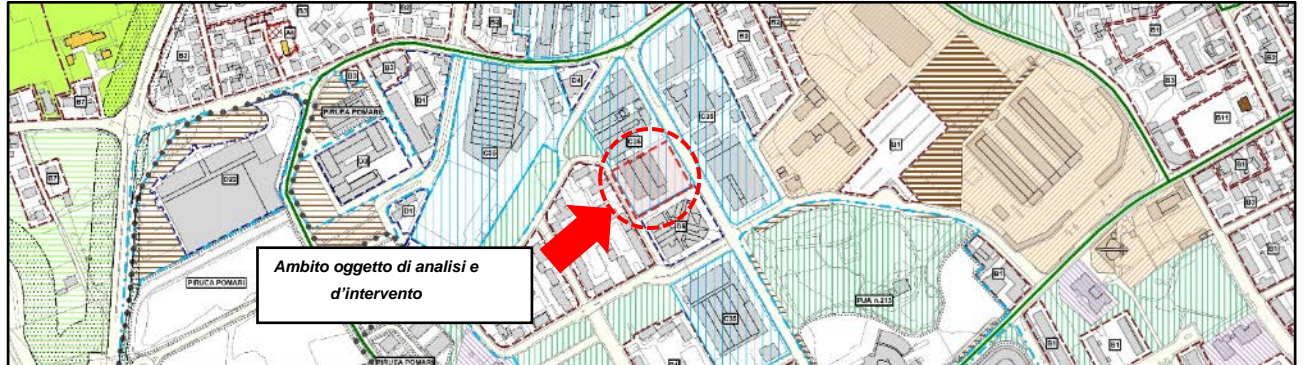
- 1. Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)*
 - a. Nelle aree individuate dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), si applicano le relative*

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

disposizioni per quanto efficaci. Nelle aree classificate a pericolosità idraulica, in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo, gli interventi devono essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 5 delle NTA del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).

[...]

[FINE ESTRATTO N.T.O.]



	Confine comunale		
ZONIZZAZIONE		INFRASTRUTTURE	
ZTO A - ZONA DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE			art. 31 Ferrovia
	art. 36 A1 - Centro storico		art. 32 Viabilità esistente
	art. 36 A2 - Pn. - Tessuti e Borghi Storici		art. 32 Viabilità di progetto
	art. 36 A3 - Pn. - Centro storico minore		art. 34 Percorsi Ciclo-pedonali
	art. 36 A4 - Complessi e immobili storici e di interesse culturale		
	art. 36 A5 - Parchi, giardini e spazi scoperti privati di interesse storico-ambientale		
ZTO B - ZONA RESIDENZIALE E MISTA ESISTENTE E DI COMPLEMENTAMENTO		SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	
	art. 37 Residenziale e mista esistente e di completamento	VINCOLI, FASCE DI RISPETTO	
ZTO C - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ASSOGGETTATA A PUA			art. 15 Fascia di rispetto stradale
	art. 38 Residenziale di espansione assoggettata a PUA		art. 16 Fascia di rispetto cimiteriale
ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI			art. 16 Fascia di rispetto tecnologico
	art. 39 Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione		art. 33 Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione
	art. 39 Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento		
	art. 39 Insediamenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA		
ZTO E - ZONA RURALE		DISPOSIZIONI DI TUTELA	
	art. 40 Rurale collinare		art. 14 Sedime storico cinta muraria, Arco, Scalette, Portici e Basilica di Monte Berico e fascia di rispetto
	art. 40 Rurale periurbano aperto		art. 14 Edifici e contesti di valore testimoniale
	art. 40 Rurale periurbano intercluso		art. 14 Edificio di valore monumentale
	art. 40 Rurale ambientale		art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro conservativo (rs1)
	art. 40 Rurale agricolo		art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro e risanamento (rs2)
ZTO F - ZONA DESTINATA AD ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE			art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione (r)
	art. 44 Istruzione esistente/progetto (Fa)		art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione con tutela dei prospetti (r*)
	art. 44 Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto (Fb)		
	art. 44 Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport esistente/progetto (Fc)		
		PREVISIONI PUNTUALI	
			art. 26 Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

	art. 44 Servizi di supporto della viabilità esistente/progetto (Fd)		art. 26 Attività produttiva in zona impropria da trasferire
	art. 44 Riqualificazione e miglioramento ambientale (Fm)		art. 26 Attività produttiva in zona impropria da confermare
	art. 44 Ambito Parco		art. 28 Parco commerciale
AMBITI DI INTERVENTO			
	art. 28 Aree o strutture dismesse e degradate		art. 40 Annessi rustici non più funzionali al fondo
	art. 52 Coordinamento Urbanistico		art. 40 Aree inedificabili art. 7 LRV 4/15
	art. 53 Accordo art. 32 LRV 35/01		art. 81 Esigenze abitative di tipo familiare (art. 57 di PAT)
	art. 54 Accordo art. 6 LRV 11/04		art. 21 Ambito variante SUAP - UT n.
	art. 55 Progetto urbano		Area non pianificata art. 33 LRV 11/04
	art. 55 Comparti Progetto urbano		
	art. 56 LPS non attuabile		
	art. 56 LPS attuabile		
	art. 57 PUA in corso di attuazione		
	art. 58 IED convenzionato		
	art. 59 Residenziale di perequazione		
	art. 60 Nucleo residenziale rurale		

Figura 5.18 – Estratto dell'Elaborato 3 – Zonizzazione (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Elaborato 3 – Zonizzazione (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI) emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno della Z.T.O. C35 – Zona residenziale di perequazione (art. 59 delle N.T.O., tematismo areale a riempimento retinato in linee parallele leggere verticali di colore azzurro, e contorno lineare spesso della medesima colorazione).

Per quanto riguarda il circondario, l'elaborato mostra che il confine orientale del sito di studio è lambito da un'area della viabilità esistente (art. 32 delle N.T.O., tematismo areale a riempimento pieno di colore giallo ocra chiaro trasparente), corrispondente a *viale Francesco Crispi*.

Per completezza viene di seguito riportato un estratto delle N.T.O. contenente gli articoli cui fanno riferimento i diversi tematismi evidenziati.

[INIZIO ESTRATTO N.T.O.]

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Art. 32 - Viabilità esistente e di progetto

1. Sono destinate alla conservazione, alla protezione, all'ampliamento e alla creazione di spazi per il traffico pedonale e veicolare.
2. Esse indicano, ove necessario, l'intera area nella quale sarà ricavata la viabilità, e nei rimanenti casi soltanto la sede viaria.
3. Qualora sia indicata la viabilità e/o la fascia di rispetto stradale, il tracciato viario di progetto riportato sulle tavole del PI ha valore indicativo e la progettazione esecutiva potrà modificare il tracciato stesso nell'ambito della fascia di rispetto, senza che ciò comporti variante al PI.
4. Qualora sia indicata solo la sede stradale potranno essere eseguiti lavori di rettifica, sistemazione e ampliamento stradale, fuori della sede esistente, entro una fascia di 10 m di larghezza su ambo i lati della strada senza che ciò comporti variante al PI.
5. La rete di distribuzione urbana secondaria, interna, pedonale e ciclabile, segnata nel PI è indicativa; essa può essere modificata in sede di pianificazione attuativa o in sede di progettazione esecutiva, senza che ciò costituisca variante al PI.
6. Per quanto riguarda le nuove previsioni insediative relative alla zona produttiva lungo la Statale Riviera Berica, in prossimità dell'Autostrada (località Campedello), si prescrive di attrezzare adeguatamente l'innesto alla S.S. Riviera Berica.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

7. Nella realizzazione della variante relativa alla S.P. 46 del "Pasubio" da viale del Sole a Moracchino – Stralcio A, è prescritta l'osservanza di quanto valutato dal Genio Civile con nota n. 47841 del 28/01/2009; in particolare, che vengano eseguite le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica depositato, al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Considerato, altresì, che il nuovo tracciato stradale correrà in prossimità di un'area presso la roggia Dioma, che per la sua fragilità ha in previsione la realizzazione di una cassa di espansione, si sottolinea l'importanza di favorirne l'attuazione a difesa del territorio e della nuova infrastruttura in argomento. Ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche attività di manutenzione, in modo da conservare efficienza sia nella raccolta che nello smaltimento delle acque meteoriche. Dovranno peraltro essere osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti). Il collegamento stradale dalla variante alla S.P. 46 del "Pasubio" alla Base militare, rappresentato nell'Elaborato 3 – Zonizzazione, ha carattere indicativo. In fase di progettazione dell'opera stradale si dovrà preliminarmente accertare, con le competenti Autorità statali, la necessità di traslare a nord l'ingresso principale alla base in modo da ridurre lo sviluppo del tracciato della nuova infrastruttura viaria e quindi il consumo di territorio e l'impatto ambientale.

8. Per gli edifici esistenti, ricadenti all'interno della viabilità e della fascia di rispetto stradale, sono consentiti gli interventi previsti fino alla lett. d) comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/2001.

[...]

AMBITI, ACCORDI E PROGETTI URBANI

[...]

Art. 59 Ambito residenziale di perequazione

1. Si tratta di zone caratterizzate dalla presenza di strutture edilizie e impianti economico-produttivi che, in ragione delle trasformazioni urbane avvenute nel contesto limitrofo, richiedono una generale riqualificazione al fine di generare una più equilibrata e funzionale struttura urbanistica e per avviare un riequilibrio ambientale.

2. Dette aree non sono caratterizzate dalla presenza di valori storico-ambientali da salvaguardare e possono quindi essere oggetto di una totale ristrutturazione e, previa caratterizzazione e bonifica per la messa in sicurezza, potranno essere destinate a funzioni di natura residenziale, direzionale e servizi. Sono ammesse limitate quote di attività commerciale da collocare esclusivamente al piano terra, con un massimo del 5% della Superficie utile residenziale e massimo 30% della Superficie utile del piano terreno.

3. In queste zone il PI si attua mediante PUA esteso all'intero ambito individuato che potrà comprendere anche ambiti limitrofi.

4. Prima dell'approvazione del PUA in dette aree sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza demolizione. Per le attività economiche produttive esistenti si applicano le disposizioni di cui allo Sportello Unico Attività Produttive.

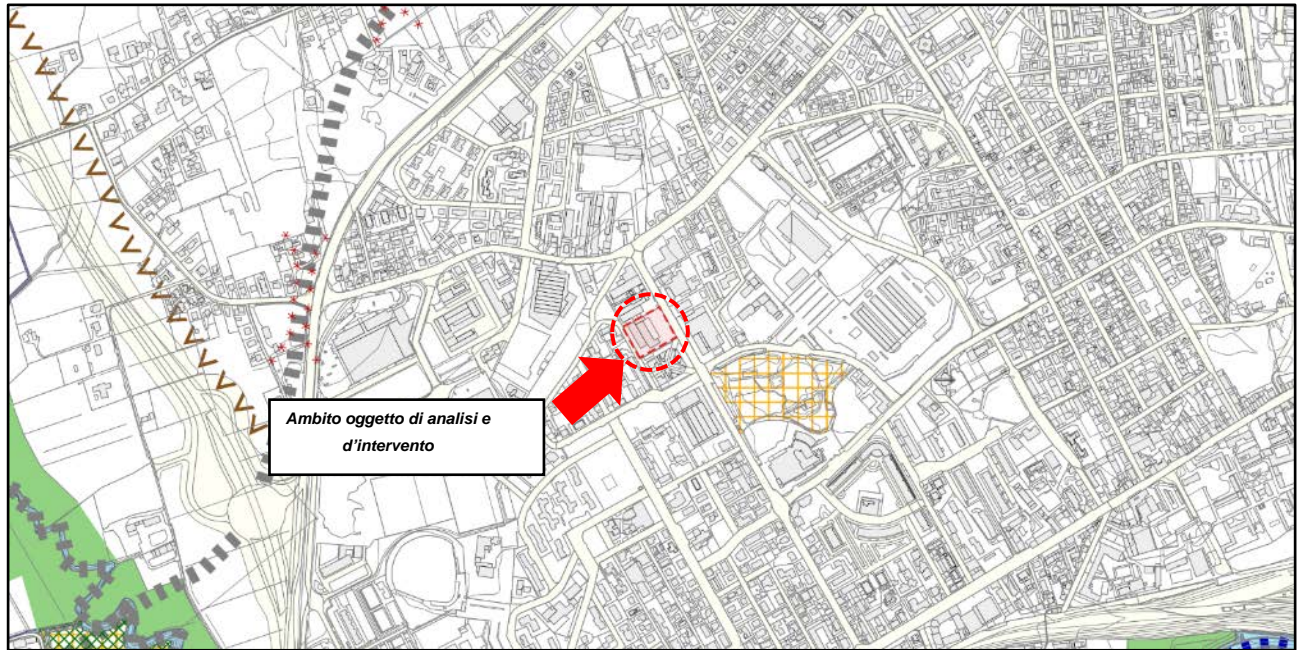
5. La formazione del PUA dovrà comprendere le forme perequative secondo i criteri e le metodologie stabilite con la delibera della Giunta comunale n.365 del 14/12/2011 e successive deliberazioni di adeguamento dei valori economici ove le fattispecie non siano esattamente rinvenibili, in attesa di revisione di detti criteri e metodologie, si opererà per analogia.

6. Il PI si attua applicando i seguenti indici:

ZTO	Ut (mq/mq)	Sc (%)	H max (m)	Prescrizioni
C35	1	30	15	
C36	1	30	12	
C37	0,7	30	15	
C39	0,5	30	18	20% max. destinazioni compatibili
C40	0,5	30	12	
C41	0,5	30	9	

[FINE ESTRATTO N.T.O.]

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Legenda














-  Confine comunale
-  art. 46 SIC/ZPS - aree nucleo
-  art. 46 SIC/ZPS - buffer zone
-  art. 47 Corridoio ecologico principale
-  art. 47 Corridoio ecologico secondario
-  art. 47 Ambito progetto "Corridoio Ecologico Berici-Bacchiglione-Tesina"
-  art. 48 Ambito connessione naturalistica
-  art. 49 Isole ad elevata naturalità
-  art. 50 Aree di mitigazione ambientale - barriera antropica
-  art. 50 Varchi ambientali
-  art. 51 Ambito di interesse ambientale
-  Aree boscate
-  Idrografia e specchi lacuali

Figura 5.19 – Estratto dell'Elaborato 4 – Rete Ecologica, del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Estratto dell'Elaborato 4 – Rete Ecologica, del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI), non vengono evidenziati tematismi relativamente all'ambito oggetto di analisi e d'intervento.

5.1.5 Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI)

Ai sensi della Legge n. 447 del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Vicenza (VI) si è dotato del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.), redatto dal Settore Ambiente e Tutela del Territorio in collaborazione con il

Dipartimento Provinciale ARPAV, approvato dal Consiglio Comunale n. 12 del 23 febbraio 2011, P.G.N. 12947 – “Esame delle osservazioni, controdeduzioni e approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Vicenza”, e basato sulla suddivisione del territorio comunale in *zone omogenee* corrispondenti a *sei classi*. Per ciascuna *classe* sono definiti dei precisi *parametri acustici* da rispettare.

La zonizzazione acustica fornisce una mappa di come dovrebbe essere il territorio dal punto di vista del rumore, per garantire un’adeguata tutela dei cittadini dall’inquinamento acustico e rappresenta quindi la situazione a cui tendere.

Le classi acustiche:

La classificazione acustica è basata sulla suddivisione del territorio comunale in *zone omogenee* corrispondenti alle *6 classi* individuate dal *D.P.C.M. 14/11/1997*:

Classe 1 - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.;

Classe 2 - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;

Classe 3 - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;

Classe 4 - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;

Classe 5 - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;

Classe 6 - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Vengono di seguito riportati due estratti degli elaborati grafici principali della *pianificazione comunale* descritta, i quali evidenziano la *classe* attribuita all’ambito oggetto di analisi e

d'intervento, e permettono di verificare l'eventuale presenza, all'interno di esso e nel contesto circostante, di fasce di pertinenza acustica.

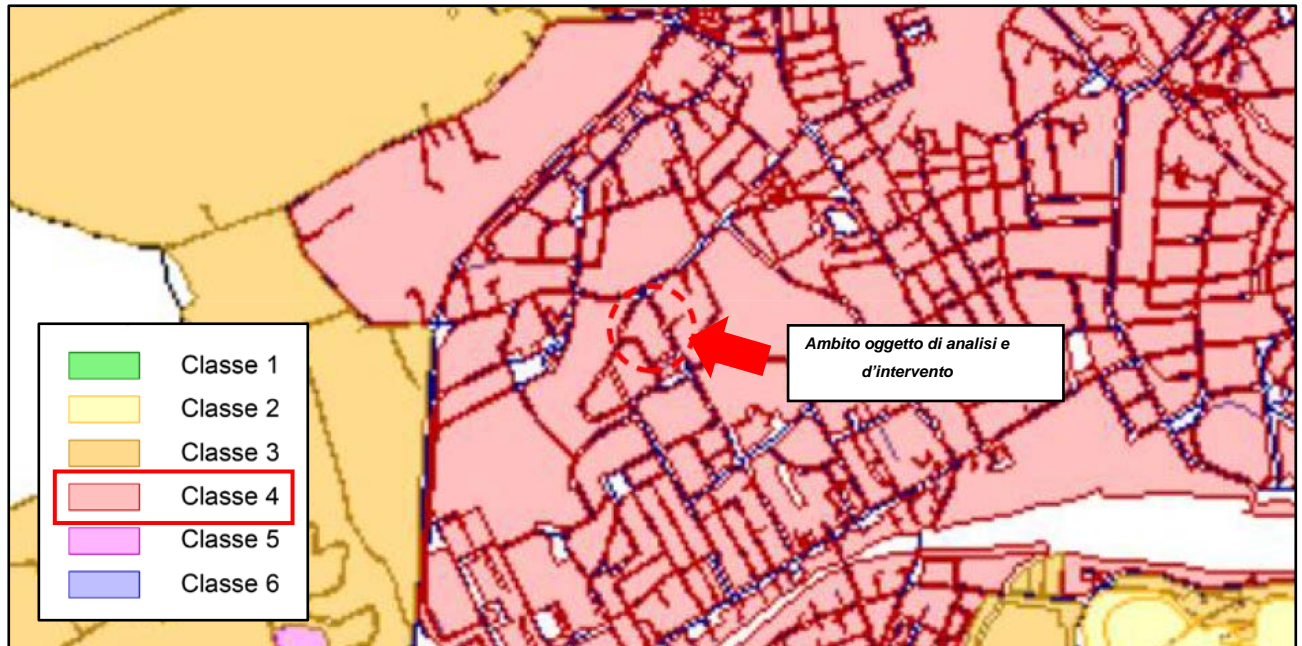


Figura 5.20 – Estratto della Tavola delle Classi (Aggiornata con approvazione del P.C.A. - D.C.C. n. 12 del 23/02/2011), del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell'Estratto della Tavola delle Classi (Aggiornata con approvazione del P.C.A. – D.C.C. n. 12 del 23/02/2011), del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento rientra interamente in Classe 4 – area di intensa attività umana (tematismo areale a riempimento pieno di colore rosso trasparente e contorno lineare leggero della medesima colorazione).

Per completezza, vengono di seguito riportati i valori limite stabiliti dalla Relazione Zonizzazione Acustica – Comune di Vicenza per la classe individuata:

[INIZIO ESTRATTO RELAZIONE ZONIZZAZIONE ACUSTICA – COMUNE DI VICENZA]

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo(22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	43	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1.1 – Valori Limite Assoluti di Emissione Leq in dB(A) di cui alla tabelle B del D.P.C.M. 14/11/97 (Fonte: Relazione Zonizzazione Acustica – Comune di Vicenza)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo(22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 5.2 – Valori Limite Assoluti di Immissione Leq in dB(A) di cui alla tabelle D tabella C 1 del D.P.C.M. 14/11/97 (Fonte: Relazione Zonizzazione Acustica – Comune di Vicenza)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo(22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 5.3 – Valori di Qualità Leq in dB(A) di cui alla tabella D del D.P.C.M. 14/11/97 (Fonte: Relazione Zonizzazione Acustica – Comune di Vicenza)

I valori attenzione coincidono con i valori limite di immissione se fanno riferimento ai valori mediati su più periodi di riferimento dello stesso tipo; se riferiti a un'ora i valori della tabella 7 sono aumentati di

10 dB per il periodo diurno e 5 dB per il periodo notturno.

[FINE ESTRATTO RELAZIONE ZONIZZAZIONE ACUSTICA – COMUNE DI VICENZA]

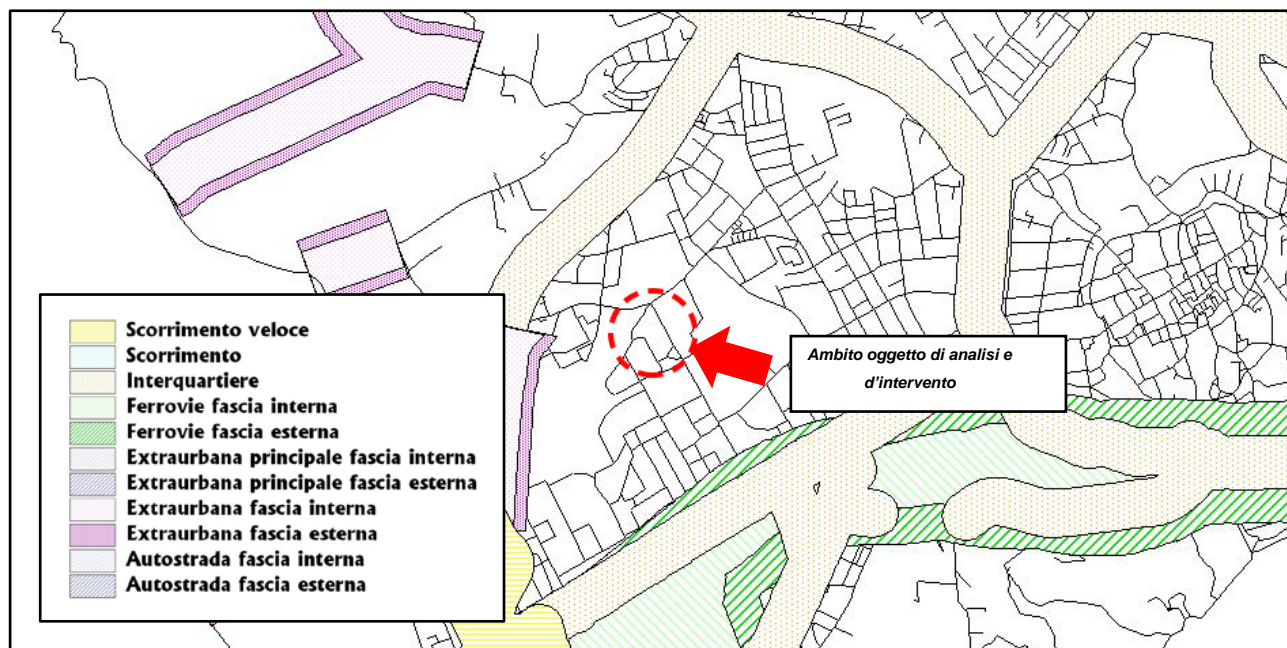


Figura 5.21 – Estratto dell'Appendice grafica 3 – Fasce di pertinenza acustica preliminare, del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI)

Dall'analisi dell' Estratto dell'Appendice grafica 3 – Fasce di pertinenza acustica preliminare, del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non è interessato da nessuna fascia di pertinenza acustica preliminare.

5.2 Rapporto con la Pianificazione Settoriale Sovraordinata

5.2.1 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) 2021 della Regione Veneto

La Regione Veneto è dotata di un Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), approvato con *Deliberazione del Consiglio Regionale n.° 57 dell'11 novembre 2004 (B.U.R.V. n.° 130 del 2004)*: esso rappresenta lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Lo scopo principale di tale piano è quello di definire le linee guida per la pianificazione degli insediamenti produttivi e dei servizi, proponendosi di ridurre gli inquinanti in atmosfera ai limiti previsti della più recente normativa su tutto il territorio regionale e fissare le linee che intende

percorrere per raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle zone critiche e di risanamento.

Il Piano prevede ad una zonizzazione preliminare del territorio regionale in base a criteri tecnici e territoriali. I Comuni veneti sono stati classificati sulla base dei dati delle stazioni di misura della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria relativi al periodo 1996-2001. In particolare, sono stati presi in considerazione gli inquinanti SO₂, NO₂, O₃, CO, PM10, benzene e IPA, e sono state individuate le postazioni nelle quali si sono verificati superamenti del valore limite e soglie d'allarme. Oltre a questi parametri per la zonizzazione sono stati presi in considerazione anche altri fattori come il numero degli abitanti e la densità abitativa. In base alla normativa la Regione ha individuato le zone a diverso grado di criticità, rispetto ai valori limite previsti, per i diversi inquinanti atmosferici. In particolare, sono state individuate tre tipologie di zone:

- *ZONA A*: i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme; in queste zone andranno applicati i Piani di Azione;
- *ZONA B*: i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite aumentato del margine di tolleranza o sono compresi tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza; in queste zone dovranno essere applicati i Piani di Risanamento;
- *ZONA C*: livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi; in queste altre zone andranno applicati i Piani di Mantenimento.

La zonizzazione ha l'obiettivo di definire gli interventi da attuare per il miglioramento dello stato di qualità dell'aria.

Definiti ed analizzati il quadro di sintesi sull'inquinamento atmosferico, gli scenari e le tendenze future, il piano si concentra sulla definizione di una serie di azioni integrate o dirette, a breve, medio e lungo termine finalizzate alla riduzione ed al contenimento delle emissioni inquinanti, tra le quali rientrano anche le attività di monitoraggio.

Poiché il problema dell'inquinamento atmosferico è gestito a diversi livelli istituzionali in sede di realizzazione del *P.R.T.R.A.* si è resa necessaria l'istituzione, quale prassi di governo della qualità dell'aria nel territorio veneto, di un *Comitato di Indirizzo e Sorveglianza regionale (C.I.S.)* e sette *Tavoli Tecnici Zonali provinciali (T.T.Z.)* per la definizione e valutazione delle azioni (o misure) di contenimento, risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, secondo quanto prescritto dai decreti legislativi e ministeriali vigenti.

L'attuale normativa nazionale ha recepito le *Direttive comunitarie in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria* imponendo l'aggiornamento del vigente *Piano*. Pertanto, con *D.G.R. n.° 788 del 07/05/2012*, in coerenza con il *D. Lgs. n.° 155/2010*, sono state avviate le fasi previste dalla *Parte II, Titolo II, del Decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.*, di *valutazione*

ambientale strategica, adottando come primo atto, il *Documento preliminare di piano* ed il *Rapporto ambientale preliminare*.

Nel *B.U.R. del 22 gennaio 2013*, è stata pubblicata la *Deliberazione della Giunta Regionale n.° 2872 del 28/12/2012*, con la quale, nell'ambito della *Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*, sono stati adottati il *Documento di Piano*, il *Rapporto Ambientale*, il *Rapporto Ambientale - sintesi non tecnica dell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera*.

Nel *B.U.R. n. 44 del 10 maggio 2016*, è stata pubblicata la *Deliberazione n.° 90 del 19 aprile 2016* con la quale Il *Consiglio regionale* ha approvato l'*Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera*.

L'*Aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera* aveva fatto propria la zonizzazione di cui alla *deliberazione n.° 2130 del 23/12/2012*, la quale è confluita integralmente nel medesimo.

Considerato che l'*art. 4* e l'*art. 8* del citato *D.Lgs. n.° 155 del 2010* prevedono che la classificazione delle "zone" e degli "agglomerati", sia riesaminata almeno ogni cinque anni e comunque, in caso di significative modifiche delle attività che incidono sulle concentrazioni degli inquinanti nell'atmosfera, è stato predisposto il progetto di "*Revisione della zonizzazione della Regione Veneto in adeguamento alle disposizioni del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.° 155*".

Nel *B.U.R. n.° 14 del 29 gennaio 2021* è stata approvata l'ultima "*Revisione della zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi degli artt. 3 e 4 del D. Lgs n.° 155 del 13/08/2010 approvata con D.G.R. n.° 2130 del 23/10/2012*", facendo seguito alla *Deliberazione del Consiglio Regionale n.° 121 del 17/11/2020*.

Il progetto di revisione della zonizzazione della *Regione del Veneto*, redatto da *ARPAV - Servizio Osservatorio Aria* in accordo con l'*Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera*, non modifica nella sostanza i contenuti di quella precedentemente approvata con la *Deliberazione n.° 2130 del 2012*. Infatti, nonostante sia stata registrata una diminuzione complessiva a livello regionale delle emissioni inquinanti, non si è modificata la distribuzione del carico emissivo per ciascun inquinante nei vari comuni del territorio regionale.

È necessario infine sottolineare infine che nel *B.U.R. n.° 157 del 23/11/2021* è stata pubblicata la *Deliberazione n.°1537 del 11 novembre 2021*, con la quale la *Giunta regionale* ha avviato la procedura di *aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera*, avvalendosi ancora una volta del supporto dell'*Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)*.

ALLEGATO A – D.G.R. n. 1855 del 29 dicembre 2020

La "*Revisione della zonizzazione della Regione Veneto in adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155*" non modifica, nella sostanza, quanto contenuto nella precedente

D.G.R.V. n.° 2130 del 2012. Nonostante le emissioni regionali degli inquinanti siano complessivamente diminuite, non si è infatti modificata la distribuzione del carico emissivo, per ciascun inquinante, nei comuni del territorio regionale. Si è proceduto quindi a modificare la zonizzazione, solo nei casi in cui ci fossero stati, negli ultimi cinque anni (2014-2018) evidenze sperimentali di modifiche da apportare in alcuni comuni sulla base dei monitoraggi effettuati nel quinquennio.

Nel processo di zonizzazione del territorio regionale, si è proceduto, in primo luogo, all'individuazione degli agglomerati e, successivamente, all'identificazione delle altre zone.

L'articolo 2 del D. Lgs. n.° 155 del 2010 definisce agglomerato “una zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente:

1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti

oppure

2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti”.

Tenendo conto di quanto previsto in Appendice I al D. Lgs. n.° 155 del 2010, in Veneto sono stati individuati 5 agglomerati ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci; nella tabella sottostante sono indicate anche la popolazione e l'area afferente a ciascun agglomerato.

Sostanzialmente la conformazione degli agglomerati è rimasta la medesima di quella assegnata con la precedente zonizzazione di cui alla D.G.R.V. n.° 2130 del 2012. Le uniche variazioni riguardano l'inserimento del Comune di Montegrotto Terme (PD) nell'Agglomerato di Padova, in considerazione della continuità e similarità al Comune di Abano Terme e la fuoriuscita del Comune di Fumane (VR) dall'Agglomerato di Verona, per effetto della riduzione della densità emissiva determinata dalla chiusura di un cementificio. Il Comune di Fumane (VR) è assegnato quindi, per valore di densità emissiva e per caratteristiche orografiche alla zona IT0525 “Prealpi Alpi”.

Dopo l'individuazione degli agglomerati, della zona “Alpi e Prealpi” e della zona “Fondovalle”, si è provveduto a definire le altre zone del territorio regionale. La zonizzazione di tali aree è stata effettuata considerando il criterio della densità emissiva. Nello specifico, è stata stimata la densità emissiva comunale, utilizzando i dati delle emissioni dell'inventario INEMAR20151.

La classificazione dei Comuni è stata realizzata in aree a differente criticità a seconda che il valore di densità emissiva comunale fosse inferiore o superiore a 6 tonnellate/anno km², mediana regionale della densità emissiva calcolata considerando tutti i Comuni del territorio regionale. Tale

valore costituisce dunque il discriminante tra le zone a minore e maggiore criticità in relazione allo stato della qualità dell'aria. I risultati della valutazione delle densità emissive hanno evidenziato una situazione analoga a quella della zonizzazione approvata con D.G.R.V. n.° 2130 del 2012, ovvero l'esistenza di una zona centrale del Veneto a maggiore densità emissiva e di un'altra zona, a minore densità emissiva, comprendente la fascia costiera e il Polesine.

Considerato che le polveri costituiscono l'inquinante più critico per il Veneto, soprattutto in relazione al superamento del valore limite giornaliero del *PM10*, sono stati utilizzati, rispetto alla precedente versione della zonizzazione, anche i dati di concentrazione di *PM10* stimati con il modello *SPIAIR*, implementato dal Servizio Osservatorio Aria di ARPAV. Sono state stimate le concentrazioni di *PM10* degli ultimi cinque anni in una griglia a maglia quadrata (4x4km). Tramite tale valutazione è emersa una zona di gradiente delle concentrazioni di *PM10* corrispondente alla fascia pedemontana, ovvero alla zona di passaggio tra l'area di montagna e quella di pianura. Tale zona è stata quindi disgiunta dalla zona di pianura (ex zona IT0513) e denominata IT0524 "Zona Pedemontana".

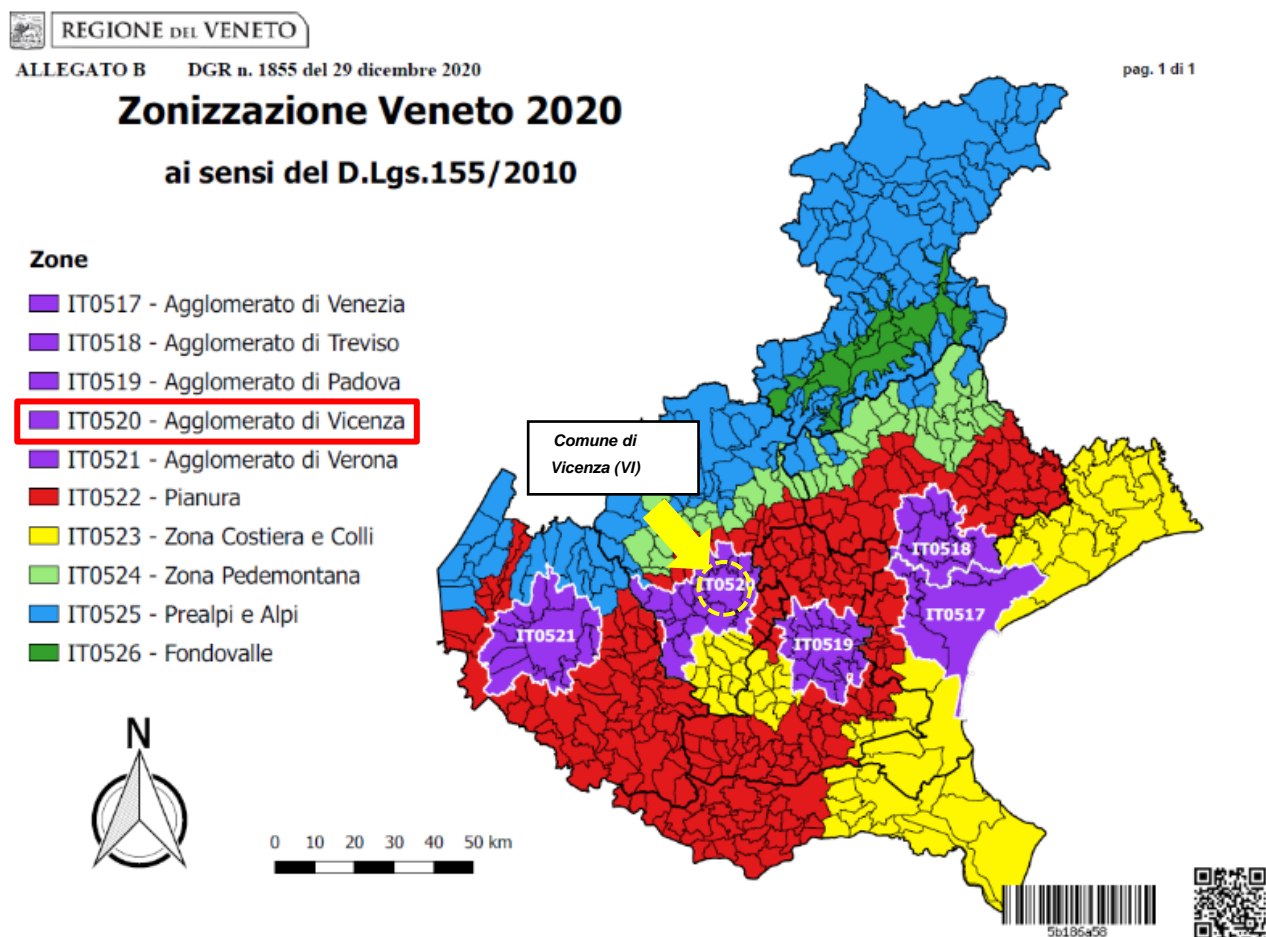


Figura 5.22 – Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto alla Zonizzazione Regionale (Fonte: Allegato B della D.G.R.V. n.° 1855 del 2020)

Il Comune di Vicenza (VI) e, conseguentemente, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento, ricade nella Zona denominata "Agglomerato di Vicenza" (tematismo areale a riempimento pieno di colore

viola e contorno nero posto a rappresentare i confini amministrativi comunali), contraddistinta dal codice IT0520.

I livelli di *biossido di zolfo, monossido di carbonio, piombo, arsenico, cadmio, nichel* si situano sotto la soglia di valutazione inferiore in tutte le zone.

Le criticità principali si riscontrano per gli inquinanti quali il *biossido di azoto, il particolato PM10 e PM2.5, l'ozono* ed il *benzo(a)pirene* in relazione ai target di protezione della salute umana.

Relativamente all'indicatore orario per il *biossido di azoto*, le zone che eccedono la SVS sono gli *Agglomerati di Padova, Vicenza e Verona*; si situano tra le due soglie gli *Agglomerati di Venezia e Treviso* e le *zone di Pianura*; è sotto la SVI la *zona Prealpi e Alpi*.

Rispetto all'indicatore annuale per la salute umana, la SVS viene superata in tutti gli *Agglomerati* e nella *zona di Pianura*, mentre i livelli sono sotto la SVI nella *Bassa Pianura e Colli, Prealpi e Alpi*.

Il particolato *PM10 e PM2.5* eccede la SVS in tutte le zone, rispetto sia ai valori giornalieri che annuali.

Analoga situazione si riscontra per l'*ozono*, poiché tutte le zone registrano il superamento dell'obiettivo a lungo termine.

La SVS per il *Benzo(a)pirene* viene superata in tutti gli *Agglomerati* e nella *zona di Pianura*.

Nel contesto della pianura e di tutti gli *Agglomerati*, gli interventi prioritari di risanamento dell'atmosfera riguardano il *biossido di azoto NOx, il particolato PM10 e PM2.5, l'ozono* ed il *Benzo(a)Pirene*.

Le *azioni di piano* programmate nel *periodo 2013–2020* si sono sviluppate nell'analisi e controllo dell'utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali e in piccoli impianti civili, nonché riguardo le combustioni incontrollate.

Viene inoltre analizzato il fenomeno del risollevarimento ed emissioni non motoristiche da traffico.

Per quanto riguarda le emissioni prodotte dal settore industriale, vengono indicati i margini di intervento sui piccoli impianti, indicando poi le azioni per il contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica, focalizzando infine il contenimento delle emissioni da particolari distretti produttivi.

Un'altra delle azioni previste consiste nell'incentivare gli interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico.

Risultano, poi, di fondamentale importanza gli interventi sulla mobilità, declinati nelle diverse componenti del trasporto passeggeri, del trasporto merci e della multimodalità, e quelli sull'agricoltura ed ammoniacca.

Le *azioni di piano* si concludono con la contestualizzazione delle emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture.

5.2.2 Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico – Efficienza Energetica (P.E.R.F.E.R.) 2017 - 2022 della Regione Veneto

La Regione, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", nell'ambito dello sviluppo in forma coordinata con lo Stato e gli Enti locali degli interventi nel settore energetico, predispone il Piano Energetico Regionale.

Tale atto di programmazione regionale è un piano settoriale, predisposto dalla Giunta Regionale ed approvato con provvedimento amministrativo del Consiglio Regionale, la cui durata è stabilita in ragione degli obiettivi e delle strategie poste a suo fondamento.

Esso definisce le linee di indirizzo e di coordinamento della programmazione in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico in attuazione di quanto previsto dal D.M. 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome" (c.d. Burden sharing).

Detto Piano è stato inoltre sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, secondo i contenuti indicati nell'allegato VI del D. Lgs. n° 152 del 2006 (TUA) e le procedure individuate nell'Allegato A della D.G.R.V. n° 791 del 31/03/2009.

Vengono di seguito riportati, in ordine cronologico, i provvedimenti e gli atti che hanno permesso la realizzazione dell'iter necessario all'approvazione del P.E.R.F.E.R.:

Con D.G.R.V. n. 2912 del 28 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha adottato il Documento Preliminare del "Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica" (P.E.R.F.E.R.), dando così avvio alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.E.R.F.E.R.

Con D.G.R.V. n. 1820 del 15 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha adottato i documenti del P.E.R.F.E.R. e sono state definite le modalità di realizzazione della consultazione pubblica prevista per legge, finalizzata alla definizione dei contenuti della programmazione in tema di fonti di energia rinnovabili, in seguito sottoposta all'approvazione del Consiglio Regionale.

Con un Ciclo di convegni sul Piano Energetico Regionale, la Regione del Veneto ha promosso il percorso di consultazione e partecipazione del "Piano" anche mediante l'organizzazione di convegni sul territorio, volti alla presentazione dei suoi contenuti ed all'illustrazione della programmazione regionale sui temi delle fonti di energia rinnovabili, del risparmio e

dell'efficienza energetici, nonché delle possibili sinergie tra strategie regionali e finanziamenti comunitari.

Con *Deliberazione n. 127/CR del 12 agosto 2014* avente ad oggetto "*Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 27 dicembre 2000, n. 25*" la Giunta regionale ha incaricato la *Segreteria di Giunta* di trasmettere il documento di *P.E.R.F.E.R.* e la documentazione procedurale connessa al *Consiglio Regionale*, al fine di provvedere all'approvazione della documentazione di *Piano*.

Con *Deliberazione n. 183/CR del 16 dicembre 2014* avente ad oggetto "*Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica - Aggiornamento*". *Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 27 dicembre 2000, n. 25*" la Giunta regionale ha incaricato la *Segreteria di Giunta* di trasmettere il documento di *aggiornamento del P.E.R.F.E.R.* al *Consiglio Regionale*, al fine di provvedere alla approvazione dello stesso.

Con *Deliberazione n. 87/CR del 29 ottobre 2015* avente ad oggetto "*Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica - Riassunzione della Deliberazione n. 127/CR del 12 agosto 2014 avente ad oggetto "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 27 dicembre 2000, n. 25"* e della *Deliberazione n. 183/CR del 16 dicembre 2014* avente ad oggetto "*Piano Energetico Regionale – Fonti Rinnovabili – Risparmio Energetico – Efficienza Energetica - Aggiornamento. Proposta per il Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 27 dicembre 2000, n. 25 a seguito di decadenza intervenuta ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento del Consiglio Regionale*" la *Giunta regionale* ha incaricato la *Segreteria di Giunta* di trasmettere il documento di *Piano* ed il suo *aggiornamento tecnico* al *Consiglio Regionale*, al fine di provvedere all'approvazione degli stessi. Tale provvedimento è stato necessario in quanto la *Deliberazione n. 127/CR del 12 agosto 2014* e la *Deliberazione n. 183/CR del 16 dicembre 2014* sono decadute a fine legislatura per gli effetti di quanto disposto dall'*art. 133 del Regolamento del Consiglio Regionale*.

Il giorno *12 maggio 2016* la *Seconda Commissione Consiliare* ha espresso a maggioranza parere favorevole all'approvazione del *Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (P.E.R.F.E.R.)*.

Nel corso della seduta del giorno *9 febbraio 2017* del *Consiglio regionale del Veneto*, è stato approvato, con ventisei voti favorevoli, sei astenuti ed undici contrari, il "*Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica*" (*P.E.R.F.E.R.*), di cui alla *Proposta di deliberazione amministrativa n. 13*.

Con *Deliberazione della Giunta Regionale n. 313 del 29 marzo 2022* è stato dato avvio al processo di redazione del *Nuovo Piano Energetico Regionale*.

In data 27 settembre 2022 la *Giunta Regionale* ha approvato la *D.G.R. n° 1175* avente ad oggetto: "*Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*".

Il *Piano* approvato nel 2017 fissava degli obiettivi da raggiungere entro l'anno 2020, e verrà aggiornato una volta completato l'iter di redazione ed approvazione del *Nuovo Piano Energetico Regionale (P.E.R.)* già avviato.

Per quanto riguarda specificatamente l'istanza in oggetto, viste la destinazione funzionale, la posizione e la configurazione del progetto cui fa riferimento, verranno messi in atto, sulla base della presente valutazione, tutti gli accorgimenti atti a garantire che la sua attività possa svolgersi nel rispetto dei principi e nell'ottica della sostenibilità energetica ed ambientale.

5.2.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 2009 della Regione Veneto

Il *Piano di Tutela delle Acque*, previsto dall'*art. 44 del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.*, costituisce un *piano stralcio di settore* del *Piano di Bacino* di cui alla *L. n° 183 del 1989*, ed è lo strumento del quale le *Regioni* debbono dotarsi per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali, stabiliti dagli *articoli 4 e 5* del decreto stesso.

Gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il *31/12/2016* erano i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto lo stato ambientale "*buono*" (come obiettivo intermedio, entro il *31/12/2008* doveva essere raggiunto lo stato ambientale "*sufficiente*");
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato ambientale "*elevato*";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi dalle normative speciali (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

La *Regione* ha approvato il *P.T.A.* con *Deliberazione del Consiglio regionale n° 107 del 5 novembre 2009*. Il *P.T.A.* comprende i seguenti tre documenti:

a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico;

b) Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale;

c) Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità distinguibili nelle seguenti *macro-azioni*:

- Misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi;
- Misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici;
- Misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico;
- Misure per la gestione delle acque di pioggia e di dilavamento.

Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque, approvate con D.G.R. n.° 80 del 27/01/2011

Con *Deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 5 novembre 2009* la Regione Veneto ha approvato il *Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)*, che sostituisce quasi interamente il *Piano Regionale di Risanamento delle Acque*, con le modalità indicate all'*art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione*. Il *Piano* provvede, alla luce di quanto richiesto dalle *direttive comunitarie* in materia e dal *D. Lgs. 152/2006*, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il *Piano* definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle *Norme Tecniche di Attuazione del Piano (Allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 05/11/2009)*.

Deliberazione della Giunta Regionale n° 1534 del 3 novembre 2015

Con *D.G.R. n° 1534 del 3 novembre 2015* sono state approvate alcune modifiche e adeguamenti del *Piano di Tutela delle Acque art. 121 D. Lgs. 152/2006, Artt. 33, 34, 37, 38, 40, 44 e Allegati E, F D.G.R. n° 51/CR del 20/07/2015*. Nel tempo il *P.T.A.* è stato oggetto di revisioni, modifiche e aggiornamenti o di semplici chiarimenti, dovuti prevalentemente alla necessità di adeguamento

a nuove normative, alla necessità di chiarire e precisare alcuni aspetti applicativi e di prorogare alcuni termini per l'attuazione di interventi e applicazione dei limiti.

Deliberazione della Giunta Regionale n° 225 del 3 marzo 2016

Con *D.G.R. n° 225 del 3 marzo 2016* Sono delineate linee guida e indirizzi per la corretta interpretazione e applicazione delle norme di cui all'*art. 40 del Piano regionale di Tutela delle Acque*, come modificato con la *D.G.R. n° 1534 del 3/11/2015*, in particolare per quanto attiene alla protezione delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

Deliberazione della Giunta Regionale n° 360 del 22 marzo 2017

Con questa *Deliberazione* si è approvata l'aggiunta di un comma all'*art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque*, regolamentando alcuni rilevanti aspetti relativi agli effetti ambientali degli scarichi di sostanze pericolose, caratterizzate da possibili risvolti sanitari.

Deliberazione della Giunta Regionale n° 1023 del 17 luglio 2018

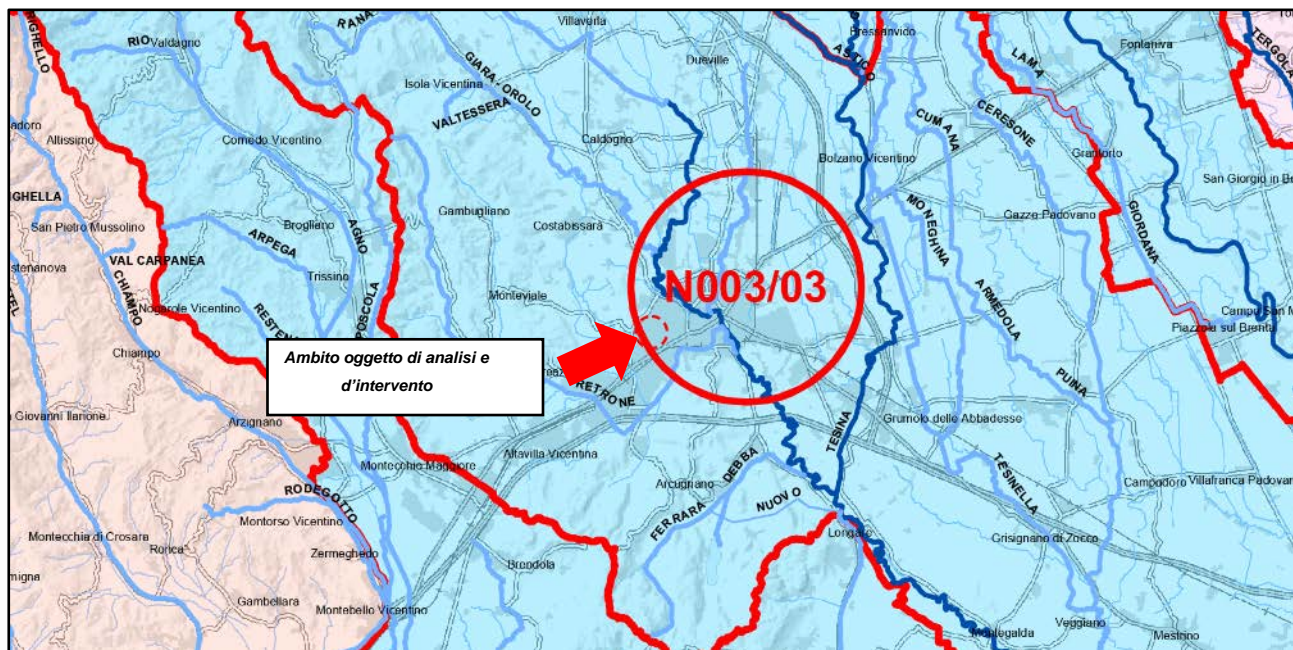
Con questa *Deliberazione* è stata approvata la "*Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, adeguamento terminologia, aggiornamento di riferimenti temporali e adeguamento di alcune disposizioni relative agli scarichi. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n° 107 del 05/11/2009 e successive modifiche e integrazioni. D.G.R./CR n° 22 del 13/03/2018*".

Deliberazione della Giunta Regionale n° 1170 del 24 agosto 2021

Con questa *Deliberazione* è stata approvata la "*Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto. Art. 4 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) approvato con DCR n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni; L.R. 33/1985 artt. 19 e 28. DGR CR n. 66 del 13/07/2021.*" (ridefinizione cartografica di alcune zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, istituzione di una nuova zona vulnerabile da nitrati di origine agricola e cambio di denominazione di *Comuni*).

Cartografia di sintesi degli aspetti conoscitivi

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Piano di Tutela delle Acque

Decreto Legislativo n. 152/2006

Carta dei Sottobacini Idrografici



Figura 5.23 – Estratto della Fig. 2.1 – Carta dei Sottobacini Idrografici, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV)

Com'è possibile osservare dall' Estratto della Fig. 2.1 – Carta dei Sottobacini Idrografici, del Piano di Tutela delle Acque 2009 della Regione Veneto, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade all'interno del Bacino Idrografico Nazionale del Brenta: Bacchiglione, identificato dal codice N003/03 (tematismo areale a riempimento pieno di colore azzurro contorno lineare spesso di colore rosso ad indicare i confini del sottobacino idrografico, con indicazione del codice in rosso all'interno di un cerchio del medesimo colore).

Cartografia Indirizzi di Piano

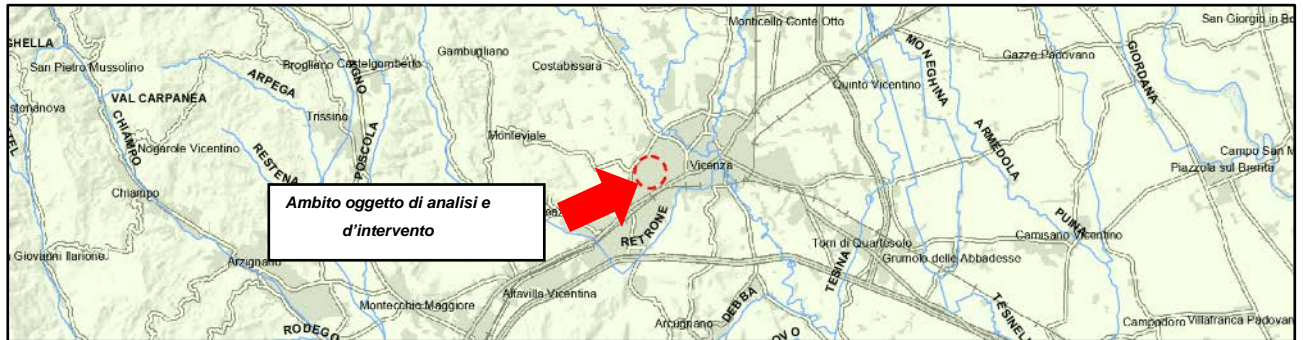


Figura 5.24 – Estratto della Fig. 2.1 – Carta delle aree sensibili, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV)

L' Estratto della Fig. 2.1 – Carta delle aree sensibili, del Piano di Tutela delle Acque 2009 della Regione Veneto, evidenzia che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade nelle aree del Bacino scolante nel Mar Adriatico (tematismo areale riempimento pieno di colore verde chiaro).

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

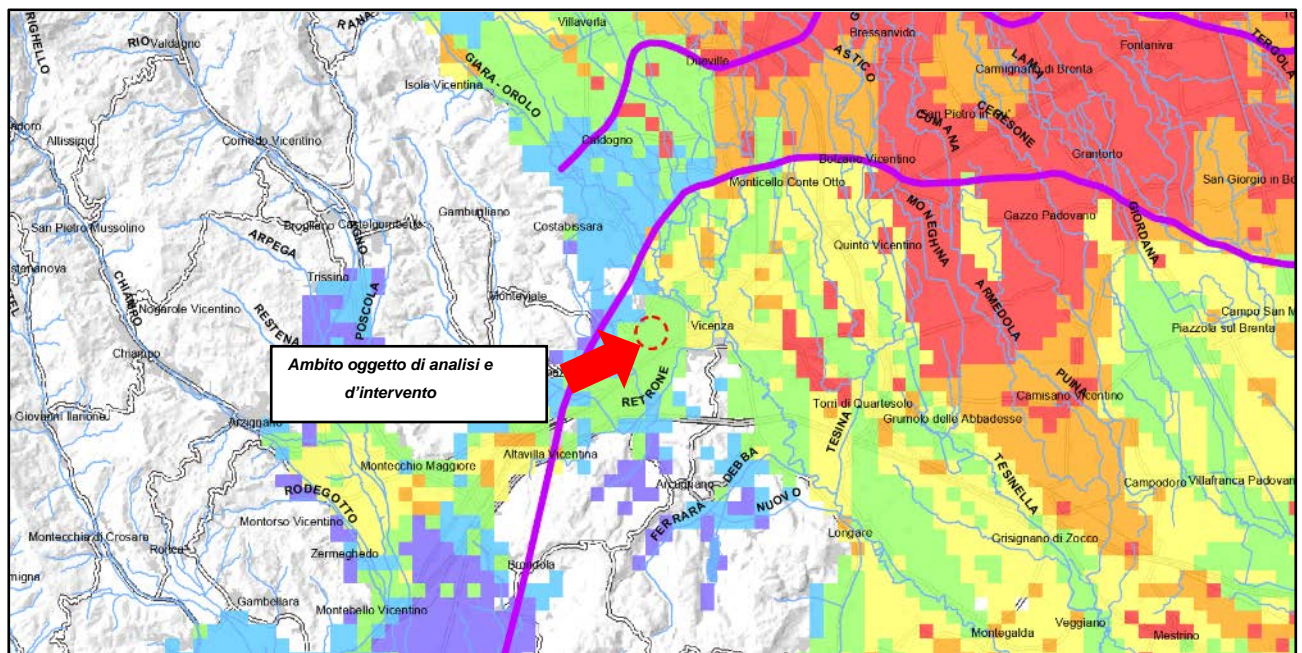
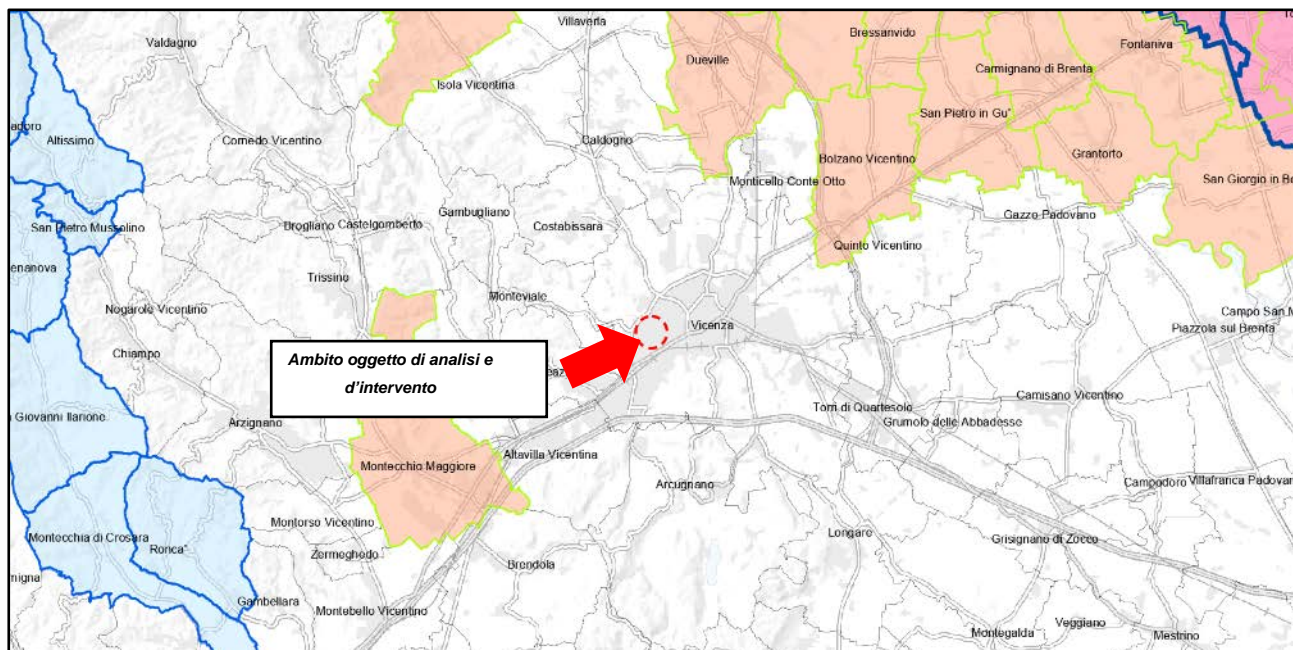


Figura 5.25 – Estratto della Fig. 2.2 – Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV)

Com'è possibile osservare dall'Estratto della Fig. 2.2 – Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, del Piano di Tutela delle Acque 2009 della Regione Veneto, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade tra le aree con grado di vulnerabilità M - medio, aventi valori sintacs 35 - 50 (tematismo areale a riempimento pieno di colore verde acceso trasparente).

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



REGIONE DEL VENETO
 giunta regionale

Piano di Tutela delle Acque
 Decreto Legislativo n. 152/2006

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Fig. 2.3 Scala: 1:250.000

Data: **ottobre 2006** Sistema di riferimento: **Gauss Boaga, fuso Ovest**

Assessorato alle Politiche dell'Ambiente
 Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
 Direzione Tutela Ambiente
 Servizio Tutela Acque

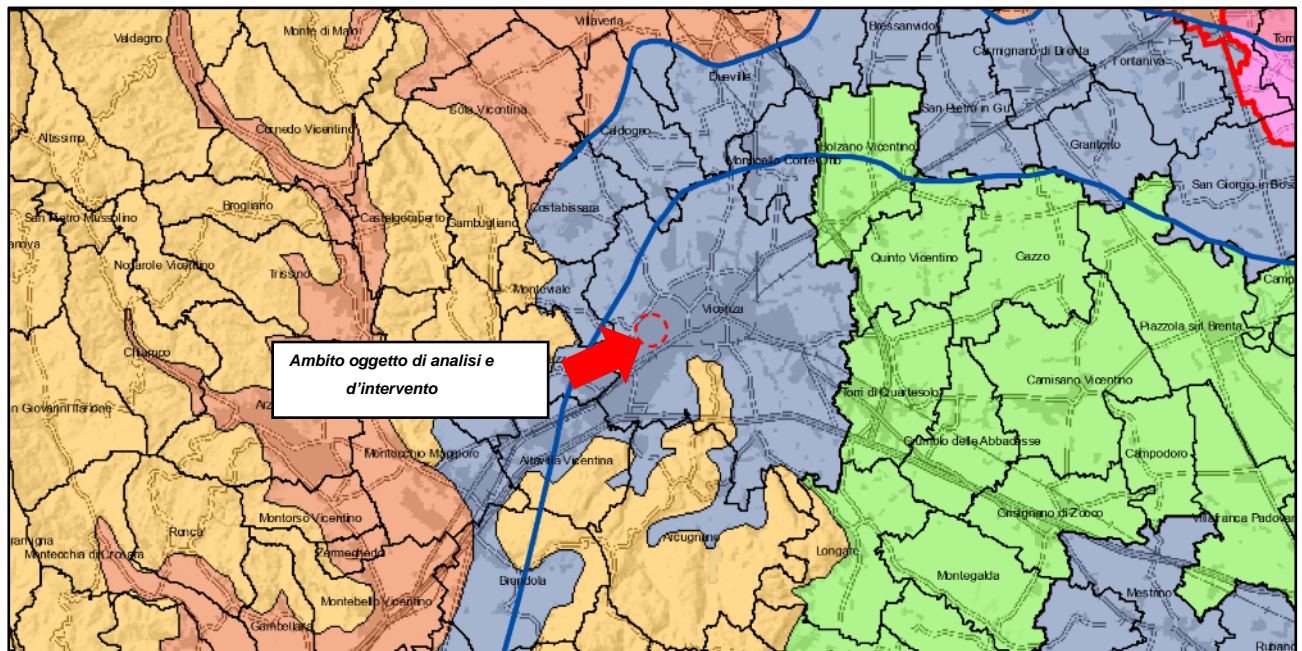
ARPAV - Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto

Legenda	
	Confine regionale
	Confine comunale
Zone vulnerabili	
	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006)
	Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
	Provincia di Rovigo e comune di Cavarzere (D.Lgs. 152/2006)
	Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige
	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po

Figura 5.26 – Estratto della Fig. 2.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV)

L'Estratto della Fig. 2.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, del Piano di Tutela delle Acque 2009 della Regione Veneto, evidenzia che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non ricade in nessuna zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Piano di Tutela delle Acque
Decreto Legislativo n. 152/2006

Zone omogenee di protezione dall'inquinamento

Tav. 36 Scala: 1:250.000

Data: settembre 2013 Sistema di riferimento: Gauss Boaga, fuso Ovest

Assessorato alle Politiche dell'Ambiente
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Tutela Ambiente
Servizio Tutela Acque

ARPAV - Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto

Legenda	
	Confine regionale
	Bacino scolante nella Laguna di Venezia
	Confine comunale
	Linea delle risorgive
Zone omogenee di protezione	
	Zona montana e collinare
	Zona della ricarica
	Zona di pianura: zone ad alta densità insediativa
	Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa
	Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia
	Zona costiera

Figura 5.27 – Estratto della Tav. 36 – Zone omogenee di protezione dall'inquinamento, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV)

L'Estratto della Tav. 36 – Zone omogenee di protezione dall'inquinamento, del Piano di Tutela delle Acque 2009 della Regione Veneto, evidenzia che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade nella Zona di pianura: zona ad alta densità insediativa (tematismo areale a riempimento pieno di colore blu scuro trasparente e contorno lineare spesso di colore nero ad indicare i confini amministrativi comunali).

5.2.4 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) 2022 della Regione Veneto

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) della Regione Veneto è stato definitivamente approvato in data 29 aprile 2015 con *Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n.° 30, in attuazione del D. Lgs. n.° 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e della L.R. n.° 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.*

Il Piano è composto dalle seguenti parti:

- Elaborato A che riporta, in 24 articoli, la *Normativa di Piano*;
 - Elaborato B che, con riferimento ai *Rifiuti Urbani*, contiene un'analisi dello stato di fatto, un'analisi dei fabbisogni impiantistici, le azioni di piano, il monitoraggio e la fonte dei dati;
 - Elaborato C che, con riferimento ai *Rifiuti speciali*, contiene un'analisi dello stato di fatto, gli Scenari di gestione, le azioni di piano, il monitoraggio e la fonte dei dati;
 - Elaborato D che contiene i Programmi e linee guida regionali con l'indicazione dei Criteri per la definizione delle aree non idonee, le Linee guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti, il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, il Programma regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, il Programma regionale per la decontaminazione, raccolta e smaltimento di apparecchi contenenti *policlorobifenili (PCB)* soggetti ad inventario ai sensi del *D. Lgs. n.° 209 del 1999* ed i principali poli di produzione di rifiuti speciali;
 - Elaborato E che contiene il *Piano* per la bonifica delle aree inquinate nel quale sono riportati, tra l'altro, gli interventi regionali su siti di interesse pubblico, l'anagrafe regionale dei siti contaminati nonché una valutazione delle priorità di intervento.
1. Conformemente alle disposizioni di cui all'*articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni*, obiettivi del *Piano* sono i seguenti:
- a) limitare la produzione di rifiuti nonché la loro pericolosità;
 - b) promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
 - c) garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti favorendo innanzitutto la preparazione per il riutilizzo, il recupero di materia, il riciclaggio e subordinatamente altre forme di recupero, quali ad esempio il recupero di energia;
 - d) rendere residuale il ricorso alla discarica; l'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocare a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti;
 - e) definire i criteri di individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che tengano conto delle pianificazioni e limitazioni esistenti che interessano il territorio, garantendo la realizzazione degli impianti nelle aree che comportino il minor impatto socio-ambientale; tali criteri sono individuati sulla base delle linee guida indicate nella *L.R. n. 3/2000 s.m.i.*;

- f) definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, anche al fine di rispettare il principio di prossimità, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.
2. Conformemente alle disposizioni di cui all'*articolo 10* della *L.R. n. 3/2000* obiettivi del *Piano* per quanto riguarda i *rifiuti urbani* sono:
- a) l'individuazione delle iniziative volte alla riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti nonché all'incremento di forme di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero degli stessi;
- b) la predisposizione di criteri per l'individuazione, da parte delle *Province*, di aree non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi e impianti adatti allo smaltimento;
- c) stabilire le condizioni e i criteri tecnici, ai sensi dell'*art. 21 della L.R. 3/2000*, in base ai quali gli impianti di gestione rifiuti, ad eccezione delle discariche, sono localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi;
- d) la definizione di disposizioni volte a realizzare e mantenere l'autosufficienza, a livello regionale, nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento, individuando altresì l'insieme degli impianti necessari ad una corretta gestione nel territorio regionale;
- e) stabilire la tipologia ed il complesso degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani da realizzare nella *Regione*.
- f) promuovere accordi e contratti di programma con enti pubblici, imprese, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, con riferimento ai contenuti dell'*articolo 206 del decreto legislativo n. 152/2006* che promuovano, anche l'autosufficienza in materia di riciclo, riuso e di smaltimento dei rifiuti urbani, ingombranti nonché la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio.
3. Conformemente alle disposizioni di cui all'*articolo 11 della L.R. n. 3/2000* obiettivi del *Piano* per quanto riguarda i *rifiuti speciali* sono:
- a) promuovere le iniziative dirette a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- b) stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
- c) dettare criteri per l'individuazione, da parte delle *Province*, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali;

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

- d) stabilire le condizioni ed i criteri tecnici, ai sensi dell'*art. 21 della L.R. 3/2000*, in base ai quali gli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, ad eccezione delle discariche, sono localizzati nelle aree destinate ad insediamenti produttivi;
- e) definire, ai sensi dell'*articolo 182-bis del decreto legislativo n. 152/2006* e successive modificazioni, le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione, tenendo altresì conto della presenza di raccordi ferroviari, al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti.
- f) promuovere accordi e contratti di programma con enti pubblici, imprese, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, con riferimento ai contenuti dell'*art. 206 del D.Lgs. n. 152/2006*, che promuovano, anche, l'autosufficienza in materia di riciclo, riuso e di smaltimento dei rifiuti speciali, ingombranti nonché la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio.
4. La *Regione* propone la conclusione di accordi e la stipula di convenzioni con i soggetti e secondo le modalità di cui all'*articolo 7 "Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia ambientale"* della *legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile."*

Il *Piano Regionale Rifiuti urbani del 2004* aveva previsto l'aggregazione dei *Bacini in Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.)*, dividendo la *Regione* in 9 A.T.O..

I dati presi a riferimento per l'elaborazione del *Piano* sono quelli consolidati all'atto della stesura, che arrivano sino all'annualità 2010.

Con *D.G.R. n. 988 del 09/08/2022 (B.U.R. n. 107 del 02/09/2021)* è stato approvato l'*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.)* della *Regione Veneto (Allegato A)* unitamente ai seguenti documenti redatti a supporto:

- il documento contenente gli *allegati dell'Aggiornamento di Piano (Allegato A1)*;
- il *Rapporto Ambientale Preliminare con valutazione di incidenza ambientale (Allegato B)*.

L'*Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali* è così costituito:

- *Elaborato A* che riporta, in 31 articoli, la Normativa di Piano;
- *Elaborato B* che, relativamente ai rifiuti urbani, contiene la valutazione dell'attuazione del piano del 2015, l'aggiornamento degli obiettivi e azioni di piano e la descrizione dei nuovi scenari di piano;
- *Elaborato C* che, relativamente ai rifiuti speciali, contiene la valutazione dell'attuazione del piano del 2015, l'aggiornamento degli obiettivi e azioni di piano e i 5 focus di approfondimento

predisposti per specifiche criticità e tematiche emergenti sul territorio veneto;

- *Elaborato D* che contiene l'aggiornamento dei criteri per la definizione delle aree non idonee;
- *Elaborato E* che contiene l'aggiornamento del *Piano* per la bonifica delle aree inquinate nel quale è stato riportato uno stato di fatto, la valutazione delle priorità di intervento, aggiornando i criteri rispetto la precedente pianificazione, e le azioni di Piano;

Sono stati riportati tra gli *allegati* all'*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (Allegato A1)*, gli aggiornamenti del:

- *programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (R.U.B.);*
- *programma regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;*
- *programma per la riduzione della produzione dei rifiuti;*
- *programma per la decontaminazione e smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario secondo l'art. 4 del D.lgs. 209/99.*

I succitati programmi, valutati coerenti e attuali rispetto le nuove richieste normative, sono stati riportati aggiornando in alcuni casi solamente i riferimenti normativi, in altri casi la situazione quantitativa dei rifiuti da gestire, in altri casi ancora focalizzando l'attenzione sulle iniziative strategiche o sulle misure già individuate dalla precedente pianificazione in quanto già incluse tra le azioni del *Piano aggiornato*.

L'*Aggiornamento del Piano al 2030* ha infatti voluto garantire la continuità con i contenuti e gli obiettivi del *Piano previgente* approvato nel 2015, essendo i suoi target già in linea con i nuovi indirizzi comunitari, nazionali e regionali, perseguendo la continuità rispetto ai contenuti e gli indirizzi precedentemente definiti, confermandone gli obiettivi principali e declinando le azioni nei settori focalizzati maggiormente caratterizzati da criticità o nuovi requisiti normativi.

Il nuovo *P.R.G.R.U.S.* ha seguito, in particolare, gli indirizzi contenuti nel "*Nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva*" (COM/2020/98 final).

Le normative intervenute rispetto al 2015 hanno reso necessario l'aggiornamento allo scopo di verificare l'allineamento degli obiettivi e delle scelte programmatiche con le nuove indicazioni impartite dalle direttive europee, con particolare riferimento alla *Direttiva (UE) 2018/851*, che modifica la *Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE* e la *Direttiva (UE) 2018/850*, che modifica la *Direttiva discariche 1999/31/CE*.

Per tale motivo l'attività intrapresa per rinnovare il Piano ha avuto la finalità di valutare l'adeguatezza complessiva dello strumento di programmazione e delle misure proposte, in continuità con le finalità e gli obiettivi originariamente determinati, senza modificare in maniera sostanziale azioni e finalità del *Piano previgente*, trattandosi sostanzialmente di un adeguamento alle sopravvenute evoluzioni e nuove introduzioni normative sovraordinate.

Così come riportato nella *D.G.R.V. n.° 726 del 2021* di avvio dell'iter di pianificazione, l'aggiornamento si è sviluppato nelle seguenti principali linee strategiche:

1. miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti in ambito regionale, nella piena attuazione della *L.R. 52/2012* e nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, privilegiando iniziative volte al sostegno dell'allungamento di vita dei beni e alla riduzione della produzione di rifiuti, contrastando le diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi;
2. promozione e incentivazione di sistemi puntuali per il pagamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e definizione di un'unica tariffa per il conferimento finale del rifiuto urbano residuo sul territorio regionale;
3. individuazione delle misure appropriate per la definizione di una rete integrata e adeguata di impianti di recupero e, residualmente, di smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, finalizzata a limitare l'esportazione di rifiuti e rendere residuale il ricorso alla discarica anche attraverso ulteriori sistemi disincentivanti;
4. contenimento del ricorso alle materie prime attraverso il sostegno della preparazione per il riutilizzo, l'utilizzo di sottoprodotti e l'incentivazione del recupero di materia tramite l'individuazione di percorsi agevolati per il riconoscimento della cessazione della qualifica di rifiuto (*EoW*) attraverso lo sviluppo di specifici progetti, anche avvalendosi di casi studio per determinate filiere produttive;
5. definizione di una strategia regionale per la gestione dei fanghi di depurazione civile, anche allo scopo di valorizzare il recupero della sostanza organica nel suolo per contrastare i cambiamenti climatici, la diminuzione della sostanza organica nei suoli e la desertificazione;
6. attenzione alla gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione (*C&D*) e valorizzazione dei prodotti dal recupero degli stessi nel rispetto dei criteri di cessazione di qualifica di rifiuto, ai sensi dell'*art. 184-ter* ed in conformità alle *Linee Guida SNPA* per tali tipologie di rifiuto e individuazione di percorsi idonei alla gestione dei materiali contenenti amianto;
7. piano per la bonifica delle aree inquinate, con un aggiornamento dell'anagrafe regionale e individuazione delle risorse necessarie e dei criteri di priorità degli interventi;
8. individuazione dei criteri generali e delle procedure tecnico – amministrative per la gestione dei casi di inquinamento diffuso, come definito all'*art. 240, comma 1, lettera r) del D. Lgs. n. 152/2006*, nonché per la predisposizione dei piani di cui all'*art. 239, comma 3* del medesimo dispositivo;
9. fabbisogno di trattamento dei rifiuti contenenti *PFAS* con particolare riferimento ai percolati di discarica.

Il nuovo *Piano* si sviluppa a partire dagli obiettivi previsti per il 2020, mantenendoli come cardini principali su cui vengono adattati azioni e strumenti finalizzati all'attuazione di quanto non ancora raggiunto e alle recenti previsioni normative comunitarie e nazionali.

Conformemente alle disposizioni di cui all'*articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006* e ai contenuti dell'*art. 10 della L.R. 3/2000* gli obiettivi dell'*aggiornamento di Piano* relativamente ai *rifiuti urbani* si confermano quelli del *ciclo di pianificazione 2010-2020*, ossia i seguenti:

- a) limitare la produzione di rifiuti nonché la loro pericolosità;
- b) favorire il riciclaggio;
- c) favorire le altre forme di recupero (quali ad esempio il recupero di energia);
- d) minimizzare il ricorso alla discarica. L'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocare a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti;
- e) definire i criteri di individuazione, da parte delle *province* e della *Città Metropolitana di Venezia*, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che tengano conto delle pianificazioni e limitazioni esistenti che interessano il territorio, garantendo la realizzazione degli impianti nelle aree che comportino il minor impatto socio-ambientale; tali criteri sono individuati sulla base delle linee guida indicate nella *Legge Regionale 3/2000 e ss.mm.ii.*;
- f) definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, anche al fine di rispettare il principio di prossimità, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti;
- g) promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti per garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti.

Conformemente alle disposizioni di cui all'*articolo 11 della L.R. n. 3/2000* obiettivi dell'*aggiornamento di Piano* per quanto riguarda i *rifiuti speciali* si confermano quelli della *pianificazione 2010 - 2020*:

- a) promuovere le iniziative dirette a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- b) stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
- c) dettare criteri per l'individuazione, da parte delle *province* e della *Città Metropolitana di Venezia*, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
- d) stabilire le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, ad eccezione delle discariche, sono localizzati nelle aree destinate ad insediamenti

produttivi;

- e) definire, ai sensi dell'*articolo 182-bis del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni*, le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti.

Rispetto alle azioni previste al 2020, i report di monitoraggio annualmente trasmessi da ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, hanno evidenziato alcune puntuali criticità che verranno affrontate dal nuovo ciclo di pianificazione e sulle quali il Piano aggiornato prevede idonee misure/azioni correttive, per l'appunto sulla scorta dei report di monitoraggio ai sensi di quanto puntualmente previsto dall'*art. 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*

Si evidenzia che gli obiettivi generali elencati sono stati declinati su azioni e strumenti che derivano dalle richieste della normativa sovra ordinata introdotte dal 2015 e dalla necessità di attuazione di misure correttive rispetto alle criticità evidenziate dal monitoraggio degli indicatori di piano.

L'*Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.)* ha inoltre stabilito che, nella *Regione Veneto*, entro il *31 dicembre 2030*, dovrà essere assicurata:

1. la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (*EER 200301*) pro capite a *80 Kg/ab*anno*;
2. una raccolta differenziata dell'*84%*;
3. una preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani di almeno il *65%* in peso.

Il *Comitato di Bacino regionale*, come previsto dall'*art. 2 della L.R. 52/2012* coordina le azioni dei singoli bacini al fine del raggiungimento degli obiettivi regionali e di bacino al 2030.

Per concludere si ritiene opportuno precisare che, per quanto riguarda i rifiuti urbani gli indicatori di monitoraggio al 2019 e le valutazioni sul *trend* di produzione per l'anno 2020, essi hanno evidenziato, da un lato, il raggiungimento dell'obiettivo di percentuale di raccolta differenziata (*%RD*) stabilito nel *Piano previgente*, e dall'altro, un continuo miglioramento delle performance di intercettazione e gestione dei rifiuti avviati a recupero.

Per quanto riguarda specificatamente il *Comune di Vicenza (VI)*, in cui ricade l'ambito oggetto di analisi e d'intervento:

- il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestita dall'azienda *AGSM AIM Ambiente - Valore Ambiente S.r.l. a socio unico*, la quale si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione alla raccolta differenziata, ai processi di riciclaggio e di corretto smaltimento; all'interno del *territorio comunale vicentino*, la raccolta differenziata è obbligatoria secondo quanto stabilito dall'*Ordinanza del Sindaco del 18/05/2011 P.G.N. 34529* e dalla *Delibera di Giunta Comunale n. 147 del 18/05/2011*; a *Vicenza*, infatti, sono in vigore norme che prevedono,

oltre che l'obbligo di effettuare la raccolta differenziata, il divieto di conferire i rifiuti in maniera non appropriata, il divieto di abbandono dei rifiuti, il divieto di conferimento di rifiuti da parte di non residenti; sul territorio comunale è attiva la videosorveglianza gestita dal Comando di Polizia Municipale; AGSM AIM Ambiente gestisce con la collaborazione di cooperative sociali, 4 riciclerie attrezzate al corretto smaltimento dei rifiuti ingombranti e riciclabili, come: vetro in lastre, contenitori ed oggetti di plastica, carta e cartoni, legno, verde, rottami ferrosi e altri metalli, mobili, libri, oggetti d'arredamento, batterie d'auto, medicinali, pile, indumenti usati, nylon, polistirolo, olii vegetali e minerali, contenitori vuoti per rifiuti tossici ed infiammabili, inerti in modesta quantità (solo Riciclerie Nord ed Ovest), elettrodomestici e altri beni durevoli (solo Riciclerie Nord ed Ovest), lampade al neon e a basso consumo (solo Riciclerie Nord ed Ovest), pneumatici (solo Riciclerie Nord ed Ovest), cartucce per stampanti e toner (solo Riciclerie Nord ed Ovest); presso i Centri di Raccolta Comunali è consentito l'accesso alle utenze non domestiche rientranti nell'Allegato L-quinquies alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, solamente per i rifiuti indicati nell'Allegato L-quater del medesimo decreto, previa compilazione di specifica scheda; il sistema di raccolta è diversificato a seconda delle zone di residenza; sul territorio, in base allo spazio e alla viabilità, si possono trovare campane di colore bianco, cassonetti di color giallo o in centro storico, bidoni di color giallo; inoltre, nell'area monumentale del centro storico ed in alcune aree di periferia è attiva la raccolta porta a porta secondo un calendario prefissato; per le Grandi Utenze, quali insediamenti produttivi (centri commerciali, industrie, mercato agroalimentare, ecc.) ed istituzionali (Caserme, Istituti, Convivenze, Scuole, Ospedali) è assicurato il ritiro della produzione ordinaria del rifiuto, con esclusione delle punte di produzione, per le quali è richiesta la copertura degli oneri per le prestazioni integrative;

- dal Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2023, redatto da ARPAV, emerge che la raccolta differenziata, nell'anno di produzione e gestione 2022, si è attestata sul 75,7 %; la produzione pro capite di rifiuto urbano (R.U.) nello stesso anno si è attestata su 590 Kg/abitante, mentre la produzione pro capite di rifiuti urbani residui (R.U.R.) è risultata essere pari a 141 kg/abitante.

Gli eventuali impatti previsti sulla matrice verranno valutati successivamente nel corso della presente trattazione, al relativo paragrafo inerente alla gestione dei rifiuti.

5.2.5 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 – 2027 dell'A.d.b.A.O.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) è lo strumento fondamentale previsto dalla legge, o meglio, dal D. Lgs. n° 49 del 23 febbraio 2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Esso individua le *classi di pericolosità e di rischio* che è possibile attribuire alle diverse porzioni di territorio e prevede le possibilità di allagamento delle medesime in *tre diversi scenari di probabilità* in base al *tempo di ritorno (T.R.)* considerato (30, 100 e/o 300 anni). Grazie a questo piano, le *classi di pericolosità e di rischio* che marcano i confini fisici delle diverse realtà amministrative presenti nel *distretto delle Alpi orientali*, diventano, elementi di riferimento e di certezza per le attività di trasformazione e di uso del territorio.

La *Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali* ha adottato in data 21 dicembre 2021 il *primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D. Lgs. n. 152/2006*.

La documentazione prodotta dalla *Regione* e dall'*Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali* per la realizzazione del *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021 – 2027*, ha oggi verificato e riassunto i contenuti dei diversi *Piani di Assetto Idrogeologici (P.A.I.)* precedentemente vigenti nei territori dei bacini idrografici regionali.

Si riportano di seguito gli estratti degli elaborati del piano che riguardano l'ambito oggetto di analisi, ottenuti attraverso l'utilizzo del *software GIS* e del *servizio WMS/WFS* del *Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni (SIGMA)*, messo a disposizione dall'*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)*.

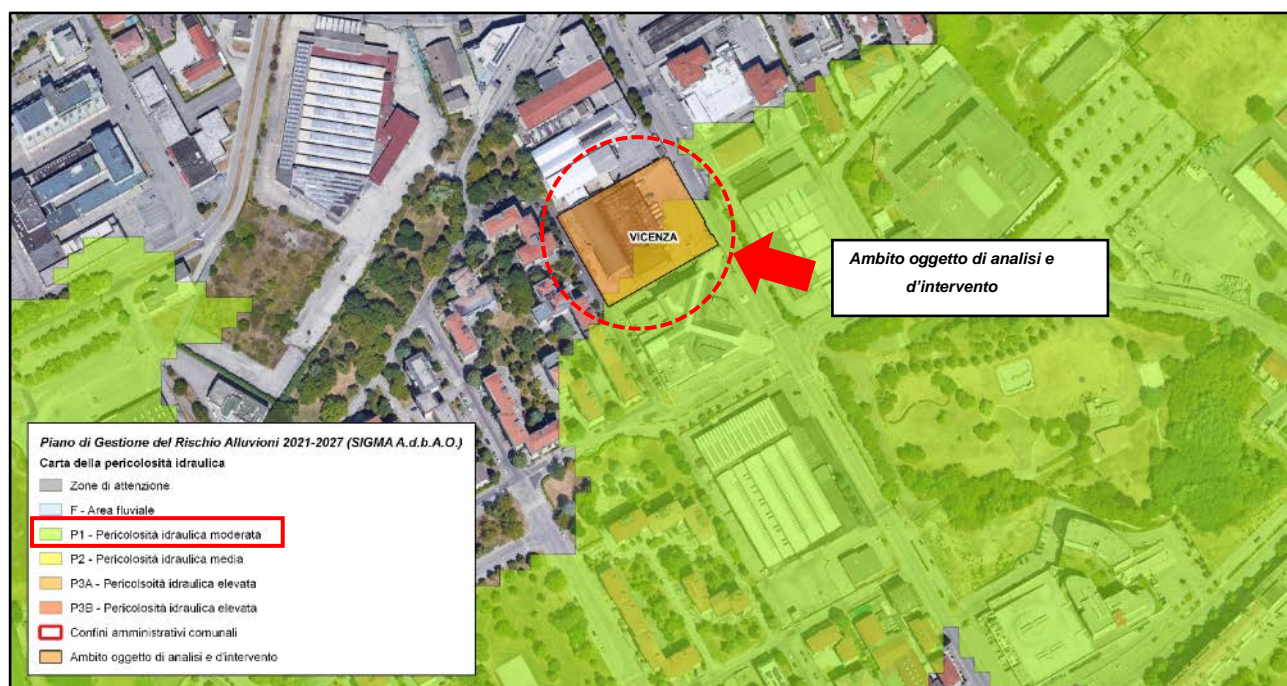


Figura 5.28 – Estratto della Carta della pericolosità idraulica, P.G.R.A. 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)

Com'è possibile osservare dall'*Estratto della Carta della pericolosità idraulica*, del *P.G.R.A. 2021-2027* redatta dall'*Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)*, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade solo parzialmente, per la sua porzione meridionale, all'interno di

un'area P1 – pericolosità idraulica moderata (tematismo areale a riempimento pieno di colore verde acceso trasparente), mentre il resto della sua superficie non presenta pericolosità idraulica.

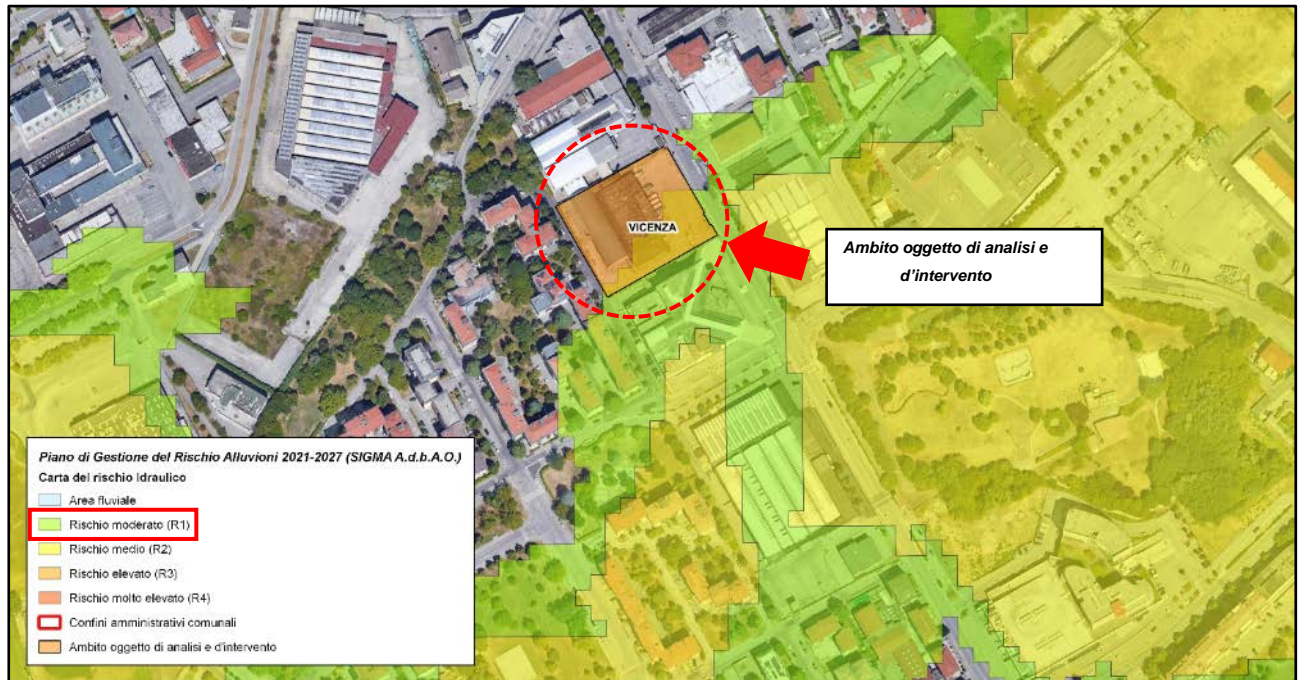


Figura 5.29 – Estratto della Carta del rischio idraulico, P.G.R.A. 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)

Com'è possibile osservare dall'Estratto della Carta del rischio idraulico, del P.G.R.A. 2021-2027 redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade solo parzialmente, per la sua porzione meridionale, all'interno di un'area R1 – rischio moderato (tematismo areale a riempimento pieno di colore verde acceso trasparente), mentre il resto della sua superficie non presenta rischio idraulico.

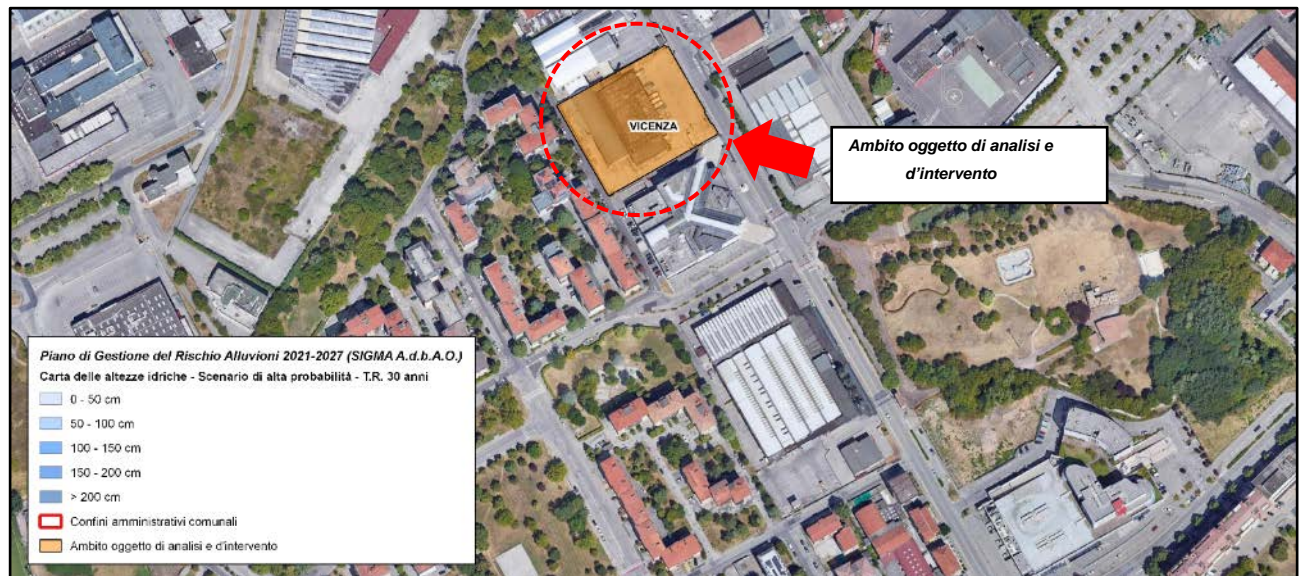


Figura 5.30 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – T.R. 30 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Com'è possibile osservare dall'*Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – T.R. 30 anni, del P.G.R.A. 2021-2027* redatto dall'*Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali*, nell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo *scenario di alta probabilità*, non si verificherà *nessun innalzamento dei tiranti*.

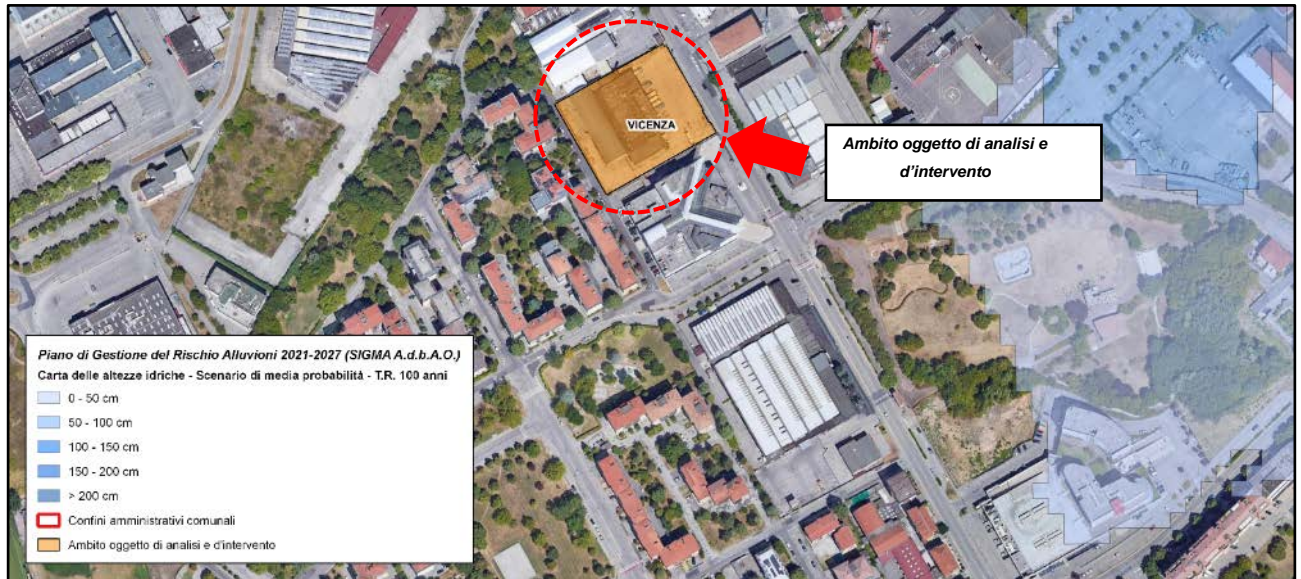


Figura 5.31 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di media probabilità – T.R. 100 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)

Com'è possibile vedere dall'*Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di media probabilità – T.R. 100 anni, del P.G.R.A. 2021-2027* redatto dall'*Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali*, nell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo *scenario di media probabilità*, non si verificherà *nessun innalzamento dei tiranti*.

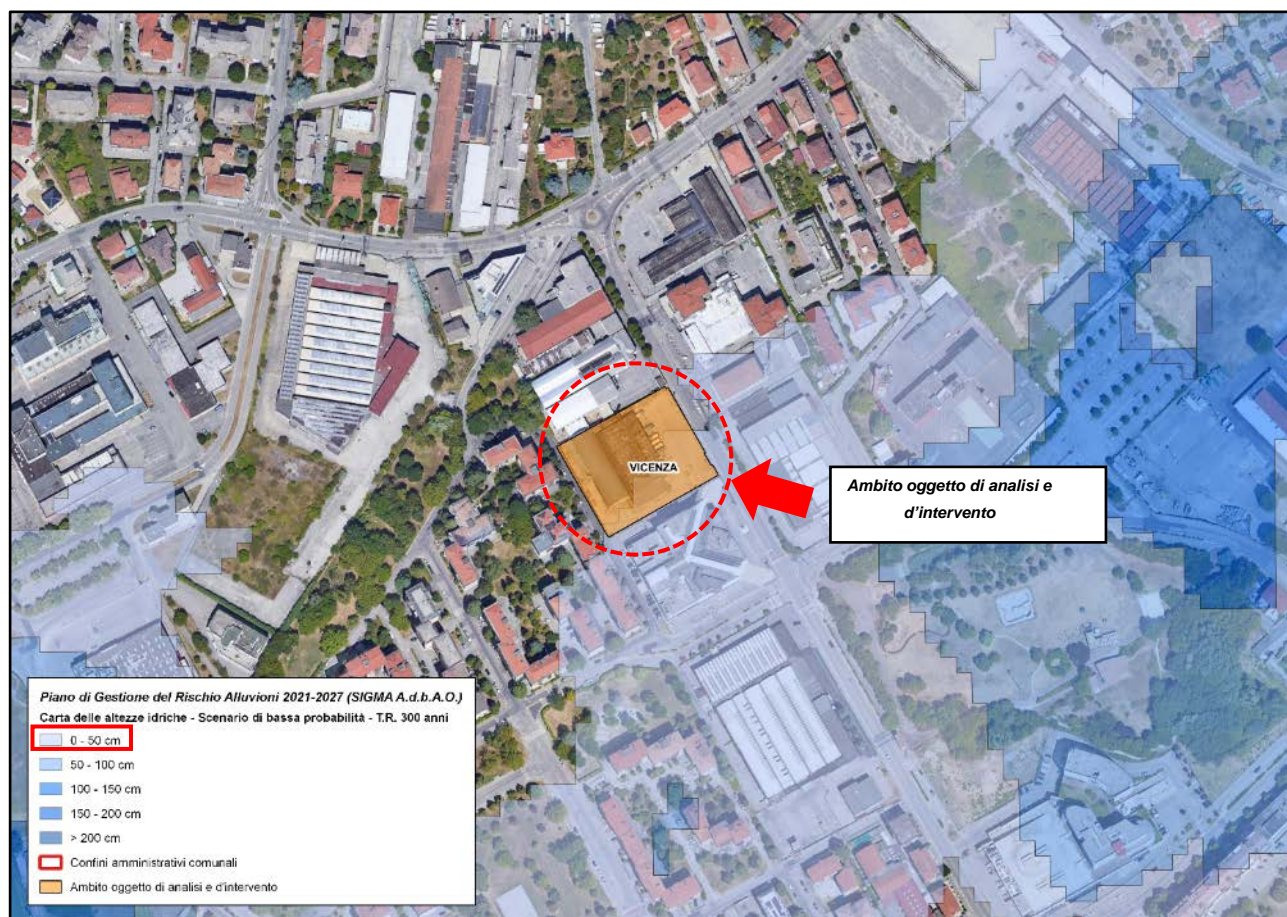


Figura 5.32 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di bassa probabilità – T.R. 300 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.)

Com'è possibile vedere dall'*Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di bassa probabilità – T.R. 300 anni*, del P.G.R.A. 2021-2027 redatto dall'*Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali*, nella porzione meridionale dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo scenario di bassa probabilità, potrà verificarsi un innalzamento dei tiranti compreso tra 0 e 50 cm (tematismo areale a riempimento pieno di colore celeste trasparente), mentre il resto della sua superficie non verrà interessato da nessun innalzamento dei tiranti.

5.3 Vincoli ambientali, paesaggistici e culturali

5.3.1 Vincolo Paesaggistico

La lettera c), comma 1°, dell'art.146 del D. Lgs. 29/10/1999, n.° 490, “ Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali “, a norma dell'art.1 della L. 08/10/1997, n° 352, che riordina, tra l'altro, la L. 29/06/1939, n° 1497 e la L. 08/08/1985, n° 431, sottopone alla disciplina di tutela paesaggistica, tra l'altro, il bosco, i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n° 1775, le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”.

Viene di seguito riportato un estratto ortofotografico realizzato tramite software GIS che mostra la distanza tra l'ambito d'indagine ed i corsi d'acqua interessati, parzialmente interessati o esclusi dal vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, così come riportati dai relativi shapefiles ottenuti dal Geoportale della Regione Veneto.

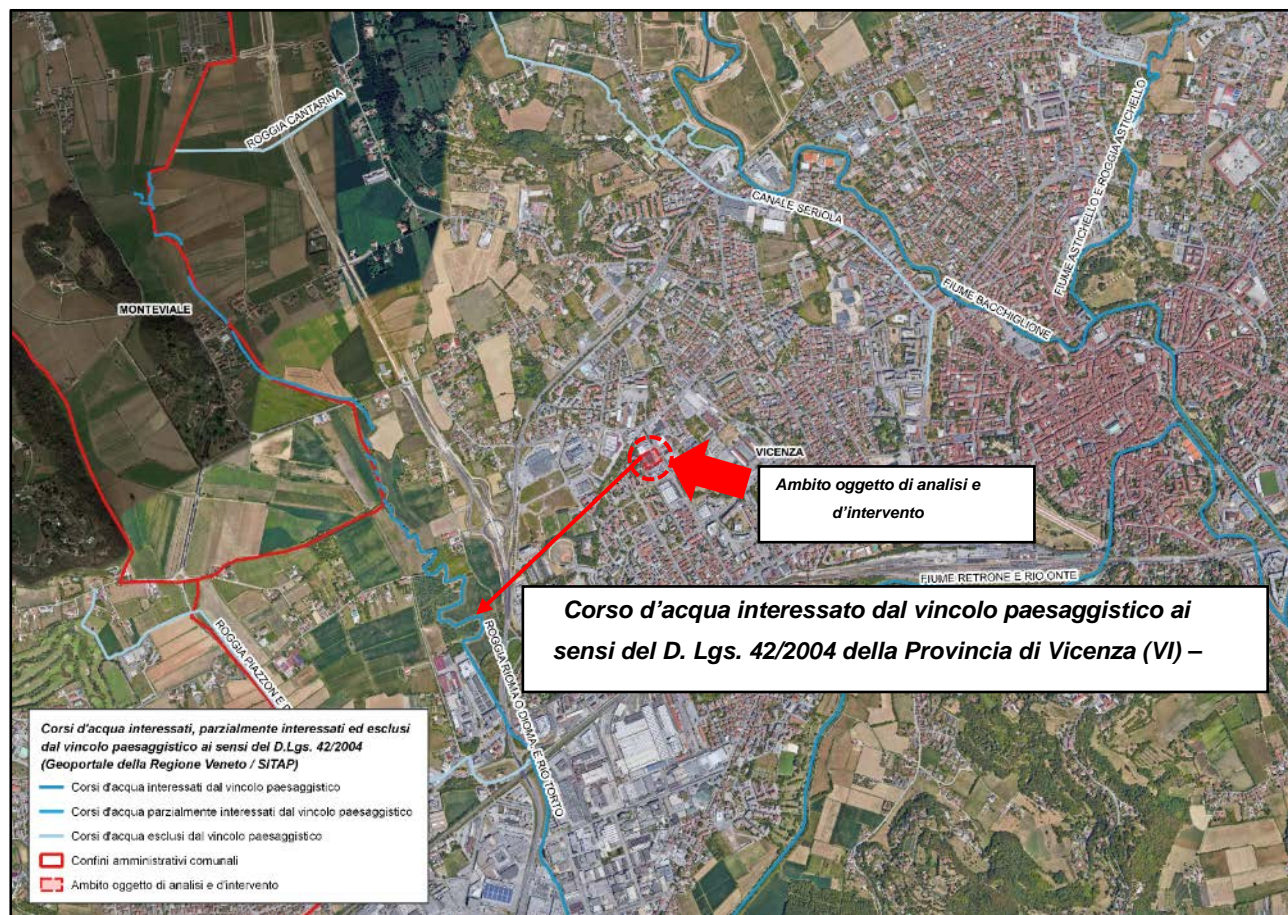


Figura 5.33 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto ai corsi d'acqua interessati, parzialmente interessati ed esclusi dal vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Com'è possibile osservare dall'*Inquadramento dell'ambito di progetto rispetto ai corsi d'acqua interessati dal vincolo paesaggistico della provincia di Padova ai sensi del D. Lgs. 42/2004* sopra riportato l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non risulta attraversato da nessuno dei corsi d'acqua interessati, parzialmente interessati ed esclusi dal vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Per completezza, si ritiene opportuno precisare che il corso d'acqua interessato da vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004 più vicino risulta essere la Roggia Rioma o Dioma e Rio Torto, che scorre ad una distanza di ~ 1,05 km a sud-ovest del sito di studio.

5.3.2 Beni culturali ed ambientali

Per quanto riguarda il settore dell'archeologia, le cose ed i rinvenimenti di "interesse particolarmente importante" sono disciplinati, sempre, dalla L. 490/1999 aggiornata dal nuovo D. Lgs. n. 42/2004.

Nel caso di rinvenimenti di "interesse particolarmente importante", essi sono tutelati dalla normativa vigente in materia, D. Lgs. n° 490 del 29/10/1999, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" e dal più recente D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137", che prevede pure la possibilità di comminare sanzioni (TITOLO II Sanzioni penali).

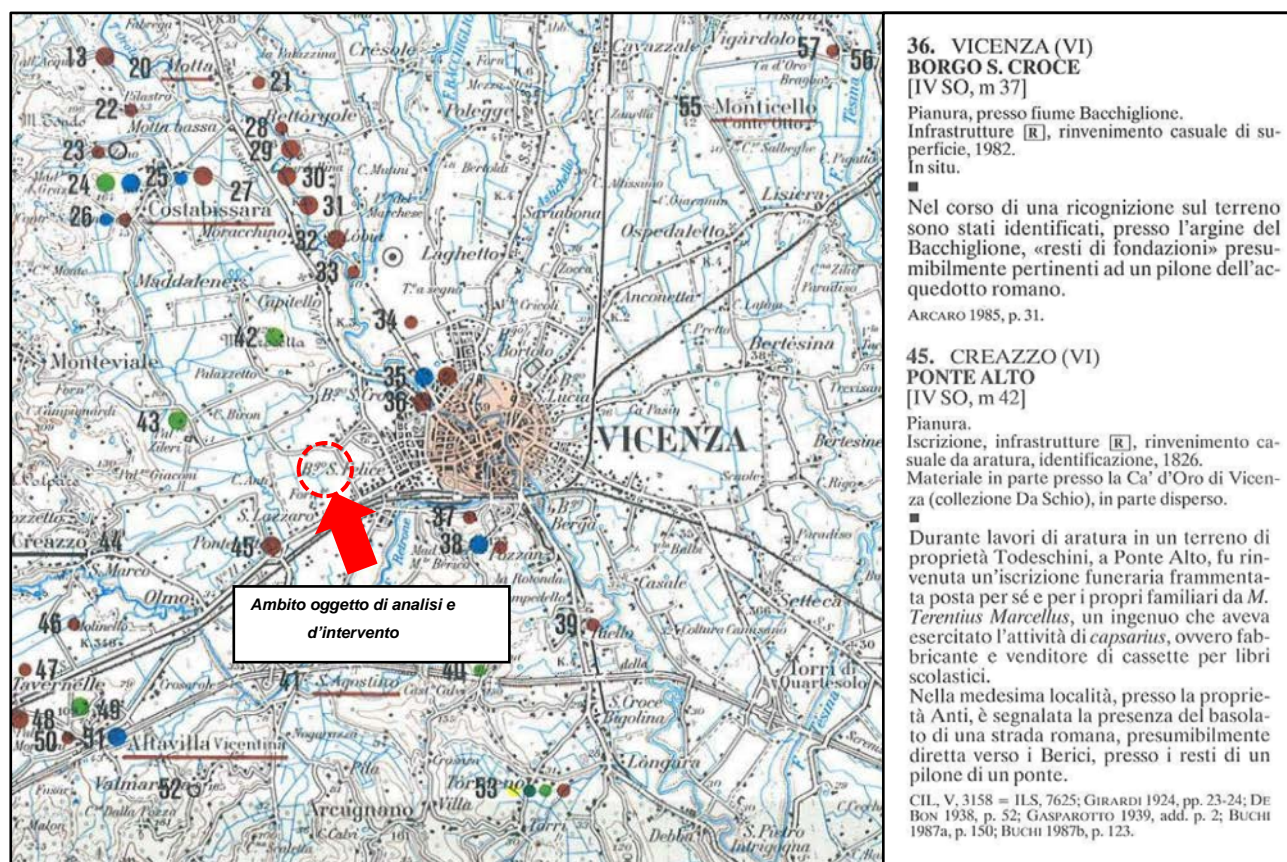


Figura 5.34 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento dal punto di vista archeologico (Fonte: Regione Veneto – Estratto della Carta Archeologica del Veneto Vol. III, Foglio 50 – Padova, Quadrante IV – SO - 1 - 68)

Dall'analisi dell'estratto della *Carta Archeologica del Veneto Vol. III, Foglio 50 – Padova, Quadrante IV – SO - 1-68*, risulta che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non si trova nelle vicinanze di nessun punto di ritrovamento archeologico.

Si ritiene opportuno precisare che i punti di ritrovamento più vicini, collocati comunque a debita distanza rispetto al sito di studio, sono, rispettivamente, il punto n. 36, collocato a nord-est, ed il punto n. 45, situato invece a sud-ovest rispetto ad esso; i dettagli dei rinvenimenti avvenuti sono riportati, per completezza, a lato dell'immagine soprariportata.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

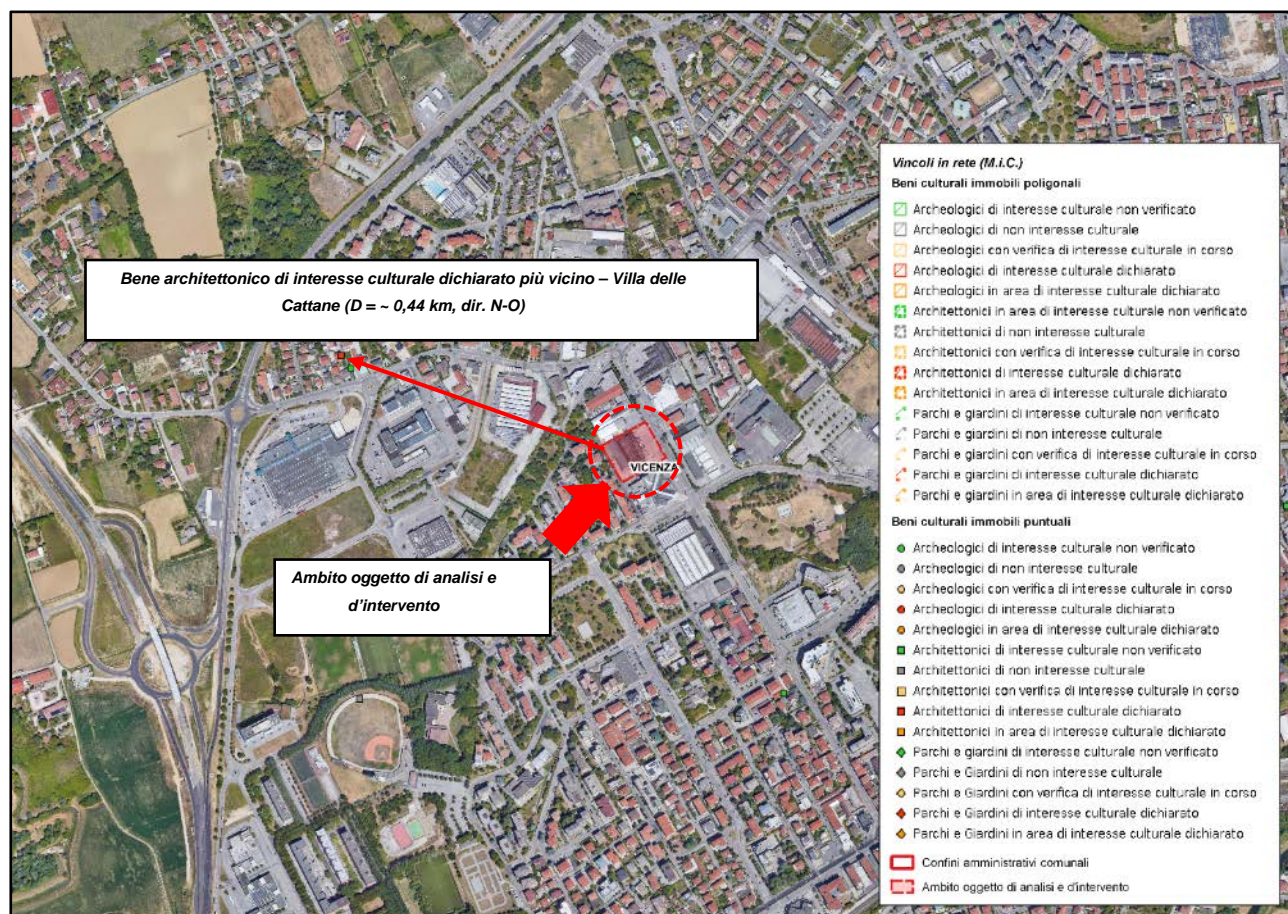


Figura 5.35 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto ai vincoli in rete per i beni e le attività culturali e per il turismo (Fonte: Ministero della Cultura – Mi.C.)

Dall'Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto ai vincoli in rete per i beni e le attività culturali e per il turismo ottenuto tramite software GIS, grazie al servizio WMS del Ministero della Cultura (Mi.C.), emerge che il bene architettonico di interesse culturale dichiarato (tematismo puntuale quadrato a riempimento pieno di colore rosso e bordo di colore nero) più vicino all'ambito oggetto di analisi e d'intervento è Villa delle Cattane, posto ad una distanza di ~ 0,44 km in linea d'aria a nord-ovest del medesimo; né il bene architettonico individuato dall'estratto ortofotografico, né nessun altro bene culturale e ambientale potrà essere in alcun modo compromesso dalla realizzazione di quanto previsto dall'istanza in oggetto.

5.3.3 Vincolo Idrogeologico

La materia è tutelata dal R.D. n° 3267 del 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" (Sezione I, Vincolo per scopi idrogeologici) e dalla L.R. n° 52 del 1978 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nella normativa non sussiste divieto assoluto all'esecuzione di lavori in aree sottoposte al vincolo idrogeologico. L'esecuzione dei lavori, in zona sottoposta al vincolo idrogeologico, è subordinata alla necessaria autorizzazione, che viene rilasciata quando l'intervento è ritenuto compatibile.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

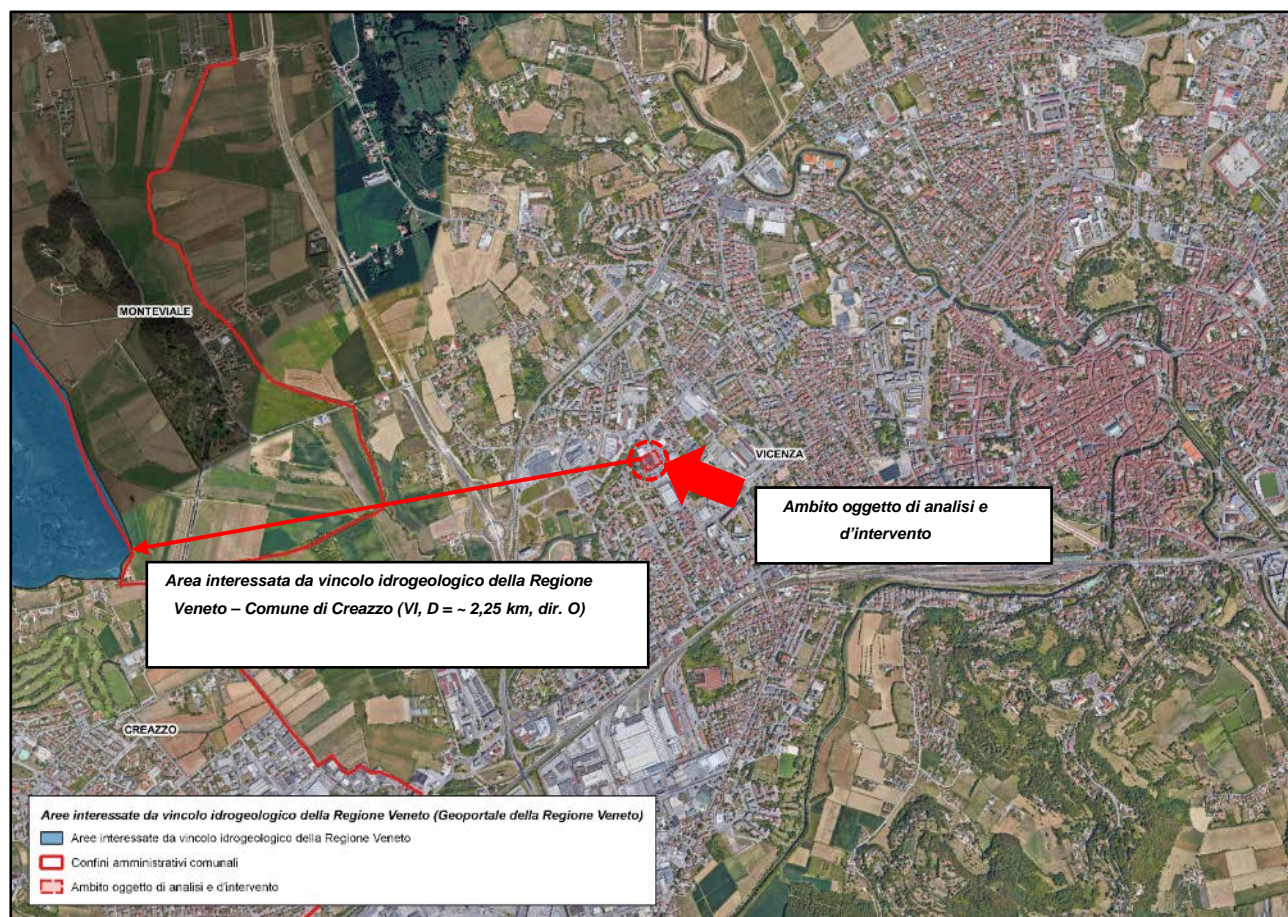


Figura 5.36 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto alle aree soggette a vincolo idrogeologico (Fonte: Geoportale della Regione Veneto)

Com'è possibile osservare dall'*Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento rispetto alle aree soggette a vincolo idrogeologico* sopra riportato, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento non risulta soggetto a nessun vincolo idrogeologico. Nello specifico, si ritiene opportuno sottolineare che la *pianificazione regionale* ed i dati contenuti dal *Geoportale della Regione Veneto* e dal relativo *shapefile*, non mostrano la presenza di alcuna *area interessata da vincolo idrogeologico della Regione Veneto* all'interno del territorio del *Comune di Vicenza (VI)*, e che l'*area vincolata* più vicina risulta essere collocata nel *Comune di Creazzo (VI)*, ad una distanza, in linea d'aria, di ~ 2,25 km ad ovest del sito di studio.

5.3.4 Aree ambientali tutelate

Relativamente alla Provincia di Vicenza (VI), le aree ambientali tutelate, tutte esterne ed a debita distanza dal sito oggetto di studio, sono:

Parchi Regionali:

- ✓ *Lessinia (10.201 ha);*

Siti Rete Natura 2000:

- ✓ *Bosco di Dueville (Codice = IT3220013 – Sup. = 319 Ha)*

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

- ✓ *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (Codice = IT3220040 – Sup. = 715 Ha);*
- ✓ *Altopiano dei Sette Comuni (Codice = IT3220036 – Sup = 14.988 Ha);*
- ✓ *Biotopo (Sup = 149 Ha);*
- ✓ *Buso della rana (Codice = IT3220008 – Sup. = 1 Ha);*
- ✓ *Colli Berici (Codice = IT3220037 – Sup. = 12.906 Ha);*
- ✓ *Ex Cave di Casale - Vicenza (Codice = IT3220005 – Sup. = 36 Ha);*
- ✓ *Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa (Codice = IT3220007 – Sup. = 1.680 Ha);*
- ✓ *Granezza (Codice = IT3220002 – Sup. = 1.303 Ha);*
- ✓ *Grave e Zone umide della Brenta (Codice = IT3260018 – Sup. = 3.848 Ha);*
- ✓ *Massiccio del Grappa (Codice = IT3230022 – Sup. = 22.473 Ha);*
- ✓ *Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine (Codice = IT3210040 - Sup. = 13.872 Ha);*
- ✓ *Torrente Valdiezza (Codice = IT3220038 – Sup. = 33 Ha);*

Riserve Biosfera MAB:

- ✓ *Monte Grappa (n.d.);*

Altre Aree Protette:

- ✓ *Bosco delle Fontane (n.d.).*

Nessuna delle aree tutelate soprariportate è a contatto diretto con l'ambito oggetto di analisi e d'intervento, né può in alcun modo essere compromessa dalla realizzazione di quanto previsto dall'istanza oggetto della presente analisi.

5.3.5 Rete Natura 2000

In attuazione della *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992* – relativa alla conservazione degli *habitat naturali e seminaturali* nonché della *flora* e della *fauna selvatiche* – e della *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 02/04/1979* – concernente la conservazione degli *uccelli selvatici* – sono stati individuati e proposti alla *Commissione Europea i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)* ed anche le *Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)*. Alla conclusione dell'iter, con *D.M. 03/04/2001*, il *Ministro dell'Ambiente* ha reso pubblico l'*elenco dei S.I.C. e delle Z.P.S. nel territorio italiano*.

Il 26 novembre 2015 la *Commissione Europea* ha approvato l'ultimo (nono) elenco aggiornato dei *S.I.C.* per le tre *regioni biogeografiche* che interessano l'*Italia, alpina, continentale e mediterranea* rispettivamente con le *Decisioni 2015/2370/UE, 2015/2369/UE e 2015/2374/UE*. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'*Italia* ad *ottobre 2014*.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'*Unione Europea* per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'*Unione*, istituita ai sensi

della *Direttiva 92/43/CEE "Habitat"* per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat naturali* e delle *specie di flora e fauna* minacciati o rari a livello comunitario.

La *Rete Natura 2000* è costituita dai *Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)*, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla *Direttiva Habitat*, che vengono successivamente designati quali *Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.)*, e comprende anche le *Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)* istituite ai sensi della *Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"* concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nello specifico, si riporta di seguito un'elaborazione estratta tramite software GIS dal *Natura 2000 Network Viewer Europeo*, elaborato e gestito dall'*Agenzia Europea per l'Ambiente (E.E.A.)*.

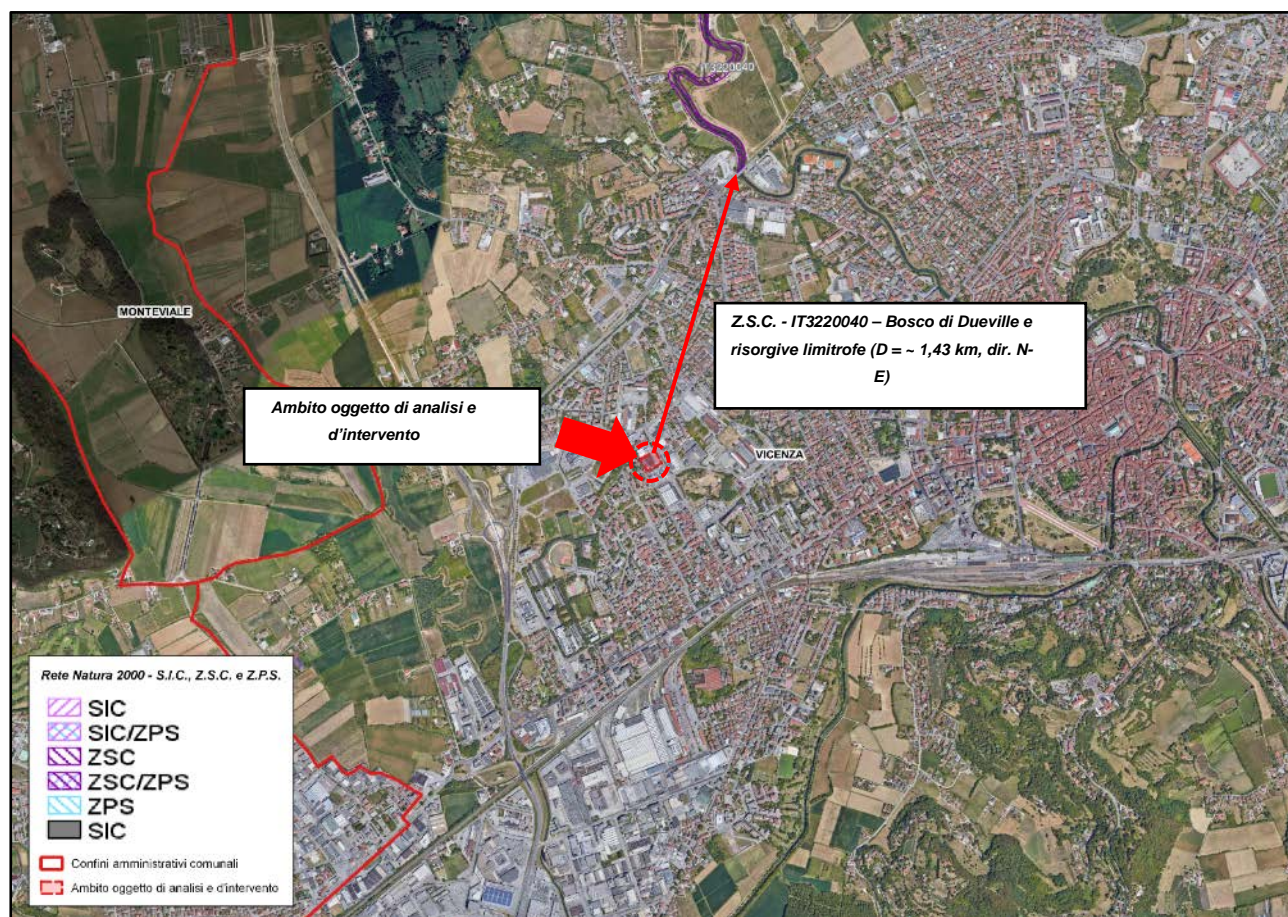


Figura 5.37 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento e localizzazione rispetto ai S.I.C., alle Z.S.C. ed alle Z.P.S. più prossime all'iniziativa (Fonte: Natura 2000 Network Viewer Europeo)

Com'è possibile osservare dall'elaborato sopra riportato, l'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 e ad una distanza, dai siti più prossimi, tale da non intaccarne territorio ed habitat. Nello specifico, il sito più prossimo all'iniziativa risulta essere:

S.I.C. / Z.S.C. / Z.P.S.	Distanza dall'area
<u>Z.S.C. - IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</u>	<u>~ 1,43 km (dir. N-E).</u>

Il suddetto sito, il quale risulta essere quello più vicino all'ambito oggetto di analisi e d'intervento, è comunque esterno e ad una lontananza tale per cui non ci sono / non sono previste interferenze con quanto proposto dall'istanza.

5.4 VERIFICA DELLA COERENZA

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli *strumenti di pianificazione e programmazione* analizzati, indicando la relazione con il progetto, i vincoli e le classificazioni verificate, riassumendo così i contenuti dell'analisi precedentemente riportata. Il controllo della coerenza esterna risulta affidato sostanzialmente al confronto attivo con i *Piani territoriali e settoriali* analizzati.

Dal confronto risulta una sostanziale coerenza tra progetto e gli *strumenti sovraordinati*, come indicato nel *quadro di sintesi* di seguito riportato.

Pianificazione Territoriale Sovraordinata	
Strumento Analizzato	Raffronto con l'intervento
<i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto 2020</i>	
Tavola 01a – Uso del suolo – Terra	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno del <i>tessuto urbanizzato</i> e, per la <i>ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri</i> , appartiene all'area dell' <i>Alta Pianura Vicentina</i> ;
Tavola 01b – Uso del suolo – Acqua	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del <i>tessuto urbanizzato</i> , in un <i>Comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile</i> , il <i>Comune di Vicenza (VI)</i> , in un'area di <i>primaria tutela degli acquiferi</i> e, infine, in un'area di <i>laminazione del Bacino Dioma</i> ;
Tavola 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del <i>tessuto urbanizzato</i> , anche in un'area di <i>laminazione del Bacino Dioma</i> ;
Tavola 02 - Biodiversità	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del <i>tessuto urbanizzato</i> , anche in un'area con <i>diversità dello spazio agrario bassa</i> e, per la <i>ricognizione dei paesaggi del Veneto – perimetri</i> , appartiene all'area dell' <i>Alta Pianura Vicentina</i> ;
Tavola 03 – Energia e ambiente	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno del <i>tessuto urbanizzato</i> , anche in un'area con <i>inquinamento da NOx compreso tra 300 e 1.500 t/a</i> , ed in un'area con <i>possibili livelli eccedenti di radon</i> .
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza</i>	

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

<p>Tavola 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non vede la presenza di nessun particolare tematismo ad eccezione del <i>vincolo sismico – Zona 3</i> che caratterizza l'<i>intero territorio comunale</i>; ad est del sito di studio avviene il passaggio di un elemento della <i>Viabilità di Livello Provinciale</i>, che ne lambisce il confine orientale, corrispondente a <i>viale Francesco Crispi</i>;</p>
<p>Tavola 1.2.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non vede la presenza di nessun particolare tematismo; ad est del sito di studio avviene il passaggio di un elemento della <i>Viabilità di Livello Provinciale</i>, che ne lambisce il confine orientale, corrispondente a <i>viale Francesco Crispi</i>;</p>
<p>Tavola 2.1.B – Carta delle Fragilità – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, come precedentemente già evidenziato, in <i>zona 3</i> per quanto riguarda il <i>rischio sismico</i>, così come l'<i>intero territorio comunale</i>; per quanto riguarda il circondario, nelle immediate vicinanze ad est del sito di studio, è presente un <i>impianto della rete telefonia mobile</i> e, a debita distanza a nord dell'area d'indagine, avviene passaggio di una <i>linea elettrica da 50 a 133 Kw</i>;</p>
<p>Tavola 3.1.B – Sistema Ambientale – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che all'interno delle <i>aree dell'agropolitano</i>, anche in una delle <i>aree carsiche</i>; a debita distanza ad ovest del sito di studio, avviene il passaggio di un <i>corridoio ecologico secondario</i>;</p>
<p>Tavola 4.1.B – Sistema Insediativo Infrastrutturale – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per il <i>sistema produttivo</i>, tra le <i>aree produttive</i>; – per i <i>sistemi produttivi di rango regionale – Territori, Piattaforme e Aree produttive</i>, tra i <i>territori urbani complessi</i>; – in un <i>ambito per la pianificazione coordinata fra più comuni</i>, ovvero l'ambito <i>F – Multifunzionalità dell'area Berica</i>; <p>per quanto riguarda il circondario, lungo il confine orientale del sito di studio avviene il passaggio di un elemento della <i>viabilità esistente di terzo livello</i>, corrispondente a <i>viale Francesco Crispi</i>;</p>
<p>Tavola 5.1.B – Sistema del Paesaggio – Zona Sud</p>	<p>L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, per quanto riguarda gli <i>ambiti strutturali di paesaggio del P.T.R.C.</i>, all'interno dell'<i>ambito n. 23 – Alta Pianura Vicentina</i> e, per quanto riguarda le <i>aree agricole del P.T.R.C.</i>, all'interno delle <i>aree dell'agropolitano</i>.</p>
<p>Piano Territoriale di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)</p>	

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, oltre che in <i>vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003</i> , così come l'intero territorio comunale, anche in <i>area a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al P.A.I.</i> ; nelle immediate vicinanze ad est del sito di studio, è presente un <i>impianto di comunicazione elettronica ad uso pubblico</i> ;
Elaborato 2 – Carta delle Invarianti	Non vengono evidenziati tematismi relativamente all'ambito oggetto di analisi e d'intervento;
Elaborato 3 – Carta delle Fragilità	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento, per quanto concerne la <i>compatibilità geologica</i> , ricade interamente all'interno delle <i>aree idonee</i> ;
Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno dell' <i>Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) n. 2</i> e, per quanto riguarda le <i>azioni strategiche</i> , all'interno del <i>tessuto urbano consolidato</i> ;
<i> Variante per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al Piano Territoriale di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2020 del Comune di Vicenza (VI)</i>	
Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno degli <i>ambiti di urbanizzazione consolidata</i> .
<i> Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI)</i>	
Elaborato 2 – Vincoli e Tutele (Foglio n. 4)	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente, così come l'intero territorio comunale, in <i>vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003</i> e la sua porzione meridionale rientra in <i>area a pericolosità idraulica moderata – P1</i> in riferimento al <i>P.G.R.A.</i> ; per quanto riguarda il circondario, nelle immediate vicinanze ad est e a nord-est del sito di studio, sono presenti due <i>impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza</i> ;
Elaborato 3 – Zonizzazione (Foglio n. 4)	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade interamente all'interno della <i>Z.T.O. C35 – Zona residenziale di perequazione</i> ; per quanto riguarda il circondario, il confine orientale del sito di studio è lambito da un'area della <i>viabilità esistente</i> , corrispondente a <i>viale Francesco Crispi</i> ;
Elaborato 4 – Rete Ecologica	Non vengono evidenziati tematismi relativamente all'ambito oggetto di analisi e d'intervento.
<i> Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI)</i>	
Tavola delle Classi	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento rientra interamente in <i>Classe 4 – area di intensa attività</i>

	umana;
Appendice grafica 3 – Fasce di pertinenza acustica preliminare	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non è interessato da nessuna <i>fascia di pertinenza acustica preliminare</i> .
Pianificazione Settoriale Sovraordinata	
Strumento Analizzato	Raffronto con l'intervento
<i>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) 2021 della Regione Veneto</i>	Sono stati esaminati i <i>piani di settore</i> , sintetizzando quanto inerente alle attività previste ed alla localizzazione dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento. Il progetto risulta conforme e non interferente agli obiettivi dei <i>piani</i> analizzati.
<i>Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico – Efficienza Energetica della Regione Veneto (P.E.R.F.E.R.) 2017 - 2022 della Regione Veneto</i>	
<i>Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 2009 della Regione Veneto</i>	
<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) 2022 della Regione Veneto</i>	
<i>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) – 2021 – 2027 dell'A.d.b.A.O.</i>	
Carta della pericolosità idraulica	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade solo parzialmente, per la sua porzione meridionale, all'interno di un'area <i>P1 – pericolosità idraulica moderata</i> , mentre il resto della sua superficie non presenta <i>pericolosità idraulica</i> ;
Carta del rischio idraulico	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento ricade solo parzialmente, per la sua porzione meridionale, all'interno di un'area <i>R1 – rischio moderato</i> , mentre il resto della sua superficie non presenta <i>rischio idraulico</i> ;
Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – T.R. 30 anni	Nell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo <i>scenario di alta probabilità</i> , non si verificherà <i>nessun innalzamento dei tiranti</i> ;
Carta delle altezze idriche, scenario di media probabilità – T.R. 100 anni	Nell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo <i>scenario di media probabilità</i> , non si verificherà <i>nessun innalzamento dei tiranti</i> ;
Carta delle altezze idriche, scenario di bassa probabilità – T.R. 300 anni	Nella porzione meridionale dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento, considerato lo <i>scenario di bassa probabilità</i> , potrà verificarsi un <i>innalzamento dei tiranti compreso tra 0 e 50 cm</i> , mentre il resto della sua superficie non verrà interessato da <i>nessun innalzamento dei tiranti</i> .
Vincoli ambientali e culturali	

Vincolo Considerato	Raffronto con l'intervento
<i>Vincolo paesaggistico</i>	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non risulta attraversato da nessuno dei <i>corsi d'acqua interessati, parzialmente interessati ed esclusi dal vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004</i> ; per completezza, si ritiene opportuno precisare che il <i>corso d'acqua interessato da vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004 più vicino</i> risulta essere la <i>Roggia Rioma o Dioma e Rio Torto</i> , che scorre ad una distanza di ~ 1,05 km a sud-ovest del sito di studio.
<i>Beni culturali e ambientali</i>	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non si trova nelle vicinanze di nessun <i>punto di ritrovamento archeologico</i> ; si ritiene opportuno precisare che i <i>punti di ritrovamento</i> più vicini, collocati comunque a debita distanza rispetto al sito di studio, sono, rispettivamente, il <i>punto n. 36</i> , collocato a nord-est, ed il <i>punto n. 45</i> , situato invece a sud-ovest rispetto ad esso; il <i>bene architettonico di interesse culturale dichiarato</i> più vicino all'ambito oggetto di analisi e d'intervento è <i>Villa delle Cattane</i> , posto ad una distanza di ~ 0,44 km in linea d'aria a nord-ovest del medesimo; né il <i>bene architettonico</i> più vicino, né nessun altro <i>bene culturale e ambientale</i> potrà essere in alcun modo compromesso dalla realizzazione di quanto previsto dall'istanza in oggetto.
<i>Vincolo Idrogeologico</i>	L'ambito oggetto di analisi e d'intervento non risulta soggetto a nessun <i>vincolo idrogeologico</i> ; nello specifico, si ritiene opportuno sottolineare che la <i>pianificazione regionale</i> ed i dati contenuti dal <i>Geoportale della Regione Veneto</i> e dal relativo <i>shapefile</i> , non mostrano la presenza di alcuna <i>area interessata da vincolo idrogeologico della Regione Veneto</i> all'interno del territorio del <i>Comune di Vicenza (VI)</i> , e che l' <i>area vincolata</i> più vicina risulta essere collocata nel <i>Comune di Creazzo (VI)</i> , ad una distanza, in linea d'aria, di ~ 2,25 km ad ovest del sito di studio.
<i>Aree ambientali tutelate</i>	Le aree ambientali tutelate della <i>Provincia di Vicenza (VI)</i> sono tutte esterne all'ambito oggetto di analisi e d'intervento, e quanto proposto dall'istanza non coinvolge/interferisce con nessuna <i>area ambientale tutelata</i> vicina.
<i>Rete Natura 2000</i>	L'ambito ricade all'esterno dei confini dei siti afferenti alla <i>Rete Natura 2000</i> ; il sito più prossimo all'ambito oggetto di analisi e d'intervento, collocato ad una distanza, in linea d'aria, di ~ 1,43 km a nord-est

	(Z.S.C. - IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe) risulta comunque esterno e posto ad una lontananza tale per cui non ci sono né sono previste interferenze con quanto proposto dall'istanza.
--	--

Tabella 5.4 Verifica della coerenza di quanto richiesto dall'istanza rispetto ai contenuti ed alle previsioni della pianificazione territoriale, settoriale e paesaggistica vigente

5.5 Sensibilità e qualità delle componenti ambientali interessate dal progetto

5.5.1 Aria

Caratterizzazione meteorologica generale

Vicenza ha un clima continentale con inverni molto freddi umidi e caratterizzati da abbondanti nevicate ed estati calde ed afose. Effetti positivi hanno le colline e le montagne che, molto spesso, riescono a bloccare le perturbazioni. La città ricade nella Fascia Climatica E con 23.71 gradi giorno.

Il territorio del Comune di Vicenza in particolare è interessato da temperature medie annue tra i 12-14 °C ed è soggetto a precipitazioni che si aggirano tra i 700 - 800 mm annui.

I dati storici di pioggia mostrano una tendenziale decrescita dei valori registrati, con inverni, primavera ed estati sempre meno piovosi, ma con piogge molto abbondanti in autunno, in linea con il comportamento delle piogge nel Nord-Est dell'Italia. Tale fenomeno dipende dal comportamento dell'anticiclone delle Azzorre, che in autunno, contrariamente a quanto accade in inverno, tende a mantenersi verso latitudini più basse che nel passato, consentendo in tal modo al Ciclone dell'Islanda di scendere verso sud, occupando così, in maniera più o meno stabile, l'area atlantica prossima alle coste francesi.

Qualità dell'aria

La valutazione dello stato dell'ambiente atmosferico è stata condotta attraverso l'analisi della concentrazione degli inquinanti rilevati durante il 2022 nel comune di Vicenza presso le due stazioni fisse della rete ARPAV di San Felice e Quartiere Italia e la stazione di Vicenza "Ferrovieri".

Le misure effettuate a Vicenza relative a monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, arsenico, cadmio, piombo, nichel rispettano ampiamente, ormai da anni, i relativi valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.L.gs 155/2010.

Il valore limite relativo alla media annua di biossido di azoto, è stato rispettato in tutte tre le stazioni di monitoraggio. Le serie storiche indicano che l'ultimo superamento del limite per il biossido di azoto come media annua risale al 2015 per la stazione "di Traffico" di San Felice.

Per quanto riguarda l'ozono vi sono stati alcuni episodi in cui la concentrazione media oraria ha superato il valore limite previsto come soglia d'informazione, così come permangono delle criticità

rispetto al Valore Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, equivalente a $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come massima giornaliera della media mobile 8 ore.

Tale criticità non è esclusiva della zona “Agglomerato Vicenza”, ma diffusa a livello regionale.

Infine per gli inquinanti che storicamente hanno presentato delle criticità, la situazione aggiornata al 2022 è la seguente:

- Benzo(a)pirene: negli ultimi 5 anni la concentrazione media annuale rispetta la normativa, mentre in precedenza si era verificato qualche superamento del valore obiettivo.
- PM2.5: negli ultimi anni non vi sono stati superamenti del valore limite di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come massima media annuale. È utile tuttavia ricordare che la Commissione Europea sta valutando l'introduzione di un limite annuale più restrittivo fissato a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$.
- PM10: in tutte le stazioni è stato superato il limite di 35 giorni/anno, come numero massimo tollerato di giorni in cui si verifica il superamento del limite di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, relativo alla media giornaliera. I giorni di superamento sono stati 60 a San Felice, 58 a Quartiere Italia, 57 a Ferrovieri. La serie storica del numero dei giorni di superamento del limite giornaliero, pur con un decremento ben evidente negli ultimi 5 anni, mostra che tale indicatore risulta ancora lontano dal limite previsto dalla normativa. Il valore limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto per la media annua è stato rispettato in tutte le stazioni dal 2018 ad oggi. Tale criticità è comune a tutto il territorio regionale con condizioni orografiche simili.

I siti in cui si trovano le tre stazioni sono definiti rispettivamente come “Traffico Urbano” presso San Felice e “Background Urbano” presso Quartiere Italia e Ferrovieri.

Nella figura seguente è rappresentata la piantina con l'ubicazione delle stazioni. La stazione più prossima al sito di studio è quella di C.so San Felice.



Figura 5-38 –Ubicazione delle stazioni di monitoraggio nel comune di Vicenza

Di seguito si riporta la tabella con i valori limite della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e della vegetazione utilizzata per caratterizzare l'area di interesse.

INQUINANTE	NOME LIMITE	INDICATORE STATISTICO	VALORE
SO ₂	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale e media invernale	20 ug/m ³
	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	500 ug/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	350 ug/m ³ [da non superare più di 24 volte per anno civile]
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	125 ug/m ³ [da non superare più di 3 volte per anno civile]
NO _x	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 ug/m ³
NO ₂	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore	400 ug/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	200 ug/m ³ [da non superare più di 18 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 ug/m ³
PM ₁₀	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	50 ug/m ³ [da non superare più di 35 volte per anno civile]
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 ug/m ³
PM _{2.5}	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 ug/m ³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile su 8h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione	Superamento del valore orario	180 ug/m ³
	Soglia di allarme	Superamento del valore orario	240 ug/m ³
	Obiettivo a lungo termine [protezione salute umana]	Max giornaliero della media mobile su 8h	120 ug/m ³
	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della media mobile su 8h	120 ug/m ³ [da non superare più di 25 giorni all'anno, come media su 3 anni]
	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	18000 ug/m ³ x h [come media su 5 anni]
	Obiettivo a lungo termine [protezione della vegetazione]	AOT40 valori 1h [maggio-luglio]	6000 ug/m ³ x h
B(a)P	Valore obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³
C ₆ H ₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 ug/m ³
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 ug/m ³
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20.0 ng/m ³
As	Valore obiettivo	Media annuale	6.0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5.0 ng/m ³

Figura 5-39 – Valori limite della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e della vegetazione

Monossido di Carbonio (CO)

La massima media mobile di monossido di carbonio si mantiene inferiore al limite previsto dal D.Lgs. 155/2010. Non si evidenziano criticità.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

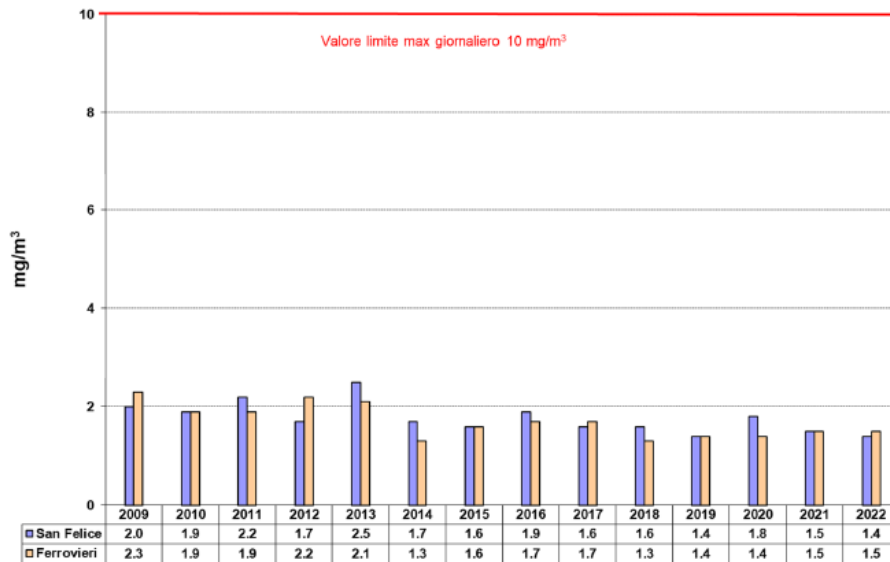


Figura 5-40 – CO massima media mobile giornaliera, valore max per anno

Anidride Solforosa (SO₂)

I valori limite previsti per l’anidride solforosa sono stati rispettati. Nel 2022 solo il 13% delle misure è stato superiore al limite di rivelabilità strumentale di 3 µg/m³, con un valore massimo orario 8 µg/m³, mentre la media annuale è risultata <3 µg/m³.

Biossido di Azoto (NO₂)

Nel 2022 a Vicenza non sono stati superati né i limiti massimi orari né il limite massimo di 40 µg/m³ come media annuale. Nei grafici successivi si riportano le serie storiche fino al 2022 rispettivamente del valore massimo orario misurato nell’arco dell’anno e della media annuale.

Grafico Biossido di Azoto massima media oraria, serie storica delle tre stazioni di Vicenza al 2022.

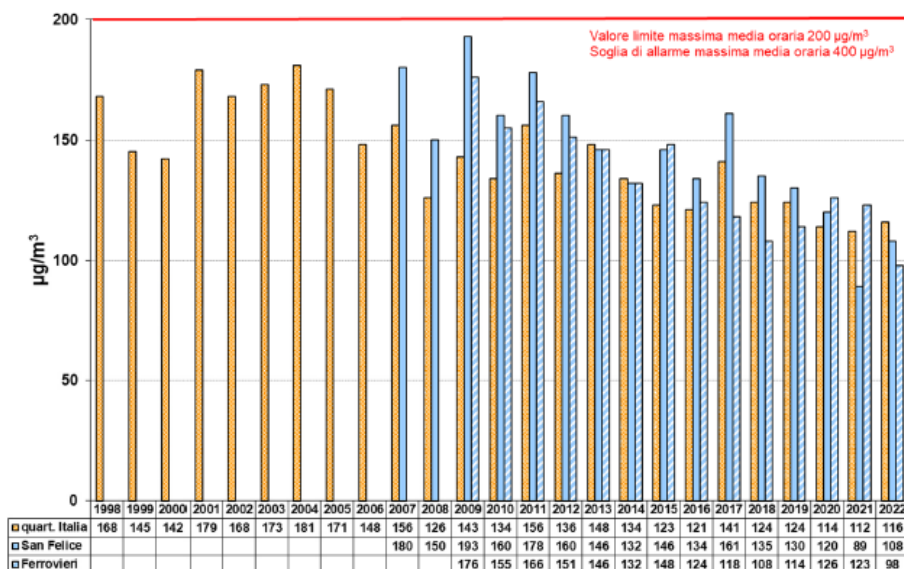


Figura 5-41 – Biossido di Azoto massimo valore orario nell’arco dell’anno dati storici delle tre stazioni di Vicenza

Grafico Biossido di Azoto media annuale, serie storica delle tre stazioni di Vicenza al 2022.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

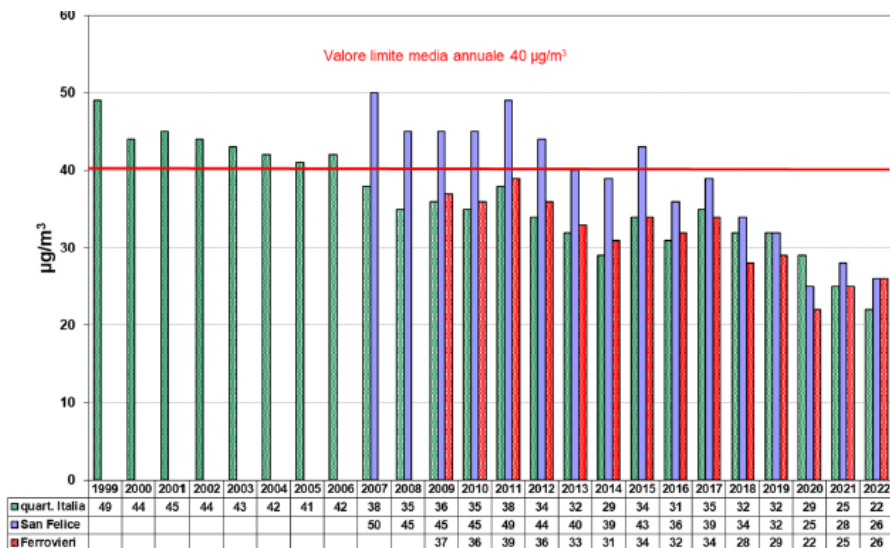


Figura 5-42 – Biossido di Azoto media annuale dati storici delle tre stazioni di Vicenza

Ozono (O₃)

Per l'ozono il D.Lgs. 155/2010 prevede due limiti che riguardano la media oraria ed un valore obiettivo per la protezione della salute umana, che fa invece riferimento alla media mobile a 8 ore.

Nel 2022 la soglia di allarme di 240 µg/m³ come media oraria non è mai stata superata presso le due stazioni di Quartiere Italia e Ferrovieri. La soglia d'informazione di 180 µg/m³ come media oraria è stata, invece, superata per 15 ore a Quartiere Italia e per 18 ore a Ferrovieri.

Grafico Ozono massimi valori orari, serie storica di Vicenza Quartiere Italia e Ferrovieri.

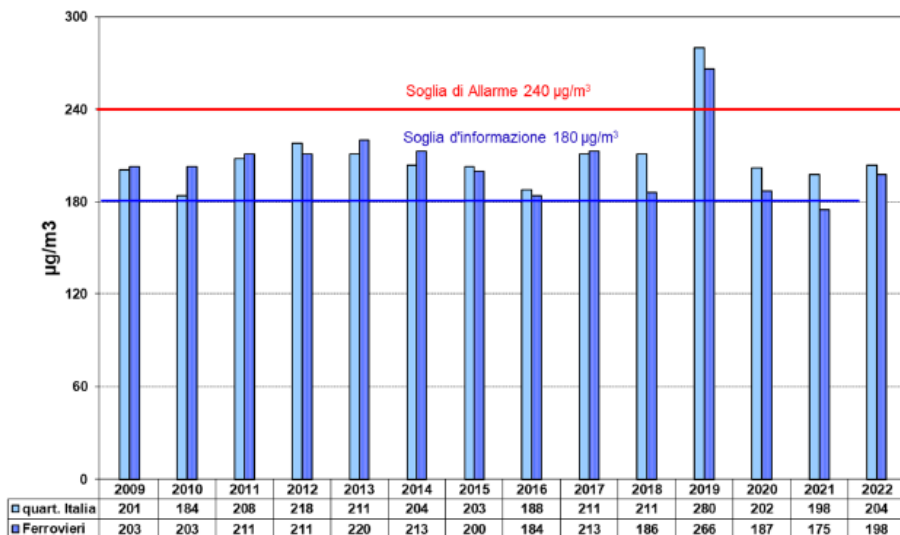


Figura 5-43 – Ozono massimo valore orario nell'arco dell'anno dati storici di Vicenza

Nel 2022 il Valore Obiettivo per la protezione della salute umana, equivalente a 120 µg/m³ come massima giornaliera della media mobile 8 ore, è stato superato per 77 giorni presso Quartiere Italia e per 75 giorni presso Ferrovieri. La normativa prevede un massimo di 25 giorni di superamento, riferiti ad un anno, e calcolati come media sul triennio, a partire dal 2013, con

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

riferimento al triennio 2010-2012. Dal calcolo della media dei superamenti riferita all'ultimo triennio 2020-2022, risultano rispettivamente 70 giorni di superamento presso Quartiere Italia e 56 giorni presso Ferrovieri, dati entrambi superiori al valore obiettivo di 25 previsto dal D.Lgs. 155/2010.

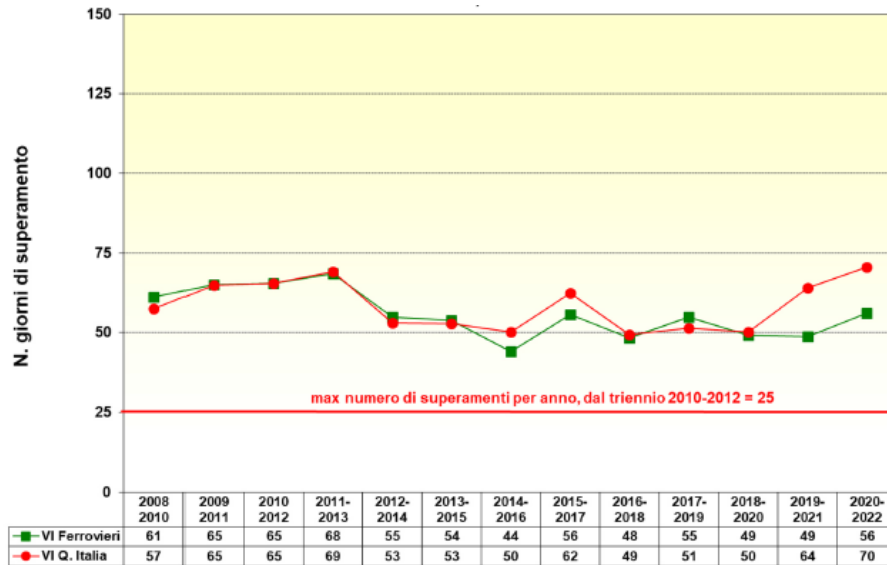


Figura 5-44 – Media annuale del numero di giorni con superamento del valore obiettivo 120, calcolata dalla media triennale

PM10

Il limite massimo di 40 µg/m³ come media annuale è stato rispettato nel 2022 presso tutte le stazioni di Vicenza. Dal grafico seguente si osserva che negli ultimi cinque anni le medie annuali misurate nelle 3 stazioni si collocano in un intervallo compreso tra 29 e 34 µg/m³ senza notevoli escursioni.

Il valore limite di 50 µg/m³ previsto come massima media giornaliera è stato superato nel 2022 per più di 35 giorni in tutte le stazioni.

Grafico PM10 media annuale, serie storica delle tre stazioni di Vicenza al 2022.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

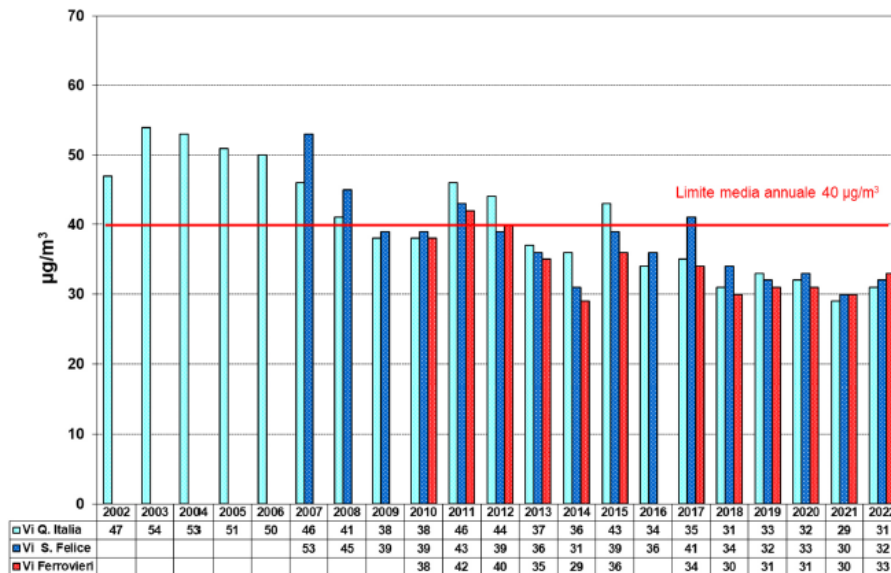
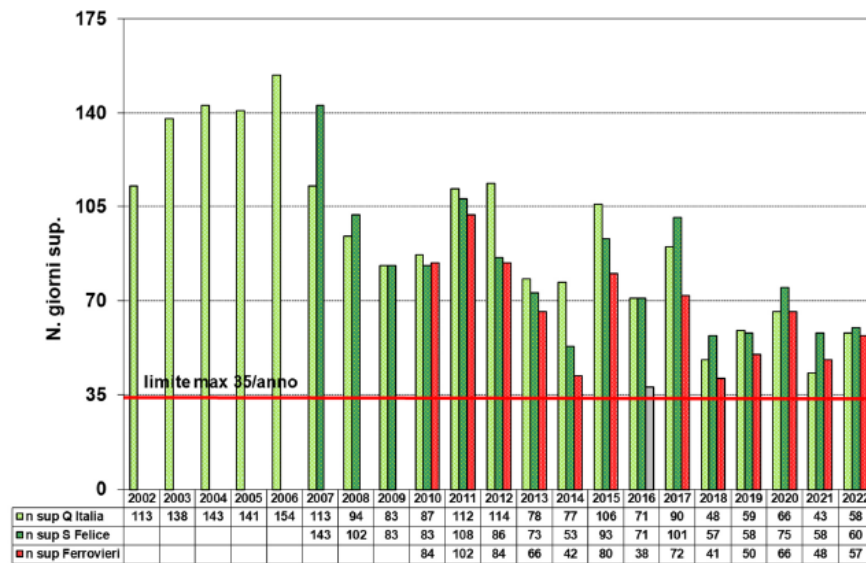


Figura 5-45 –PM10 storico della media annuale a Vicenza

Grafico PM10 n° di giorni di superamento del limite giornaliero, serie storica delle 3 stazioni di Vicenza al 2022.



*Ferrovieri 2016 numero tot campioni <90% *Rettifica PM10 San Felice del 2017 compiuta nel marzo 2021 a seguito di un ulteriore controllo

Figura 5-46 –PM10 storico dei superamenti della media giornaliera a Vicenza

PM2.5

La media annuale delle misure di PM2.5 effettuate nel 2022 risulta 23 µg/m³ presso entrambe le stazioni di Quartiere Italia e Ferrovieri. Il limite come massima media annua ha goduto di un margine di tolleranza in progressiva riduzione nel corso del tempo fino all'attuale valore, di 25 µg/m³, entrato in vigore nel 2015. In futuro tale limite potrebbe diventare più restrittivo, visto che la Commissione Europea sta valutandone l'abbassamento a 20 µg/m³.

Grafico PM2.5 media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia e Vicenza Ferrovieri al 2022.

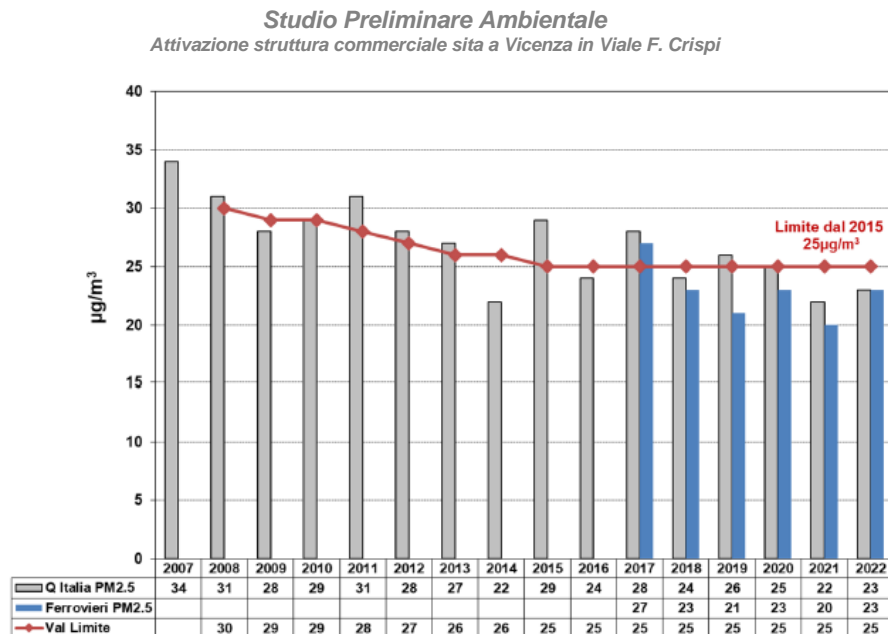


Figura 5-47 –PM2.5 media annuale dati storici di Vicenza Quartiere Italia e Ferrovieri

Benzo(a)pirene (C20H12)

La concentrazione media annua di benzo(a)pirene a Vicenza nel 2022 è risultata di 0.8 ng/m³, nel rispetto del valore obiettivo di 1.0 ng/m³ come massima media annuale. Nel grafico seguente è rappresentata la serie storica dal 2002.

Grafico Benzo(a)pirene media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia al 2022.

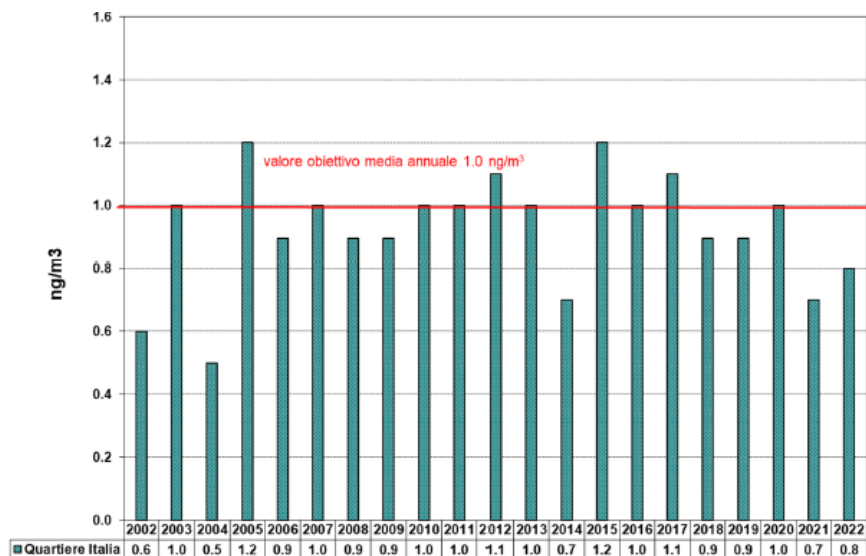


Figura 5-48 –Benzo(a)pirene media annuale dati storici Vicenza Quartiere Italia

Benzene (C6H6)

La concentrazione media annua di benzene a Vicenza nel 2022 è risultata di 1.2 µg/m³ e si mantiene nel rispetto del limite massimo di 5.0 µg/m³ previsto dal D.Lgs. 155/2010 come massima media annuale. Nel grafico seguente è rappresentata la serie storica dal 2008.

Grafico Benzene media annuale, serie storica di Vicenza San Felice al 2022.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

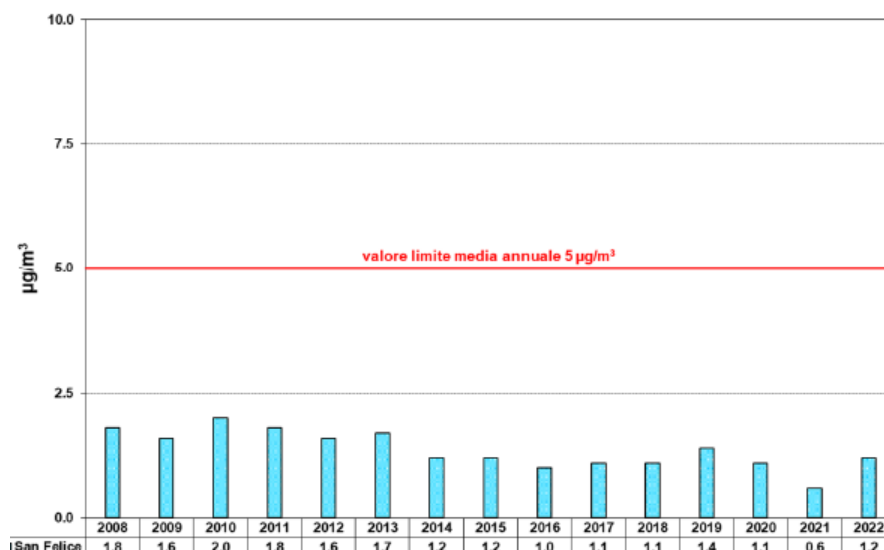


Figura 5-49 –Benzene media annuale dati storici Vicenza San Felice

Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo

Anche nel 2022, come accade ormai dal 2010, gran parte delle misure dei campioni giornalieri di arsenico e cadmio sono risultate inferiori al limite di rivelabilità strumentale, rispettivamente di 1.0 ng/m³ e 0.2 ng/m³. Come da procedura in uso nell’Agenzia, il calcolo delle medie annuali è stato effettuato attribuendo ai valori inferiori al limite di rivelabilità strumentale la metà del limite di rivelabilità stesso. Dal 2010 al 2022 le medie annuali così calcolate si collocano al di sotto del limite di rivelabilità di 1.0 ng/m³ per l’arsenico e uguali o poco sopra al valore di 0.2 ng/m³ per il cadmio.

Nel periodo compreso tra il 2002 e il 2010 i valori di arsenico e cadmio erano un po’ più alti, tuttavia ampiamente inferiori ai rispettivi valori obiettivo di 6.0 ng/m³ e di 5.0 ng/m³.

La concentrazione media annua di Piombo è stata largamente inferiore al valore limite di 0.5 µg/m³ previsto D.Lgs. 155/2010 come massima media annuale.

La concentrazione media annua di Nichel è stata inferiore al valore obiettivo di 20.0 ng/m³ previsto D.Lgs. 155/2010 come massima media annuale.

Nei grafici seguenti sono rappresentate le serie storiche di arsenico, cadmio, piombo e nichel.

Grafico Arsenico media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia al 2022.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

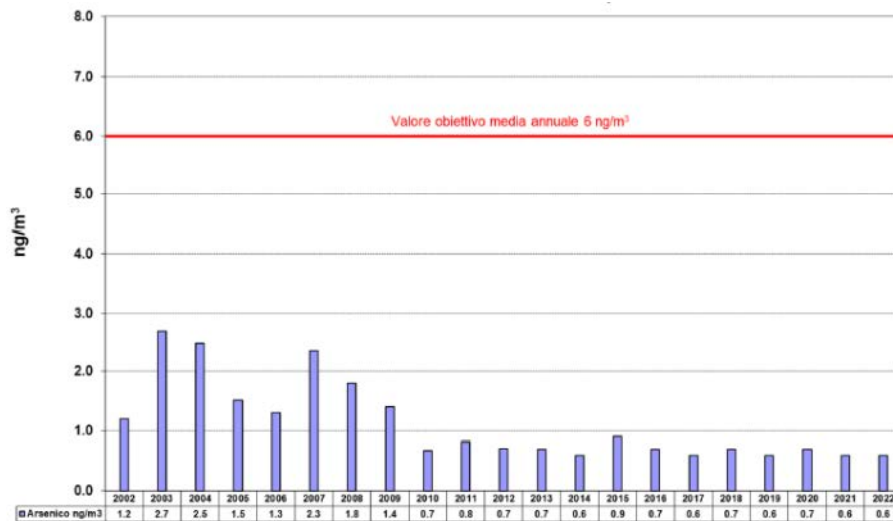


Figura 5-50 –Arsenico concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia

Grafico Cadmio media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia al 2022.

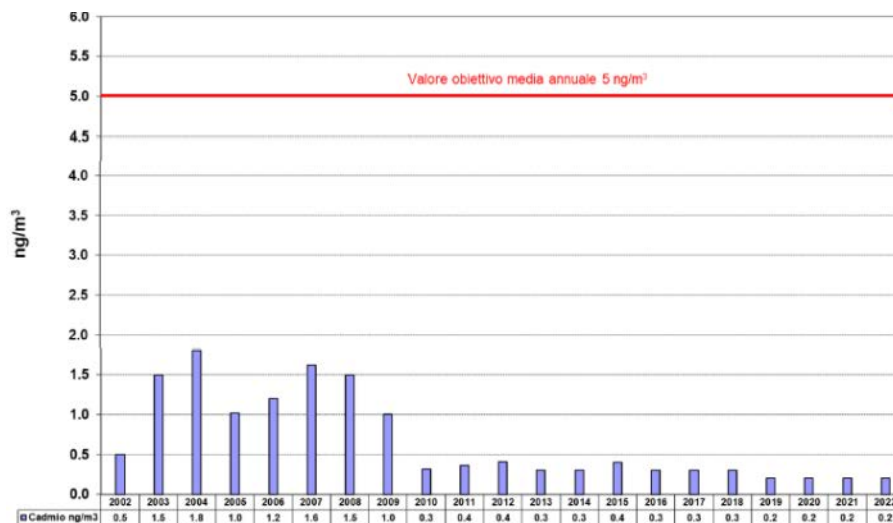


Figura 5-51 –Cadmio concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia

Grafico 13 Piombo media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia al 2022.

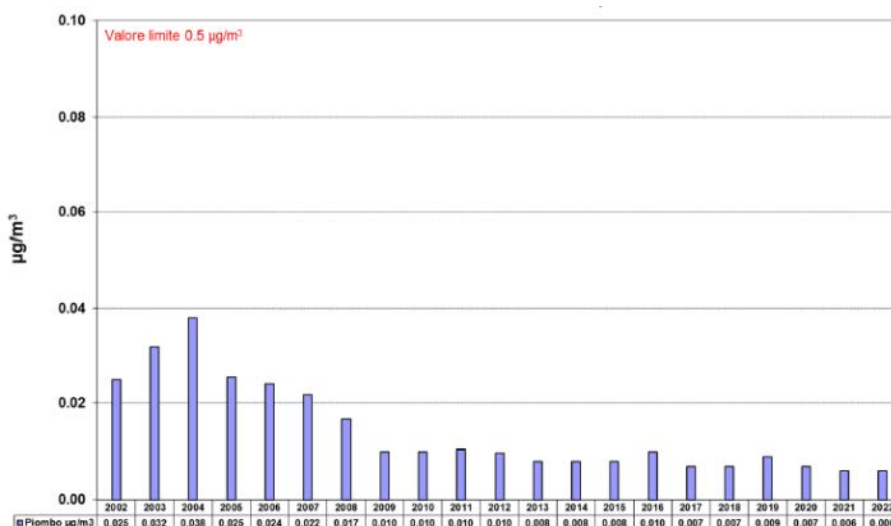


Figura 5-52 –Piombo concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia

Grafico Nichel media annuale, serie storica di Vicenza Quartiere Italia al 2022.

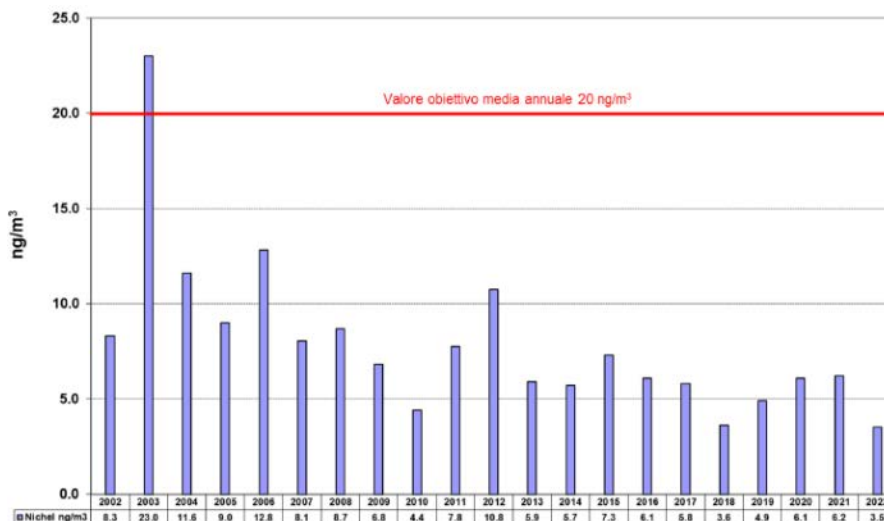


Figura 5-53 –Nichel concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia

5.5.2 Acqua

L'area di studio ricade nel Bacino del Bacchiglione. Il bacino del Bacchiglione, considerando anche il territorio trentino, ha un'estensione di circa 1.940 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m.. Viene considerato come bacino a sé stante e non solo come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso). Considerando separatamente il bacino dell'Astico-Tesina, la superficie del bacino del Bacchiglione è pari a circa 1.177 km². Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive.

Il bacino di raccolta della rete idrografica che lo alimenta comprende due sezioni principali, ciascuna con caratteristiche morfologiche e geotettoniche ben distinte: il bacino dell'Astico ad oriente e quello del Leogra ad occidente, cui contribuiscono, ai margini sud-occidentali, i piccoli bacini inferiori e secondari del Timonchio, dell'Orolo e del Retrone.

La regione montuosa che costituisce il bacino imbrifero del Bacchiglione confina a Sud-Ovest col bacino tributario dell'Agno-Guà, ad Ovest con quello dell'Adige ed a Nord-Est con quello del Brenta. Le acque convogliate dalle aste dell'Astico-Tesina e del Leogra si uniscono a quelle dei numerosi corsi perenni, alimentati da risorgive della zona alluvionale pedemontana e a quelle dei torrenti che discendono dalle colline delimitanti, ad Ovest, la parte inferiore del bacino montano e precisamente dell'Orolo e del Retrone.

Acque superficiali

Lo stato delle acque superficiali nei pressi del sito è stato descritto dal rapporto pubblicato da Arpav relativo all'anno 2022 del quale di seguito si riportano i dati salienti.

Premesso che nei pressi dell'area di progetto non sono stati identificati corpi idrici, nell'area vasta sono stati monitorati il Fiume Retrone (stazione 98) e la Roggia Dioma (stazione 1234).



Figura 5-54 –Ubicazione corpi idrici più prossimi all'are di intervento

In figura seguente si riporta la rappresentazione e uno stralcio della tabella di valutazione dell'anno 2022 dell'indice LIMeco dei corsi d'acqua ricadenti nel bacino del fiume Bacchiglione.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

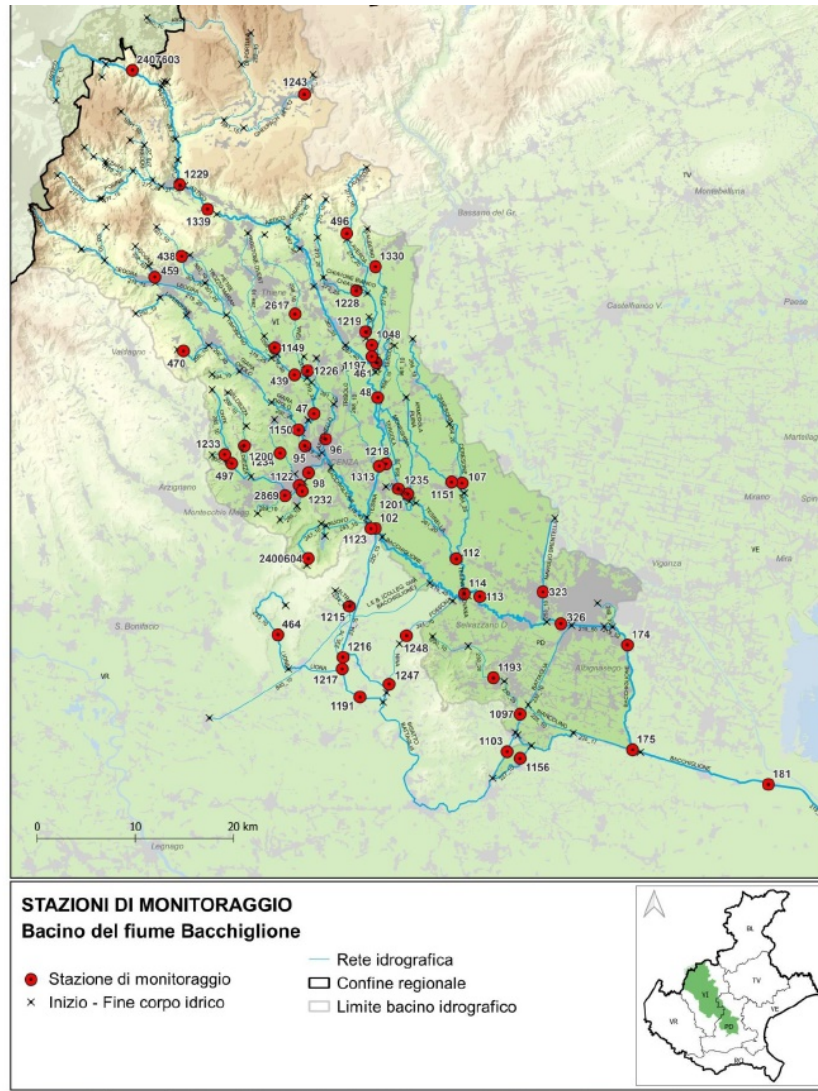


Figura 5-55 – Mappa dei punti di monitoraggio nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (Punteggio medio)	[100-02 %sat] (media)	[100-02 %sat] (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
VI	459	302_15	TORRENTE GOGNA	4	0,03	0,88	1,7	0,25	15	1,00	4	1,00	0,78	Elevato
VI	438	301_10	TORRENTE TIMONCHIO	4	0,03	0,75	1,2	0,38	15	1,00	4	1,00	0,78	Elevato
VI	1149	299_15	TORRENTE ROSTONE OVEST	4	0,17	0,31	8,7	0,03	898	0,03	5	1,00	0,34	Sufficiente
VI	439	219_30	TORRENTE TIMONCHIO	3	0,04	0,58	2,7	0,17	300	0,13	50	0,67	0,39	Sufficiente
VI	1226	297_10	FIUME BACCHIGLIONCELLO	4	0,04	0,63	2,9	0,16	15	1,00	14	0,63	0,60	Buono
VI	47	219_32	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,05	0,56	3,2	0,13	15	1,00	9	0,81	0,63	Buono
VI	470	295_10	TORRENTE RANA	4	0,03	0,75	1,1	0,44	15	1,00	6	0,81	0,75	Elevato
VI	1150	292_25	TORRENTE GIARA - OROLO	4	0,15	0,31	1,8	0,22	215	0,22	8	0,88	0,41	Sufficiente
VI	95	219_35	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,09	0,28	4,1	0,13	24	0,88	5	1,00	0,57	Buono
VI	96	291_15	FIUME ASTICHELLO	4	0,13	0,16	2,6	0,16	99	0,50	13	0,81	0,41	Sufficiente
VI	1233	905_10	FOSSO BRENTA	4	0,2	0,13	2,9	0,16	228	0,19	36	0,31	0,20	Scarso
VI	497	285_10	TORRENTE ONTE	4	0,07	0,50	2,2	0,38	105	0,38	30	0,63	0,47	Sufficiente
VI	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA	4	0,13	0,38	2,8	0,16	26	0,88	9	0,75	0,54	Buono
VI	2869	289_10	SCOLO RIELLO	4	0,39	0,06	3,1	0,13	15	1,00	16	0,50	0,42	Sufficiente
VI	1234	942_10	ROGGIA DIOMA	4	0,26	0,06	2,5	0,19	60	0,69	9	0,81	0,44	Sufficiente
VI	1122	942_15	ROGGIA DIOMA	4	0,4	0,00	1,8	0,41	148	0,28	27	0,34	0,26	Scarso
VI	1232	286_20	SCOLO CORDANO	4	1,72	0,03	1,9	0,28	233	0,16	31	0,28	0,19	Scarso
VI	98	285_20	FIUME RETRONE	12	1,24	0,00	4,3	0,08	226	0,21	38	0,22	0,13	Cattivo
VI	2407603	891_10	TORRENTE GORGO SANTO (SORGENTE)	2	0,02	1,00	1,6	0,25	15	1,00	4	1,00	0,81	Elevato

Figura 5-56 – Valutazione annuale dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022

I corpi idrici monitorati nelle stazioni 98 e 1234 sono stati classificati rispettivamente Cattivo e Sufficiente.

Prov.	Cod. Staz.	Cod. corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
VI	459	302_15	TORRENTE GOGNA	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato
VI	438	301_10	TORRENTE TIMONCHIO	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato
VI	1149	299_15	TORRENTE ROSTONE OVEST	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	439	219_30	TORRENTE TIMONCHIO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1226	297_10	FIUME BACCHIGLIONCELLO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	47	219_32	FIUME BACCHIGLIONE	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato
VI	470	295_10	TORRENTE RANA	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato
VI	1150	292_25	TORRENTE GIARA - OROLO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	95	219_35	FIUME BACCHIGLIONE	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	96	291_15	FIUME ASTICHELLO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1233	905_10	FOSSO BRENTA	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	497	285_10	TORRENTE ONTE	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	2869	289_10	SCOLO RIFELLO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1234	942_10	ROGGIA DIOMA	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1122	942_15	ROGGIA DIOMA	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	1232	286_20	SCOLO CORDANO	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
VI	98	285_20	FIUME RETRONE	Scarso	Cattivo	Scarso	Cattivo	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	Cattivo
VI	2407603	891_10	TORRENTE GORGO SANT	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato

Elevato Buono Sufficiente Scarso Cattivo

Figura 5-57 –Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – periodo 2010-2022

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'indice LIMeco nel corso degli anni dal 2010 al 2022, per il fiume Retrone, si è attestato sullo Scarso ad esclusione degli anni 2010, 2013 e 2022 durante i quali è stato classificato Cattivo.

In merito alla Roggia Dioma, il monitoraggio è stato eseguito solo dal 2020 al 2022 ed è stato classificato Sufficiente.

Acque sotterranee

La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico, . . .).

Lo stato chimico però deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale. Considerato che la valutazione dello stato chimico della acque sotterranee è condotta alla fine del ciclo di un piano di gestione, utilizzando i dati raccolti con il monitoraggio nei diversi anni, e che i valori di fondo saranno aggiornati ad ogni ciclo per tener conto dei nuovi dati, il punto con qualità non buona per presenza di sostanze naturali potrà essere classificato in stato buono o scarso in base a questi valori solo a posteriori.

Nelle valutazioni annuali pertanto viene riportata solo la qualità chimica basata sul superamento o meno degli standard numerici riportati nel DLgs 152/2006 e s.m.i., senza discriminare tra

antropico e naturale.

Lo stato dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato da ARPAV attraverso le seguenti reti di monitoraggio:

- una rete per il monitoraggio qualitativo;
- una rete per il monitoraggio quantitativo a rilevamento manuale.

L'unico corpo idrico sotterraneo monitorato da Arpav a Vicenza identificato con il codice 3046.

In tabella seguente è riportata la qualità chimica per il 2022. Il punto è classificato come buono (B) se sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata, scadente (S) se uno o più valori sono superati.

Va evidenziato che a seguito del ritrovamento di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali, sotterranee e potabili della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, ARPAV ha inserito le sostanze perfluoroalchiliche all'interno del pannello analitico dei parametri da ricercare anche nei punti di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee.

Legenda [cod, codice identificativo del punto di monitoraggio; tipo, tipologia di punto: C=falda confinata, L=falda libera; SC=falda semiconfinata; S=sorgente; prof, profondità del pozzo in metri; Q, punto di misura per parametri chimici e fisici; P, punto di misura piezometrica; GWB, sigla del corpo idrico sotterraneo]

Prov. - Comune	cod	tipo	prof.	Q	P	GWB
VI - Vicenza	3046	R	o	•		MPRT

Legenda: o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; • = superamento SQ/VS; Q = qualità; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; ClB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati, sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

Prov. - Comune	Cod	Q	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Pfas	Sostanze
VI - Vicenza	3046	S	o	o	•	o	•	o	o	•	ione ammonio, cloruro di vinile, PFOA isomero lineare, PFOS isomero lineare

Figura 5-58 – Stralcio tabella qualità chimica corpi idrici sotterranei Arpav

La qualità chimica del pozzo 3046 è risultata scadente per la presenza di ione ammonio, cloruro di vinile, PFOA isomero lineare e PFOS isomero lineare.

5.5.3 Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Vicenza si estende in un'area compresa tra i lembi estremi settentrionali dei Monti Berici e le ultime propaggini orientali dei Monti Lessini. Nel complesso si evidenzia una sostanziale e generalizzata stabilità geologica del territorio, contraddistinto dalle seguenti unità lito-morfologiche:

- la Zona collinare;
- la Zona infravalliva e pedecollinare;

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

- la Zona della pianura alluvionale consolidata;
- la Zona della pianura alluvionale recente (alvei dei fiumi Bacchiglione, Retrone, Astichello e Tesina);
- le Zone di accumulo artificiale per riporto.

L'area di studio è ricompresa nella zona della pianura alluvionale consolidata. I sedimenti che compongono il materasso alluvionale, localmente potente fino a circa 300 metri di spessore, risultano costituiti dall'alternarsi di ghiaie, sabbie medio grosse e sedimenti più fini quali dai limi alle argille organiche. I sedimenti sabbiosi e limosi che caratterizzano tale area furono depositati dall'Astico-Leogra durante la costruzione della sua conoide fluvio glaciale, il cui massimo sviluppo si ebbe durante la glaciazione rissiana, quando arrivò a lambire le ultime propaggini dei Lessini orientali, dei Berici e degli Euganei.

Dalla carta Geolitologica, il suolo dell'area in esame è composto da materiali alluvionali, fuvlioglaciali, moreici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa L-ALL-05.

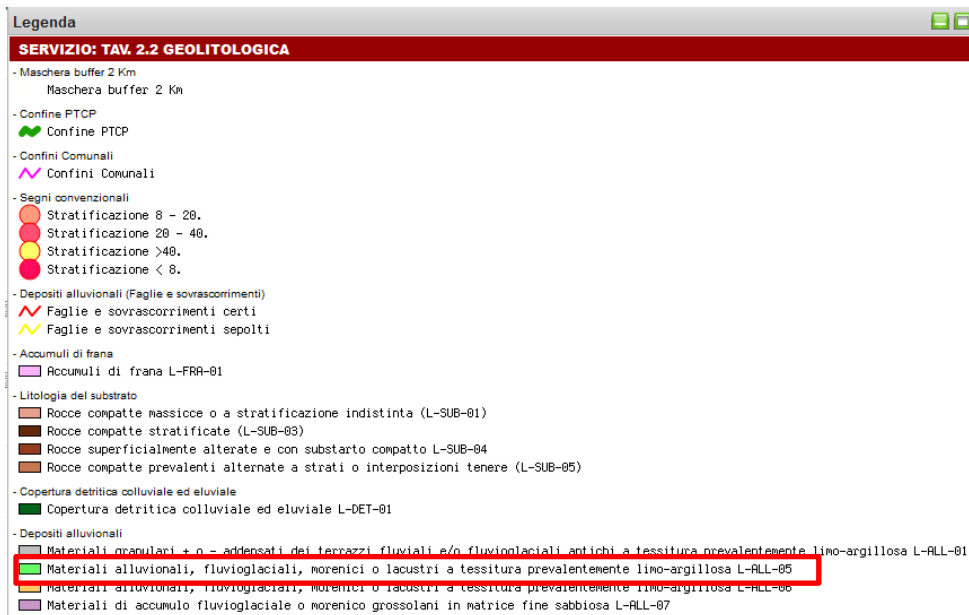
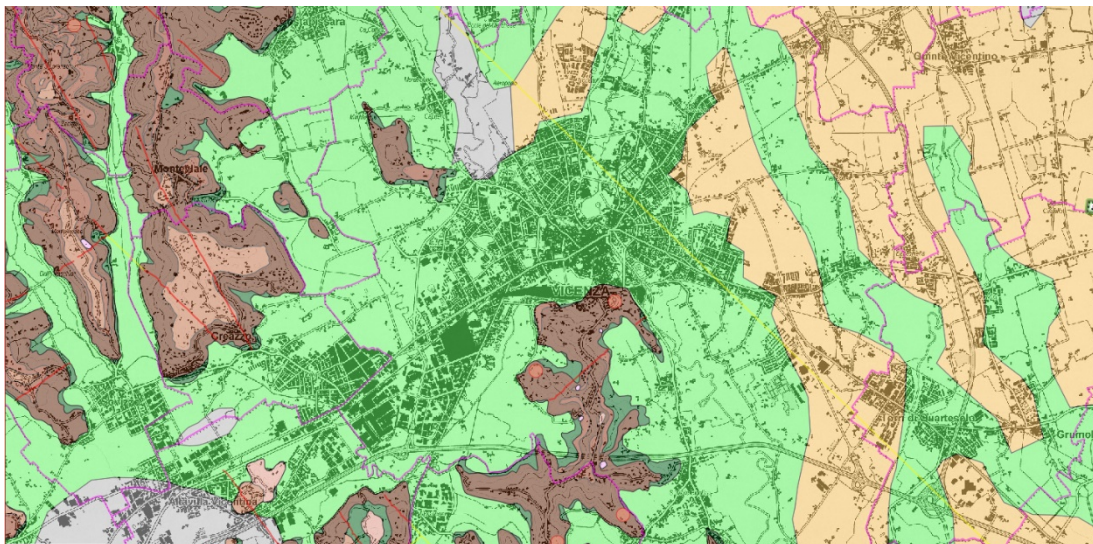


Figura 5-59 – Carta Geolitologica della Provincia di Vicenza

La carta Geomorfológica della Provincia di Vicenza indica che l'area in esame non è classificata elemento geomorfologico.

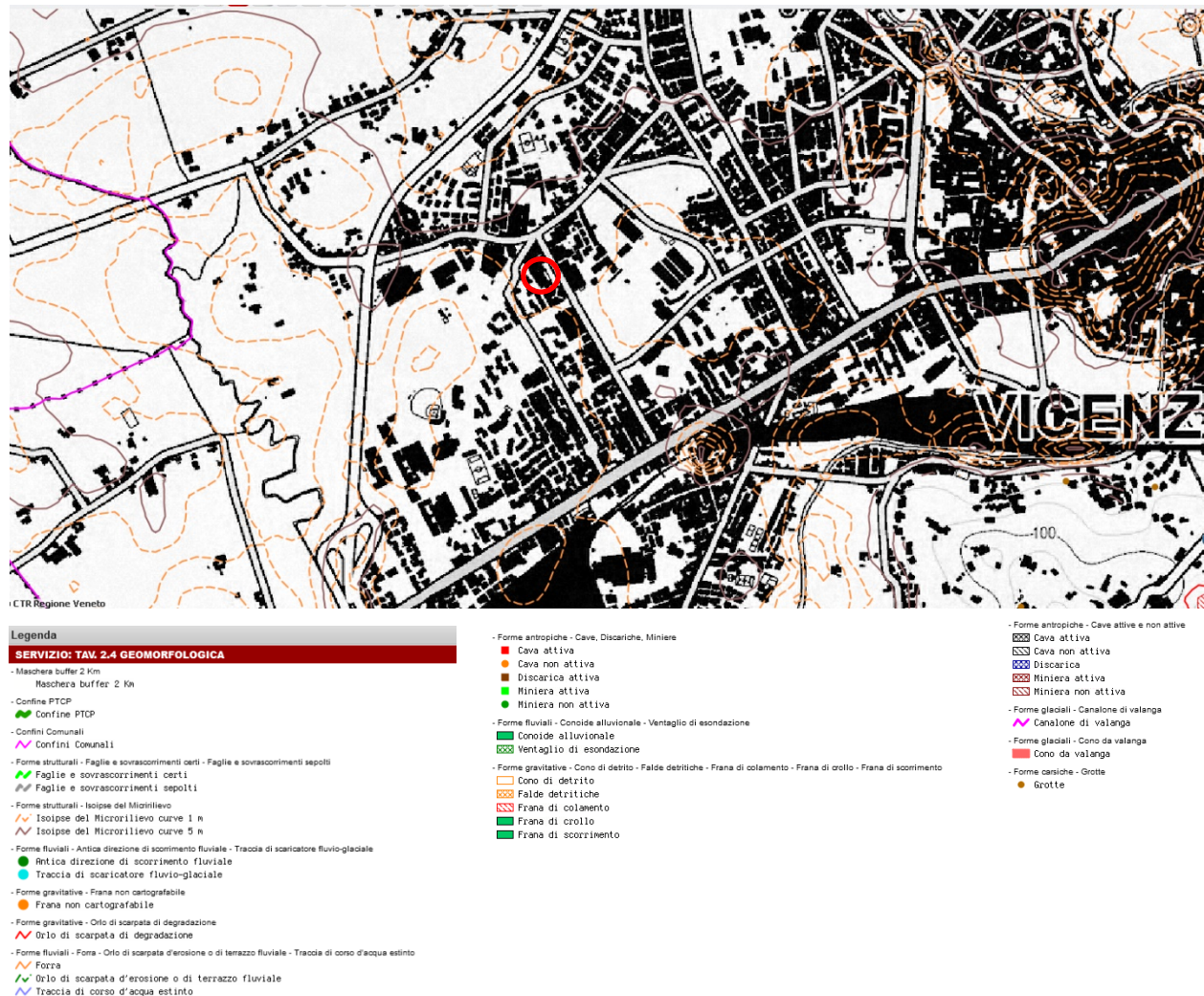


Figura 5-60 – Estratto della Carta Geomorfológica Provincia di Vicenza

5.5.4 Biodiversità

Gli elementi di interesse ambientale forniscono un quadro d'insieme delle caratteristiche fisiche e biologiche che coesistono sul territorio.

Come appare dalla Carta del sistema degli elementi naturali i corsi d'acqua individuano i principali corridoi ecologici; i quali vengono classificati in primari e secondari a seconda della consistenza del corso d'acqua medesimo.

Le connessioni primarie corrispondono ai corsi d'acqua principali quali il Bacchiglione, il Retrone, l'Astichello ed alla sequenza tra Tesina/Tribolo – Oasi del Casale – Bacchiglione – Valletta del Silenzio – Colli Berici – Gogna/Retrone, le connessioni secondarie collegano i corridoi minori tra loro stessi e tra gli ambiti ad elevata naturalità (le aree SIC, aree boscate, aree di riforestazione, ambiti seminaturali, prati stabili, ambiti di risorgiva e aree umide). Nello specifico l'area di progetto

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

è ricompresa nel tessuto urbano consolidato.

La Carta della Natura evidenzia la zona di studio rientra nell'Ecotopo 86.1, ovvero nei centri abitati ove la pressione antropica è molto alta e il valore ecologico molto basso.

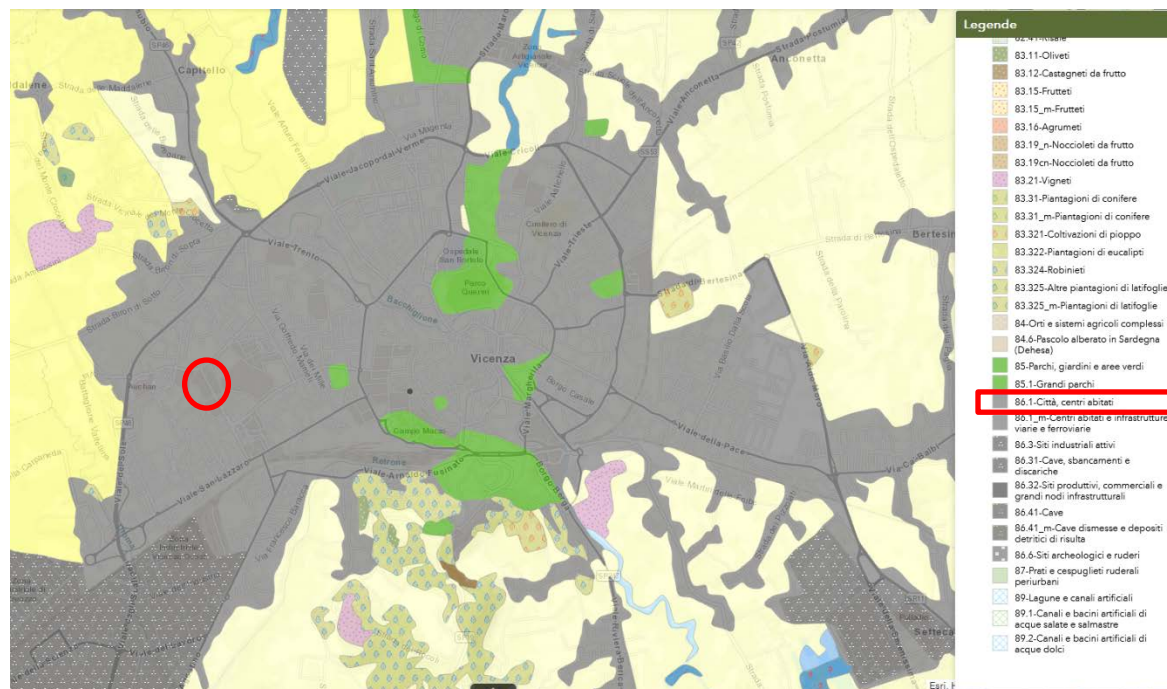


Figura 5-61 – Estratto della Carta della Natura

Nell'ambito del territorio del Comune di Vicenza sono presenti i siti di importanza comunitaria SIC/ZPS IT3220005 “Ex Cave di Casale - Vicenza” e il sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”. Le “Ex Cave di Casale - Vicenza” che cade totalmente all’interno del territorio del Comune ed è localizzato nella porzione Sud-Orientale del territorio. Nello specifico, il sito è compreso tra la zona industriale-commerciale di Vicenza Est, l’area del “Villaggio degli Americani” a Nord, e l’area agricola che si sviluppa a sud integralmente e verso Ovest con una area agricola parzialmente edificata. Ad Ovest chiude l’ambito il sistema fluviale del Bacchiglione.

Il sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” interessa il territorio del Comune di Vicenza in due zone: nella parte Settentrionale, in località Maddalene e Lobia, e nella parte Sud-Est sino alle località Debba e San Pietro Intrigogna. Il sito è rappresentato da una complessa rete idrografica, costituita da un corpo idrico principale, il Fiume Bacchiglione, e da una serie di affluenti (Bacchiglioncello, Roggia Menegatta, Roggia Muzzana, Roggia Feriana) che derivano dal sito Z.P.S. IT3220013 “Bosco di Dueville” e penetrano il territorio vicentino da Nord, provenendo da Caldogno. Tra i tributari del Fiume Bacchiglione, lungo il confine con il Comune di Torri di Quartesolo, vi è il fiume Tesina. Il sito IT3220037 “Colli Berici” non interessa direttamente il territorio comunale, sfiorandolo appena nell’incisione valliva a Sud tra il promontorio di San Rocco e di Via Bugano.

L’area di progetto è localizzata ad una distanza minima di 1,41 Km circa dal “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”.

5.5.5 Paesaggio

Il paesaggio urbano comprendente la città storica (costituita nel capoluogo dal centro storico e dalle sue addizioni ottonevcentesche e, nel territorio esterno, dalla rete degli insediamenti storici minori decentrati) in cui il piano individua gli specifici contesti, ambiti, tessuti, morfologie, tipologie da tutelare. Il 15 dicembre 1994, nella 18° Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, a Phuket, il sito di “Vicenza Città del Palladio” è stato inserito nella World Heritage List. Nello specifico, l’area di progetto è posta a Sud-Ovest del centro storico in zona dove si rileva la presenza di insediamenti urbani, infrastrutture e servizi con una zona urbana fortemente consolidata che non lascia spazio alla zona agricola.

Non si evidenziano caratteristiche di pregio e/o rilevanza percettiva.

Di seguito si riporta la Carta del Valore Naturalistico-Culturale.

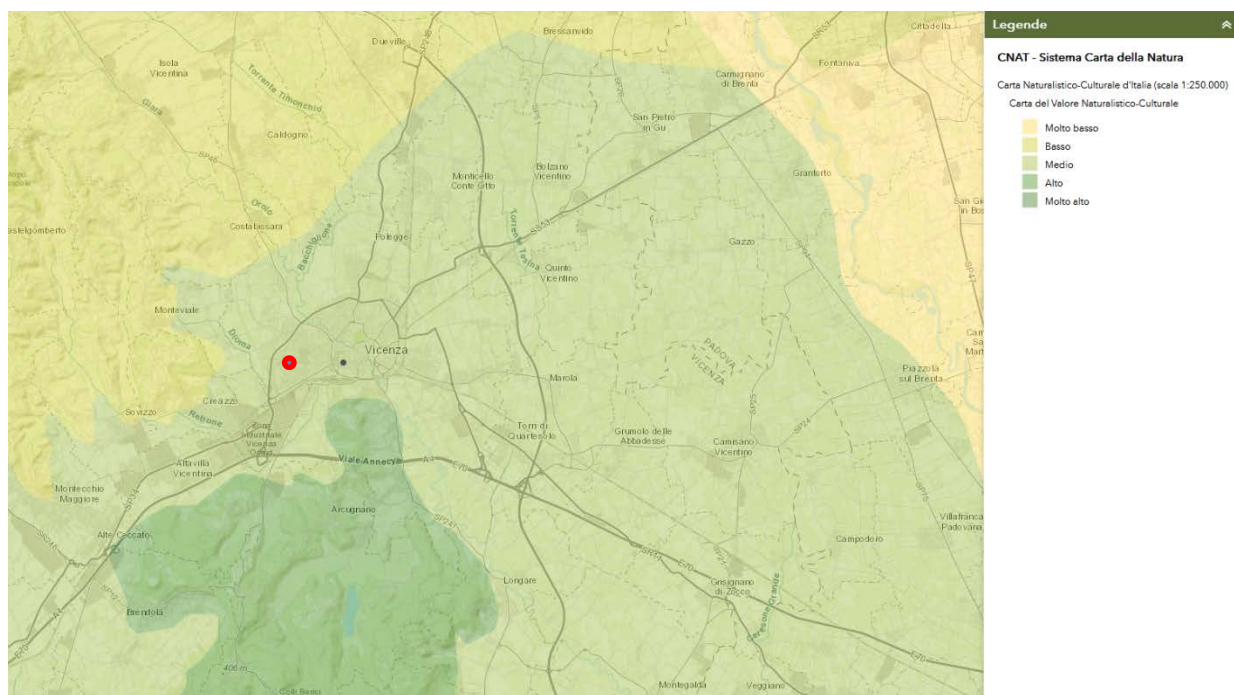


Figura 5-62 – Estratto del Valore Naturalistico-Culturale

Tipo di Paesaggio: PA - Pianura aperta

VALUTAZIONE IN CLASSI:

Valore Naturale: Molto basso

Valore Culturale: Alto

Valore Naturalistico-Culturale: Medio

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Foto 1- vista da via Crispi verso Sud



Foto 2- vista da via Crispi verso Nord

5.6 Capacità di carico dell'ambiente naturale

La capacità di carico dell'ambiente naturale in cui è inserito il progetto è analizzata con riferimento alle zone identificate al p.to c) dell'allegato V, parte II del D.Lgs. 152/2006 (Zone umide, riparie, foci di fiumi; Zone costiere; Zone montuose e forestali; Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; Zone protette speciali ai sensi delle direttive 2009/147/Ce e 92/43/Cee (SIC e ZPS); Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati; Zone a forte densità demografica;

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Zone di importanza storica, culturale o archeologica) per le quali non si identificano interazioni significative.

6 TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nel presente capitolo sono analizzati i possibili effetti sull'ambiente del progetto in valutazione anche considerando la probabilità, la durata e la reversibilità degli impatti.

Si precisa che l'analisi degli impatti riguarda l'attivazione di una media struttura di vendita in forma di centro commerciale all'interno di un fabbricato esistente ora in stato di abbandono. Nello specifico la fase di cantiere prevede la realizzazione di opere interne al fabbricato al fine di renderlo fruibile e la messa a norma dello stesso in osservanza al regolamento edilizio del Comune di Vicenza oltre alle opere di efficientamento energetico. Quindi lo studio analizzerà i potenziali impatti dovuti al completamento del progetto, tralasciando la fase di cantierizzazione valutata non significativa e di breve durata.

6.1 Aria

Le attività svolte o collegate alla struttura commerciale interferiscono con la componente atmosfera poiché le emissioni in atmosfera possono essere dovute a diversi fattori collegati alle operazioni di carico/scarico e alla movimentazione delle merci all'interno degli spazi dedicati e ai movimenti veicolari della clientela della struttura commerciale.

Per quanto riguarda il traffico veicolare attratto/generato dalla media struttura si stima un incremento che non andrà ad inficiare il corretto funzionamento della rete viabile di adduzione al sito, pertanto si stima che le emissioni non subiscano variazioni di rilievo rispetto lo stato attuale. Tutto ciò premesso si può concludere che non si prevede nessuna situazione di pericolo in quanto l'intervento in progetto non influisce in maniera significativa e quindi non si prevedono misure di mitigazione aggiuntive rispetto agli accorgimenti tecnici adottati che nello specifico consistono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico negli spazi tecnicamente adatti e alla posa di una membrana fotocatalitica per ridurre l'isola di calore.

6.2 Acqua

Il progetto, come più volte illustrato, prevede il recupero di un fabbricato allo stato attuale dismesso e la messa a norma dello stesso prevedendo alcune opere edili tra le quali la realizzazione di servizi igienici a servizio delle unità commerciali. Non sono previste ulteriori opere che possano cambiare la gestione delle acque.

Si stima pertanto che l'impatto sulla matrice acque, tenuto conto delle opere previste, sia non significativo.

6.3 Territorio

Il progetto non prevede alcuna alterazione dell'orografia del terreno in quanto le modifiche da attuarsi riguardano l'interno della struttura edilizia esistente. Gli spazi esterni sono già pavimentati

in quanto utilizzati precedentemente come parcheggio per il ricovero degli autobus. Nello specifico quindi si tratterà di realizzare alcuni pannelli divisorii per creazione di nuovi spazi adibiti a vendita e servizi funzionali alla stessa all'interno del fabbricato e la sistemazione dei sottofondi esistenti all'esterno dello stesso. Il progetto, pertanto, esclude la movimentazione di terra se non per il rifacimento della pavimentazione esterna.

6.4 Consumi di acqua

La struttura commerciale è allacciata alla rete idrica comunale. Il consumo di acqua potabile sarà riconducibile all'uso dei wc all'interno degli spazi commerciali, pertanto l'impatto è da considerarsi poco significativo.

6.5 Consumi di energia elettrica

Il consumo di energia elettrica sarà attribuito alle singole unità commerciali. A tale proposito va evidenziato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico su parte della pensilina posta sul prospetto principale, per una potenza di 5 kWp. Tale soluzione è l'unica possibile vista la struttura edilizia esistente.

Il fabbricato sarà dotato di accorgimenti tecnologici atti a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di energia "pulita" per quanto tecnicamente possibile.

6.6 Rumore

Come esposto in precedenza, dal Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI), emerge che l'ambito oggetto di analisi e d'intervento rientra interamente in Classe 4, ovvero area di intensa attività umana i cui limiti di Emissione sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per quello notturno, mentre i valori di Immissione sono 65 dB(A) e 55 dB(A) rispettivamente per il periodo diurno e notturno.

Va rilevato che il progetto prevede l'attivazione di attività commerciali del settore non alimentare, per le quali non è necessario il funzionamento notturno degli impianti di riscaldamento\raffrescamento delle varie unità commerciali. Va comunque evidenziato che si prevede l'installazione di pompe di calore silenziate da ubicarsi al piano terra in area tecnica condominiale a servizio di ciascuna unità immobiliare.

L'unica fonte di rumore è rappresentata dai veicoli dei visitatori in movimento all'interno del parcheggio quantificati nell'ora di punta della giornata di maggiore afflusso in 98 unità.

Si evidenzia che gli unici ricettori sono posti ad Ovest ovvero verso via Domenico Piccoli. A tale proposito si fa presente che lungo la stessa via, al confine del lotto di pertinenza è stato realizzato un muro alto circa 3 metri che funge anche da barriera acustica come visibile dall'immagine seguente.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Figura 6-1 – Foto confine lato Ovest dell'area

Tutto ciò premesso, considerata la classificazione acustica in cui il fabbricato oggetto di studio ricade, la tipologia e l'ubicazione degli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la quantità massima dei veicoli in movimento all'interno del parcheggio, la presenza di una barriera posta ad Ovest, è possibile concludere che l'impatto sulla matrice sia poco significativo.

6.7 Traffico veicolare

Per la caratterizzazione e l'analisi viabilistica dell'area di progetto è stato redatto apposito studio viabilistico del quale di seguito si riportano i contenuti salienti.

Le principali direttrici infrastrutturali, presenti nel raggio di 500 m, afferenti all'area commerciale oggetto del presente studio, sono:

- Viale Francesco Crispi;
- Strada delle Cattane;
- Viale Mercato Nuovo;
- Via Carlo Farini;
- Via Attilio Brunialti;
- Via Domenico Piccoli;
- Via Lugi Massignan;
- Via Gioacchino Rossini.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Figura 6-2 –Raggio di 500 m dall'accesso previsto per la media struttura di vendita

RILEVAZIONE DEL TRAFFICO ATTUALE ED ANALISI DELLA VIABILITÀ

Metodologia di rilevazione

Lo studio del traffico richiede, ai sensi della L.R. 50/2012, una rilevazione nelle giornate di venerdì e sabato al fine di rappresentare il flusso viabile nei giorni di massima frequenza commerciale.

Per la ricostruzione del quadro conoscitivo attuale è stata organizzata una puntuale campagna di rilevazione, costituita da un rilievo automatico del traffico veicolare giornaliero lungo il principale asse viabile in cui si affaccia la futura struttura commerciale, ovvero Viale F. Crispi.

Rilievo automatico

Con lo scopo di definire le principali caratteristiche del traffico, ovvero tipologie veicolari e flussi veicolari orari, e l'entità del volume di traffico giornaliero è stata effettuata una campagna di *rilievo automatico*, svoltasi tra *venerdì 19 e sabato 20 aprile 2024* divisa per fasce orarie (08:00 – 20:00). Quest'ultimo è stato eseguito mediante strumentazione *radar*, ovvero attraverso il posizionamento di un *contatore traffico veicoli SR4* del marchio *Sierzega*, capace di registrare i flussi veicolari provenienti da entrambe le direzioni dell'asse stradale. La localizzazione del punto d'installazione del radar (R1), e le due diverse direzioni considerate (+ e -), sono meglio rappresentate nell'ortofoto di seguito riportata.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

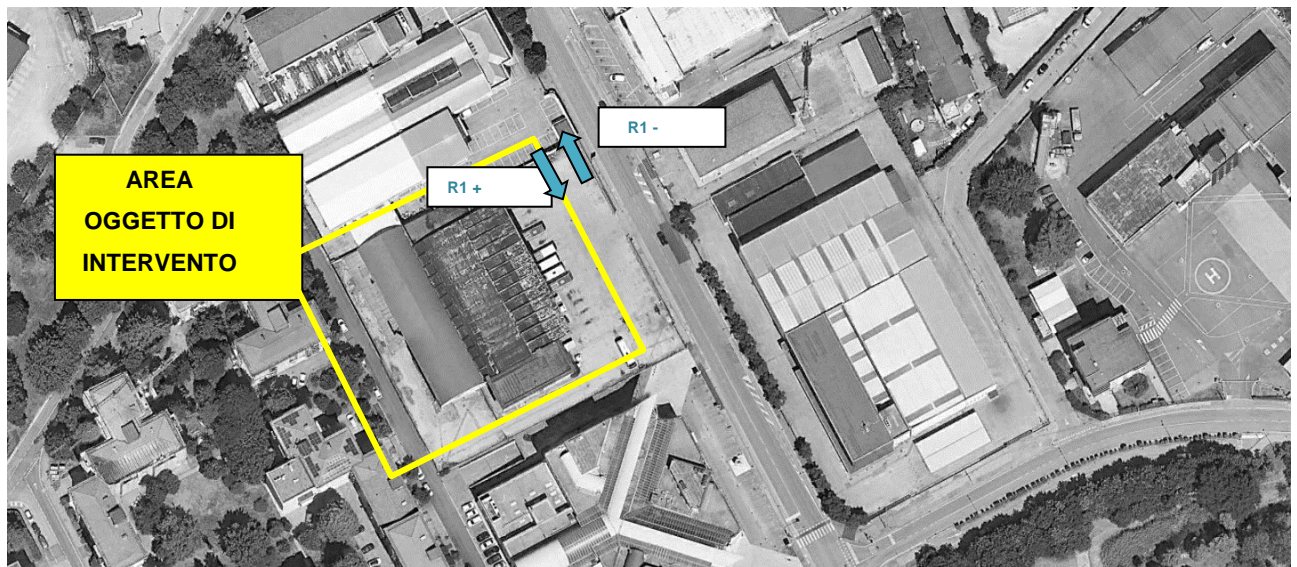


Figura 6-3 –Localizzazione radar per rilievo automatico

L'installazione della *strumentazione radar* ha dunque permesso un monitoraggio continuativo di 24 ore che si è sviluppato iniziando alle ore 08:00 di venerdì 19/04/2024 e terminando la sera di sabato 20/04/2024 alle 20:00.

I dati di traffico immagazzinati sono poi stati rielaborati così da distinguere giorno, fascia oraria, classe veicolare e direzione.

Per quanto concerne le tipologie veicolari utilizzate per le rielaborazioni, i veicoli rilevati sono stati suddivisi, in base alla loro lunghezza (L) in 3 classi:

N°	Tipologia veicolare	Lunghezza (L)
1	Auto (A)	2,50 m < L < 6,00 m
2	Mezzi commerciali (Mc)	6,00 m < L < 8,50 m
3	Mezzi pesanti (Mp)	8,50 m < L < 21,00 m

Suddivisione delle classi veicolari in base alla lunghezza (m)

Rilievo automatico del traffico lungo Viale F. Crispi Venerdì 19 aprile 2024						
Intervallo temporale	Direzione nord (-)			Direzione sud (+)		
	Auto	Mc	Mp	Auto	Mc	Mp
08.00-09.00	331	6	0	586	3	1
09.00-10.00	270	3	1	314	1	0
10.00-11.00	376	3	0	354	1	0
11.00-12.00	361	1	0	341	2	0
12.00-13.00	391	2	0	335	2	0
13.00-14.00	374	2	1	373	3	0
14.00-15.00	346	1	0	346	1	0
15.00-16.00	372	4	0	364	1	1
16.00-17.00	430	1	1	388	2	0
17.00-18.00	447	0	0	435	1	0
18.00-19.00	416	0	0	432	2	0
19.00-20.00	414	4	0	394	1	0

Flussi di traffico suddivisi per tipologie veicolari registrati nella giornata di venerdì 19 aprile 2024

Rilievo automatico del traffico lungo Viale F. Crispi						
Sabato 20 aprile 2024						
Intervallo temporale	Direzione nord (-)			Direzione sud (+)		
	Auto	Mc	Mp	Auto	Mc	Mp
08.00-09.00	263	2	0	230	2	0
09.00-10.00	506	3	0	309	2	0
10.00-11.00	508	0	0	425	0	0
11.00-12.00	473	2	0	437	0	0
12.00-13.00	494	3	0	392	2	0
13.00-14.00	296	1	1	286	4	0
14.00-15.00	207	4	0	239	3	0
15.00-16.00	285	4	0	288	1	0
16.00-17.00	351	0	0	333	1	0
17.00-18.00	372	0	0	352	1	0
18.00-19.00	364	0	0	386	1	0
19.00-20.00	388	2	0	363	0	0

Flussi di traffico suddivisi per tipologie veicolari registrati nella giornata di sabato 20 aprile 2024

Rielaborazione dei dati del rilievo automatico

I dati raccolti, divisi per tipologia di automezzo, sono stati uniformati applicando appositi *coefficienti di equivalenza*; tale operazione si rende necessaria in quanto ogni veicolo, per le sue caratteristiche dimensionali e prestazionali, interferisce in modo proporzionale con la sede stradale e con il traffico.

I *coefficienti di equivalenza* utilizzati sono i seguenti:

- 1 per le *auto (A)*;
- 1,5 per i *mezzi commerciali (Mc)*;
- 2 per i *mezzi pesanti (Mp)*.

Una volta applicati i coefficienti di equivalenza, i dati rilevati dal radar nella campagna svoltasi tra venerdì 19/04/2024 e sabato 20/04/2024, sono poi stati ulteriormente elaborati, tramite software Excel, utilizzando i pivot ed altre opportune funzioni rese disponibili dal programma Microsoft.

Tale rielaborazione è stata finalizzata ad individuare, prendendo in considerazione, nel complesso, sia i flussi di entrambe le direzioni di Viale F. Crispi, che le diverse tipologie di veicoli uniformate dai coefficienti di equivalenza, l'ora di picco giornaliero in cui sono stati registrati i flussi di traffico più consistenti rispetto all'intera campagna effettuata, e dunque rispetto a ciascuno dei due giorni rilevati, così da poter effettuare le successive verifiche necessarie a validare la proposta progettuale, nelle condizioni di traffico più sfavorevoli possibili, e dunque con il maggior grado di sicurezza e precisione raggiungibile.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Veicoli equivalenti Venerdì 19 aprile 2024							
Intervallo temporale	Direzione nord (-)			Direzione sud (+)			Veicoli totali
	Auto	Mc	Mp	Auto	Mc	Mp	
08.00-09.00	331	9	0	586	4,5	2	932,5
09.00-10.00	270	4,5	2	314	1,5	0	592
10.00-11.00	376	4,5	0	354	1,5	0	736
11.00-12.00	361	1,5	0	341	3	0	706,5
12.00-13.00	391	3	0	335	3	0	732
13.00-14.00	374	3	2	373	4,5	0	756,5
14.00-15.00	346	1,5	0	346	1,5	0	695
15.00-16.00	372	6	0	364	1,5	2	745,5
16.00-17.00	430	1,5	2	388	3	0	824,5
17.00-18.00	447	0	0	435	1,5	0	883,5
18.00-19.00	416	0	0	432	3	0	851
19.00-20.00	414	6	0	394	1,5	0	815,5

Veicoli equivalenti suddivisi per tipologie veicolari registrati nella giornata di venerdì 19 aprile 2024

Veicoli equivalenti Sabato 20 aprile 2024							
Intervallo temporale	Direzione nord (-)			Direzione sud (+)			Veicoli totali
	Auto	Mc	Mp	Auto	Mc	Mp	
08.00-09.00	263	3	0	230	3	0	499
09.00-10.00	506	4,5	0	309	3	0	822,5
10.00-11.00	508	0	0	425	0	0	933
11.00-12.00	473	3	0	437	0	0	913
12.00-13.00	494	4,5	0	392	3	0	893,5
13.00-14.00	296	1,5	2	286	6	0	591,5
14.00-15.00	207	6	0	239	4,5	0	456,5
15.00-16.00	285	6	0	288	1,5	0	580,5
16.00-17.00	351	0	0	333	1,5	0	685,5
17.00-18.00	372	0	0	352	1,5	0	725,5
18.00-19.00	364	0	0	386	1,5	0	751,5
19.00-20.00	388	3	0	363	0	0	754

Veicoli equivalenti suddivisi per tipologie veicolari registrati nella giornata di sabato 20 aprile 2024

Complessivamente, analizzando i dati ricavati dall'apparecchiatura radar, si osserva come i volumi di traffico maggiori nella giornata di venerdì 19 aprile si sono registrati nell'intervallo temporale 08:00 – 09:00 con un totale di 932,5 veicoli equivalenti, mentre nella giornata di sabato 20 aprile si sono registrati nell'intervallo temporale 10:00 – 11:00 con un totale di 933 veicoli equivalenti transitanti nella sezione stradale analizzata di Viale F. Crispi.

Nella figura seguente si riportano i dati di traffico rilevati di maggior afflusso caratterizzanti la sezione stradale di Viale F. Crispi, corrispondenti alla giornata di sabato 20 aprile nell'intervallo temporale 10:00 – 11:00, che verranno assunti nelle valutazioni successive quale dato di base per la valutazione del livello di servizio dell'asse stradale in cui andranno ad insediarsi le nuove attività commerciali.

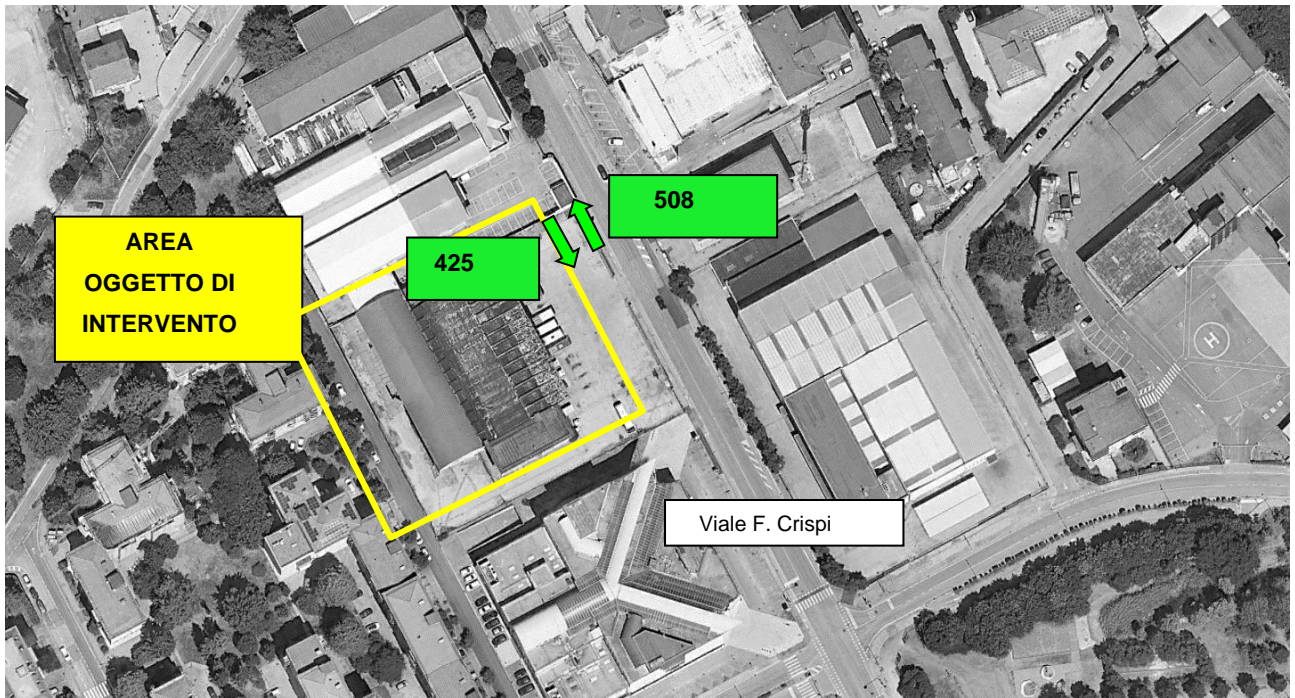


Figura 6-4 –Veicoli equivalenti attuali registrati nell’ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di sabato 20 aprile 2024

DOMANDA DI MOBILITA' FUTURA

La verifica dell’asse stradale principale – Viale F. Crispi – di afferenza all’ambito d’intervento verrà condotta, nel seguito della presente trattazione, allo scenario attuale ed allo scenario futuro.

Stima del traffico generato dall’intervento

La stima del traffico attratto/generato dalla media struttura di vendita in progetto è stata eseguita in conformità alle “Linee guida per la stesura degli studi di traffico nelle istanze relative alle procedure di VIA” pubblicato dalla Provincia di Vicenza nel 2020 utilizzando la tabella riportata di seguito.

Veicoli generati + attratti per ogni mq di superficie di vendita non alimentare

Superficie di vendita non alimentare (mq)	Veicoli ogni mq di superficie di vendita non alimentare	
	venerdi	sabato / domenica
0 – 5.000	0,07	0,10
5.000 – 10.000	0,04	0,08
● 10.000	0,02	0,04

Secondo quanto riportato, pertanto, l’indotto previsto nell’ora di punta per le strutture non alimentari, risulta pari a:

- $1.400 \text{ mq} \times 0,07 = 98$ auto in entrata/uscita dall’area di sosta per il venerdì “tipo”
- $1.400 \text{ mq} \times 0,10 = 140$ auto in entrata/uscita dall’area di sosta per il sabato “tipo”.

La ripartizione dei flussi indotti complessivamente calcolati avviene ipotizzando il 60% dei veicoli in ingresso ed il 40% dei veicoli in uscita dal comparto commerciale.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Considerando che l'ora di punta rilevata è stata individuata dalle 10.00 alle 11.00 del sabato mattina, i veicoli attratti/generati ipotizzati corrispondono a 140 movimenti complessivi dei quali 84 in entrata e 56 in uscita dal parcheggio.

Va evidenziato, a tale proposito, che una parte della clientela, come dimostrato in letteratura, ovvero dal manuale Trip Generation Manual, una parte del traffico indotto attratto/generato corrispondente al 30% circa è possibile venga "catturato" dal traffico transitante già sulla rete viabile di adduzione al sito anche in considerazione del fatto che su Viale F. Crispi sono collocate altre strutture commerciali. In conclusione, si possono stimare 98 movimenti veicolari complessivi generati di cui 59 in entrata e 39 in uscita.

La situazione considerata nella simulazione dello scenario futuro è la più sfavorevole, e pertanto quella con il più elevato margine di sicurezza auspicabile per analisi di questo tipo.

In merito ai movimenti dei conferitori delle merci, si precisa che gli stessi avranno luogo nelle prime ore della mattina, pertanto lontano dall'ora di punta individuata.

Distribuzione logistica degli accessi/egressi dalla *media struttura di vendita*

L'area a parcheggio a servizio della clientela oggetto di redistribuzione delle aree di sosta e di circolazione è servita da due accessi ubicati in corrispondenza di Viale F. Crispi, uno destinato all'ingresso e l'altro all'uscita dei veicoli.

Nello specifico, l'entrata al parcheggio da Viale F. Crispi è consentita sia da Nord che da Sud, mentre per i veicoli in uscita si prevede l'uscita solo in destra su Viale Crispi, come meglio rappresentato nella planimetria di seguito riportata.

L'accesso secondario posto su Via D. Piccoli sarà a servizio esclusivo del personale dipendente.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

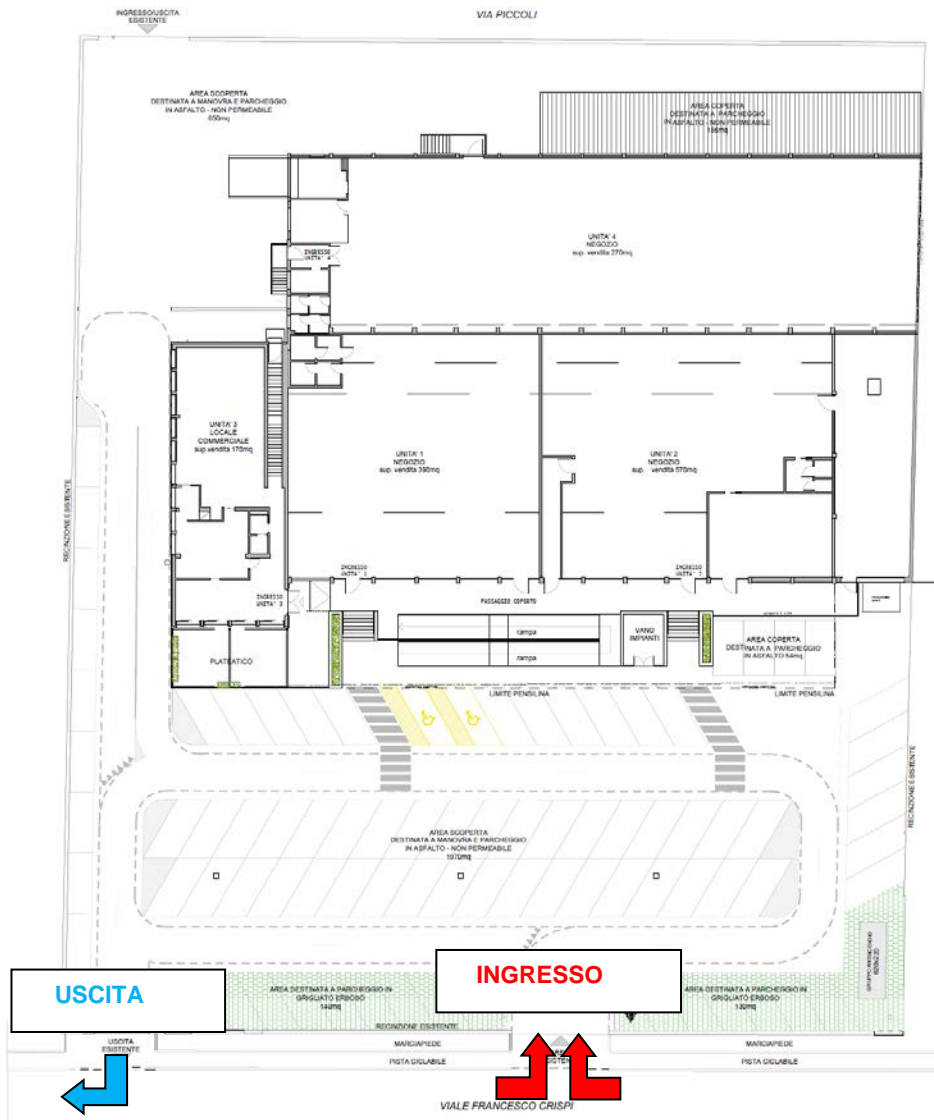


Figura 6.5 – Identificazione accessi e manovre di ingresso ed uscita dall'area a parcheggio

Definizione dello scenario futuro

Per la distribuzione del traffico indotto generato sull'asse stradale di Viale F. Crispi si è scelto di distribuire i nuovi flussi veicolari generati sulla base dell'attuale distribuzione % della *matrice O/D* dei flussi veicolari rilevati, precedentemente riportata e di seguito riassunta:

Movimenti in entrata

- il **58%** dei *veicoli equivalenti* rilevati nell'*ora di punta* proviene da Viale F. Crispi sud;
- il **42%** dei *veicoli equivalenti* rilevati nell'*ora di punta* proviene da Viale F. Crispi nord.

Movimenti in uscita

- il **58%** dei *veicoli equivalenti* rilevati nell'*ora di punta* si allontana dall'ambito d'intervento verso Viale F. Crispi sud;
- il **42%** dei *veicoli equivalenti* rilevati nell'*ora di punta* si allontana dall'ambito d'intervento verso Viale F. Crispi nord.

Nelle figure seguenti si riportano i dati di traffico previsti, riferiti all'ora di punta comprensivi dell'incremento dato dai flussi indotti generati dalla realizzazione dell'intervento.

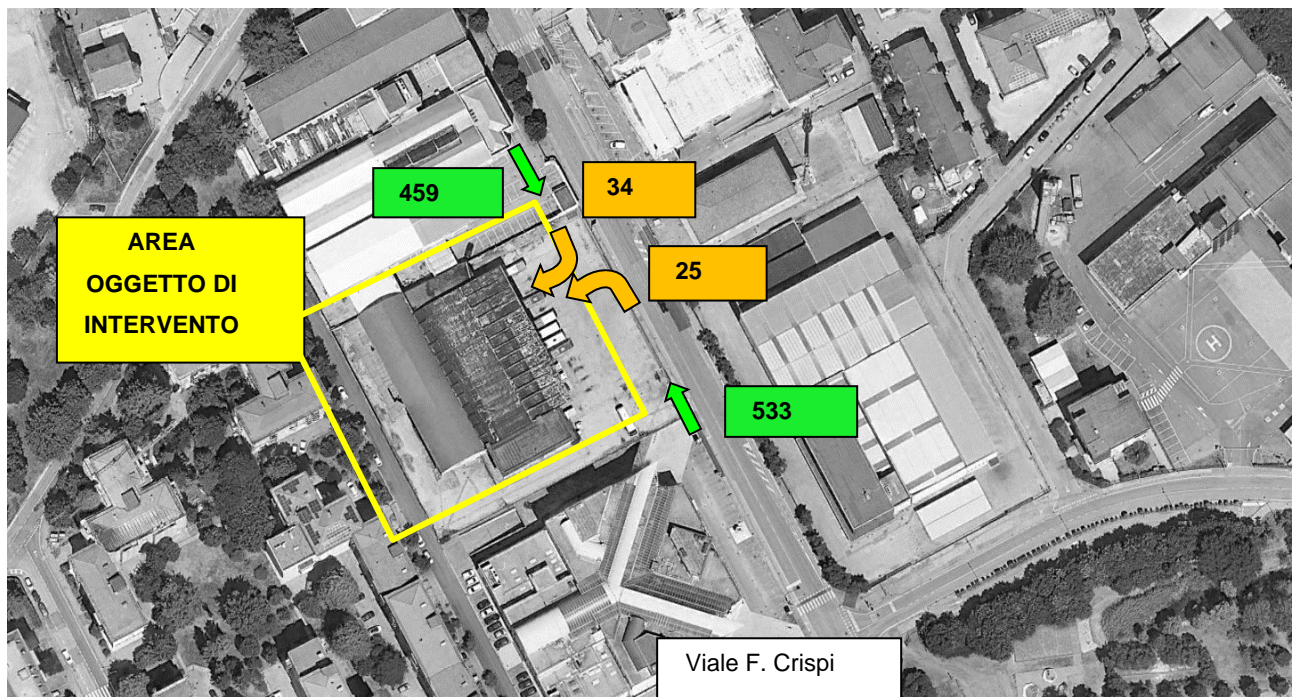


Figura 6.6 – Veicoli equivalenti futuri ipotizzati in entrata alla struttura nell'ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di un sabato "tipo"

I veicoli provenienti da Nord, che saranno circa 16, in uscita dalla struttura commerciale torneranno verso la medesima direzione percorrendo la rotatoria posta a Sud tra lo stesso Viale F. Crispi e Viale Mercato Nuovo.

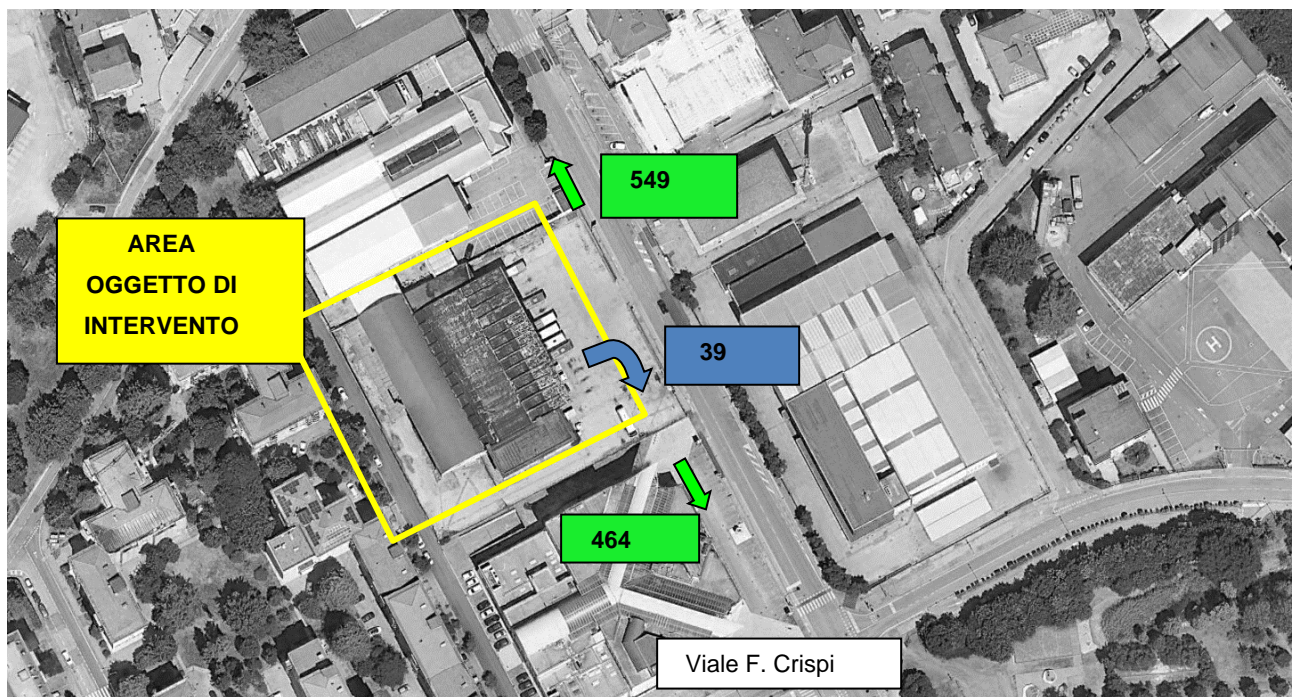


Figura 6.7 – Veicoli equivalenti futuri ipotizzati in uscita dalla struttura nell'ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di un sabato "tipo"

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA RETE VIARIA DI AFFERENZA

Metodologia di analisi

La metodologia di analisi si basa sulla verifica del livello funzionale e trasportistico degli assi viabili considerati, sia nella situazione attuale che nell'ipotesi futura connessa all'apertura delle attività commerciali.

La metodologia utilizzata ha seguito i seguenti criteri:

- ricostruzione quantitativa dei flussi di traffico nella sezione stradale interessata dal nuovo assetto;
- analisi secondo i metodi di calcolo dell'H.C.M. che permette di verificare gli assetti circolatori sia nella situazione attuale (di riferimento) che nella situazione dopo l'apertura delle attività commerciali (assetto futuro).

Le verifiche sono state eseguite sulla base della più recente teoria e tecnica della circolazione stradale secondo i criteri più moderni contenuti nel manuale nell'HIGHWAY CAPACITY MANUAL (H.C.M.) previa opportuna calibrazione rispetto alle peculiarità degli scenari trasportistici italiani.

Livello di servizio degli assi stradali

I modelli dell'*H.C.M. 1985* e *2000* consentono di determinare i *livelli di servizio (L.O.S.)* delle strade in condizioni di deflusso ideali, ovvero qualora la presenza di intersezioni non perturbi in modo significativo l'andamento veicolare (situazioni caratterizzate da incroci con viabilità poco trafficate, parti degli assi stradali distanti da nodi significativi, ecc.).

Tali modelli, tuttavia, nascono da rilievi e considerazioni tecniche inerenti prevalentemente alla circolazione veicolare negli *Stati Uniti*. Si ritiene necessario, pertanto, adattare le modalità di analisi al caso italiano, prendendo di riferimento la classificazione proposta dalla *Regione Lombardia*, in considerazione delle specifiche condizioni della rete stradale regionale, delle peculiarità dell'utenza veicolare, nonché del carico veicolare.

Per le valutazioni successive si determinano, in corrispondenza di condizioni di deflusso ideale, le seguenti portate di servizio:

CARREGGiate SEPARATE		
L.O.S.	H.C.M. 1985	
	Flusso / Capacità	Flussi per corsia di marcia (veicoli/ora)
<i>A</i>	0,35	~ 700
<i>B</i>	0,54	~ 1100
<i>C</i>	0,77	~ 1550
<i>D</i>	0,93	~ 1850
<i>E</i>	> 0,93	-

CARREGGIATA UNICA (ED UNA CORSIA PER SENSO DI MARCIA)

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

L.O.S.	H.C.M. 1985		H.C.M. 2000	
	Flusso / Capacità	Flussi bidirezionali (veicoli/ora)	PTSF (%)	Flussi bidirezionali (veicoli/ora)
A	0,18	~ 575	40	~ 575
B	0,32	~ 1042	60	~ 1042
C	0,52	~ 1650	77	~ 1650
D	0,77	~ 2450	88	~ 2450
E	> 0,77	-	> 88	-

Verifica funzionale degli assi principali della rete viaria di afferenza

Ai fini dell'analisi valutativa si è verificato il *livello di servizio* relativo all'asse stradale principale in cui si colloca la futura attività commerciale, ovvero Viale F. Crispi.

I risultati dell'analisi sono riportati dalla tabella seguente:

Asse stradale	Scenario attuale		Scenario futuro	
	veicoli/ora	L.O.S.	veicoli/ora	L.O.S.
Viale F. Crispi	933	B	1013	B

Tabella Verifica nei due diversi scenari dei livelli di servizio dell'asse stradale di Viale F. Crispi

Come riscontrabile dalla tabella sopra riportata, sia nello scenario attuale e in quello futuro l'asse stradale principale si attesta su un livello di servizio "B".

Verifica del livello di servizio dell'intersezione

La simulazione delle condizioni di deflusso è stata condotta utilizzando i flussi veicolari dell'ora di punta del sabato (10:00 - 11:00).

Per il calcolo del livello di servizio (L.O.S.) dell'intersezione è stato utilizzato uno specifico software, Synchro Traffic V.11, che, in seguito all'inserimento dei dati di traffico e delle caratteristiche geometriche stradali ha permesso di indentificare il L.O.S. allo scenario futuro (post operam).

Scenario futuro

Si riporta di seguito le risultanze dell'analisi del nodo tra Viale F. Crispi e l'accesso alla struttura commerciale allo scenario futuro.

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Synchro 11 Report
Scenario futuro - Ingresso

sabato "tipo", ora di punta (10:00 - 11:00)

Movement	EBT	EBR	WBL	WBT	NBL	NBR
Lane Configurations	↔			↔		
Traffic Volume (veh/h)	459	34	25	549	0	0
Future Volume (Veh/h)	459	34	25	549	0	0
Sign Control	Free		Free		Stop	
Grade	0%		0%		0%	
Peak Hour Factor	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00
Hourly flow rate (vph)	459	34	25	549	0	0
Pedestrians						
Lane Width (m)						
Walking Speed (m/s)						
Percent Blockage						
Right turn flare (veh)						
Median type	None		None			
Median storage (veh)						
Upstream signal (m)						
pX, platoon unblocked						
vC, conflicting volume			459		1075	476
vC1, stage 1 conf vol						
vC2, stage 2 conf vol						
vCu, unblocked vol			459		1075	476
tC, single (s)			4.1		6.4	6.2
tC, 2 stage (s)						
tF (s)			2.2		3.5	3.3
p0 queue free %			98		100	100
cM capacity (veh/h)			1113		240	593
Direction, Lane #	EB 1	WB 1				
Volume Total	493	574				
Volume Left	0	25				
Volume Right	34	0				
cSH	1700	1113				
Volume to Capacity	0.29	0.02				
Queue Length 95th (m)	0.0	0.6				
Control Delay (s)	0.0	0.6				
Lane LOS		A				
Approach Delay (s)	0.0	0.6				
Approach LOS						
Intersection Summary						
Average Delay			0.3			
Intersection Capacity Utilization			52.5%	ICU Level of Service	A	
Analysis Period (min)			60			

Figura 6.8 – L.O.S. futuro previsto nell'ora di punta 10:00 – 11:00 in un sabato "tipo" in corrispondenza dell'accesso alla struttura

Si riporta di seguito le risultanze dell'analisi del nodo tra Viale F. Crispi e l'ingresso dalla struttura commerciale allo scenario futuro.

Synchro 11 Report
Scenario futuro - Uscita

sabato "tipo", ora di punta (10:00 - 11:00)

	→	↘	↙	←	↖	↗
Movement	EBT	EBR	WBL	WBT	NBL	NBR
Lane Configurations	↔			↔		↔
Traffic Volume (veh/h)	459	0	0	549	0	39
Future Volume (Veh/h)	459	0	0	549	0	39
Sign Control	Free			Free	Stop	
Grade	0%			0%	0%	
Peak Hour Factor	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00
Hourly flow rate (vph)	459	0	0	549	0	39
Pedestrians						
Lane Width (m)						
Walking Speed (m/s)						
Percent Blockage						
Right turn flare (veh)						
Median type	None			None		
Median storage veh						
Upstream signal (m)						
pX, platoon unblocked						
vC, conflicting volume			459		1008	459
vC1, stage 1 conf vol						
vC2, stage 2 conf vol						
vCu, unblocked vol			459		1008	459
tC, single (s)			4.1		6.4	6.2
tC, 2 stage (s)						
tF (s)			2.2		3.5	3.3
p0 queue free %			100		100	94
cM capacity (veh/h)			1113		269	606
Direction, Lane #	EB 1	WB 1	NB 1			
Volume Total	459	549	39			
Volume Left	0	0	0			
Volume Right	0	0	39			
cSH	1700	1113	606			
Volume to Capacity	0.27	0.00	0.06			
Queue Length 95th (m)	0.0	0.0	1.6			
Control Delay (s)	0.0	0.0	11.3			
Lane LOS			B			
Approach Delay (s)	0.0	0.0	11.3			
Approach LOS			B			
Intersection Summary						
Average Delay			0.4			
Intersection Capacity Utilization			34.2%	ICU Level of Service		A
Analysis Period (min)			60			

Figura 6.9 – L.O.S. futuro previsto nell'ora di punta 10:00 – 11:00 in un sabato "tipo" in corrispondenza dell'ingresso alla struttura

Analisi dei reports prodotti

Accesso:

- Il livello di servizio futuro per la svolta d'ingresso (Lane L.O.S.) al parcheggio della media struttura di vendita di progetto da viale F. Crispi, secondo l'analisi condotta, risulterà pari ad A, mentre il ritardo (Approach Delay) sarà pari a ~ 0,6 s/veh;
- Il ritardo medio all'intersezione (Avarage Delay) sarà pari a ~ 0,3 s, mentre l'indice

percentuale di utilizzo della capacità dell'intersezione (Intersection Capacity Utilization) sarà pari al ~ 52,5 %.

Egresso:

- Il livello di servizio futuro per la svolta di uscita in destra (Lane L.O.S.) dal parcheggio della media struttura di vendita di progetto su viale F. Crispi, secondo l'analisi condotta, risulterà pari ad B, mentre il ritardo (Approach Delay) sarà pari a ~ 11,3 s/veh;
- Il ritardo medio all'intersezione (Average Delay) sarà pari a ~ 0,4 s, mentre l'indice percentuale di utilizzo della capacità dell'intersezione (Intersection Capacity Utilization) sarà pari al ~ 34,2 %.

L'aumento di traffico attratto/generato dalla struttura commerciale mantiene inalterati i livelli di servizio dell'asse di Viale F. Crispi; le analisi effettuate hanno dimostrato che l'accesso e l'egresso al/dal parcheggio della media struttura di vendita di progetto avranno livelli di servizio, di utilizzazione e ritardi di controllo delle svolte adeguati a garantire una buona funzionalità della rete, dimostrando l'ammissibilità del progetto.

CONCLUSIONI

Il presente studio è stato commissionato dalla società LC REAL ESTATE S.r.l., avente sede legale in Via Vittorio Emanuele II nel Comune di San Martino di Lupari (PD), la quale ha richiesto di condurre una verifica sull'impatto viabile determinato dall'apertura di una media struttura di vendita nel Comune di Vicenza, lungo Viale F. Crispi n. 105-107, dalla superficie di vendita totale prevista di 1.400,00 m².

Pur trattandosi di medio piccola struttura di vendita non soggetta normativamente alla presentazione di uno studio di impatto viabile, come richiesto dalla Provincia di Vicenza in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA si è reso necessario redigere uno studio viabile con riferimento alle Linee Guida emanate dal Comitato VIA della Provincia di Vicenza, riportando:

- una descrizione geometrica delle tratte stradali interessate dall'intervento per un raggio di almeno 500 metri;
- un'indagine e rappresentazione dei flussi di traffico giornaliero per fasce orarie nelle giornate di venerdì e sabato;
- un'analisi dell'impatto sulla rete viaria del traffico generato dalla realizzazione del progetto.

I risultati della verifica funzionale del principale asse viabile di afferenza all'attività commerciale hanno evidenziato il mantenimento di un buon livello di servizio sia allo scenario attuale che allo scenario futuro corrispondente ad un L.O.S. "B"; le analisi effettuate hanno dimostrato che l'accesso e l'egresso al/dal parcheggio della media struttura di vendita di progetto avranno livelli di servizio, di utilizzazione e ritardi di controllo delle svolte adeguati a garantire una buona funzionalità della rete, dimostrando l'ammissibilità del progetto.

In conclusione, la rete viabile non subirà aggravii significativi ed i livelli di servizio della stessa rete

rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità anche in seguito alla realizzazione del progetto in oggetto.

6.8 Paesaggio

Premesso il progetto prevede interventi di manutenzione straordinaria interni ed esterni al fabbricato consistenti in opere architettoniche (interne e di adeguamento delle forometrie), opere di efficientamento energetico ed opere esterne. In merito alle opere esterne saranno realizzati dei percorsi consistenti in due gradinate ed una rampa con pendenza massima pari al 5% necessari per rendere accessibile ai disabili il fabbricato. Inoltre l'esistente banchina di carico sarà ampliata prevedendo la realizzazione di spazi pavimentati esterni in parte coperti dalla pensilina e in parte scoperti. Sarà realizzata, una pergola bioclimatica su plateatico. Visto il contesto paesaggistico in cui sorge il fabbricato e lo stato in cui verte attualmente, si ritiene che il progetto possa incidere sulla matrice paesaggio positivamente. A tale proposito di seguito si riportano alcuni render volti alla migliore comprensione e valutazione del progetto in termini paesaggistici.



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi



Si può concludere che l'impatto del progetto previsto è positivo.

6.9 Flora fauna ed ecosistemi

L'area di studio rientra nelle aree destinate ad attività industriali e spazi annessi come illustrato

dalla carta della copertura del suolo realizzata dalla Regione Veneto e datata 2020 che di seguito si riporta. Inoltre, a sud, confina con il tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale.

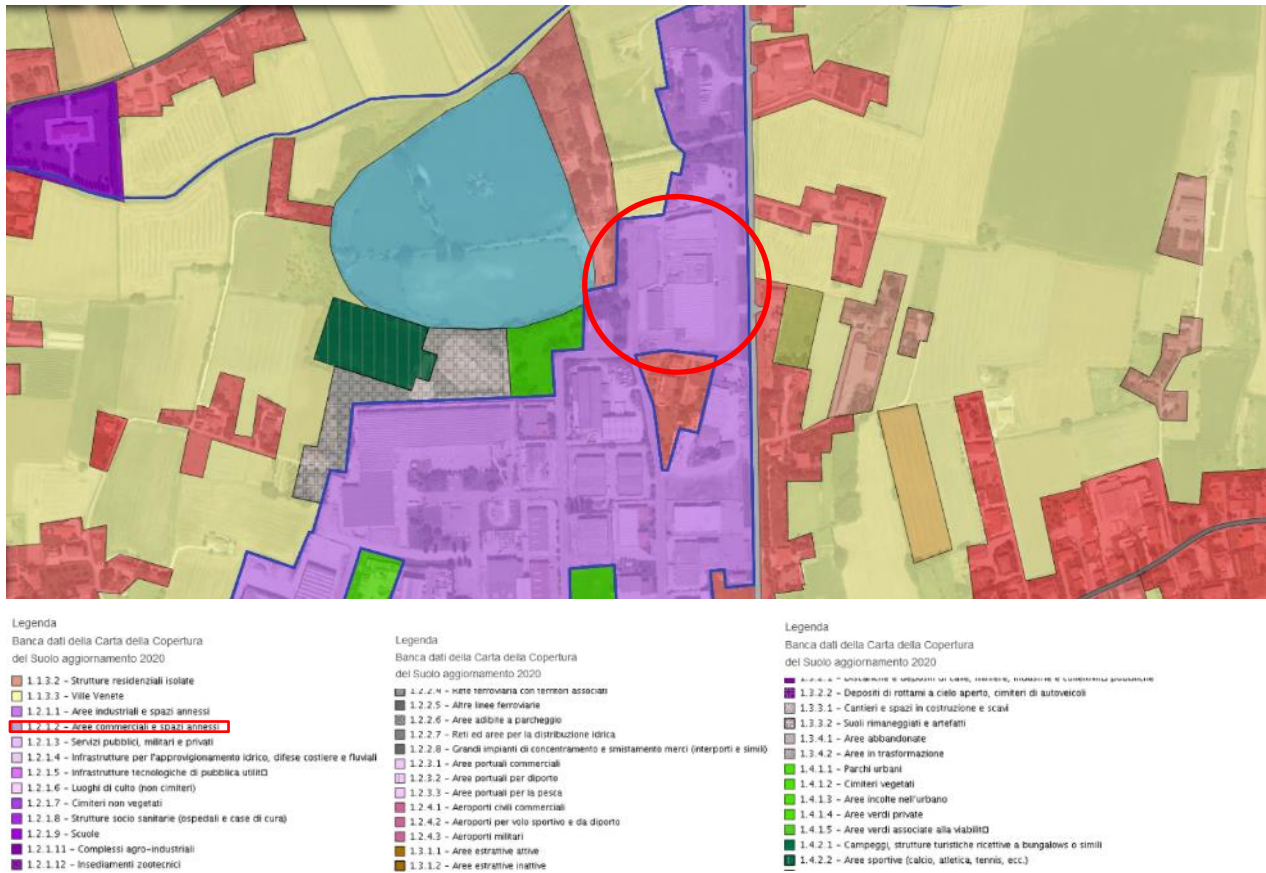


Figura 6-10 –Carta della copertura del suolo 2020-Regione Veneto

Come più volte esposto, il progetto non prevede modifiche all'involucro esterno del fabbricato. Le uniche lavorazioni potenzialmente incidenti sulla matrice possono essere ricondotte alla sistemazione del parcheggio. Infatti, la messa a norma dell'impianto di smaltimento delle acque del parcheggio produrrà polveri e rumore dovuti alla movimentazione dei mezzi d'opera. Tale fase sarà comunque di breve durata e si adotteranno tutte le misure per evitare l'impatto sulle matrici ecosistemiche, seppure l'area di analisi non presenti caratteristiche di particolare pregio. Si valuta pertanto un impatto poco significativo solo nella fase di cantiere e solo per la realizzazione delle opere idrauliche del parcheggio.

7 MITIGAZIONI

Tenuto conto che il fabbricato non subisce modifiche strutturali, per la realizzazione del progetto le mitigazioni previste riguardano:

- l'installazione dei pannelli fotovoltaici in copertura dell'edificio che permettono di sopperire

in parte ai consumi del fabbricato utilizzando fonti energetiche rinnovabili.

Allo scopo di ridurre l'effetto "isola di calore" si prevede:

- di realizzare la porzione di parcheggi lungo Viale Crispi in grigliato erboso drenante in luogo della pavimentazione in asfalto esistente per una superficie di 270mq. In quest'area inoltre saranno installati 3 lampioni con emissioni di flussi luminosi verso il basso nel rispetto delle vigenti normative di contenimento luminoso;
- di sostituire la guaina impermeabilizzante colore nero attualmente esistente con guaina ardesiata colore bianco sulla copertura del corpo B;
- di realizzare la finitura del rivestimento isolante sui corpi B e C di colore bianco RAL 9010.

8 CONCLUSIONI

Le analisi effettuate nell'ambito del presente studio consentono di evidenziare che gli effetti dei potenziali impatti ambientali diretti ed indiretti sono nel complesso poco significativi.

INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 2-1 – Stralcio elaborato T2 SDF-Pianta piano seminterrato stato di fatto</i>	5
<i>Figura 2-2 – Stralcio elaborato T2 SDF-Pianta piano terra-rialzato stato di fatto</i>	6
<i>Figura 2-3 – Ubicazione coni ottici</i>	6
<i>Figura 3-2 – Stralcio elaborato PE-Planimetria di progetto.....</i>	10
<i>Figura 4-1 – Inquadramento generale.....</i>	15
<i>Figura 4-2 – Inquadramento area di progetto.....</i>	16
<i>Figura 4-3 – Vista del fabbricato oggetto di studio da Via F. Crispi</i>	16
<i>Figura 5-1 - Estratto della Tavola 01a – Uso del suolo – Terra, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto</i>	18
<i>Figura 5-2 - Estratto della Tavola 01b – Uso del suolo – Acqua, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto</i>	19
<i>Figura 5-3 - Estratto della Tavola 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto.....</i>	20
<i>Figura 5-4 - Estratto della Tavola 02 – Biodiversità, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto.....</i>	21
<i>Figura 5-5 - Estratto della Tavola 03 – Energia e Ambiente, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020, della Regione Veneto</i>	22
<i>Figura 5-6 – Estratto della Tavola 1.1.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI).....</i>	23
<i>Figura 5-7 – Estratto della Tavola 1.2.B – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI).....</i>	26
<i>Figura 5-8 – Estratto della Tavola 2.1.B – Carta delle Fragilità (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)</i>	27
<i>Figura 5-9 – Estratto della Tavola 3.1.B – Sistema Ambientale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)</i>	29
<i>Figura 5-10 – Estratto della Tavola 4.1.B – Sistema Insediativo Infrastrutturale (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)</i>	30
<i>Figura 5.11 – Estratto della Tavola 5.1.B – Sistema del Paesaggio (Approvata con D.G.R. 708 / 2012) – Zona Sud, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 2012 della Provincia di Vicenza (VI)</i>	36
<i>Figura 5.12 – Estratto dell'Elaborato 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	39
<i>Figura 5.13 – Estratto dell'Elaborato 2 – Carta delle Invarianti, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	41
<i>Figura 5.14 – Estratto dell'Elaborato 3 – Carta delle Fragilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	42
<i>Figura 5.15 – Estratto dell'Elaborato 4 – Carta delle Trasformabilità, del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2010 del Comune di Vicenza (VI)</i>	44

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

<i>Figura 5.16 – Estratto dell’Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata, della Variante per l’adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) 2020 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>47</i>
<i>Figura 5.17 – Estratto dell’Elaborato 2 – Vincoli e Tutele (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>49</i>
<i>Figura 5.18 – Estratto dell’Elaborato 3 – Zonizzazione (Foglio n. 4), del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>52</i>
<i>Figura 5.19 – Estratto dell’Elaborato 4 – Rete Ecologica, del Piano degli Interventi (P.I.) 2013 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>54</i>
<i>Figura 5.20 – Estratto della Tavola delle Classi (Aggiornata con approvazione del P.C.A. - D.C.C. n. 12 del 23/02/2011), del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>56</i>
<i>Figura 5.21 – Estratto dell’Appendice grafica 3 – Fasce di pertinenza acustica preliminare, del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.A.T.C.) 2011 del Comune di Vicenza (VI).....</i>	<i>58</i>
<i>Figura 5.22 – Inquadramento dell’ambito oggetto di analisi e d’intervento rispetto alla Zonizzazione Regionale (Fonte: Allegato B della D.G.R.V. n.° 1855 del 2020).....</i>	<i>62</i>
<i>Figura 5.23 – Estratto della Fig. 2.1 – Carta dei Sottobacini Idrografici, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV).....</i>	<i>69</i>
<i>Figura 5.24 – Estratto della Fig. 2.1 – Carta delle aree sensibili, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV).....</i>	<i>70</i>
<i>Figura 5.25 – Estratto della Fig. 2.2 – Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV).....</i>	<i>71</i>
<i>Figura 5.26 – Estratto della Fig. 2.3 – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV).....</i>	<i>72</i>
<i>Figura 5.27 – Estratto della Tav. 36 – Zone omogenee di protezione dall’inquinamento, P.T.A. 2009 della Regione Veneto (Fonte: ARPAV).....</i>	<i>73</i>
<i>Figura 5.28 – Estratto della Carta della pericolosità idraulica, P.G.R.A. 2021-2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.).....</i>	<i>82</i>
<i>Figura 5.29 – Estratto della Carta del rischio idraulico, P.G.R.A. 2021-2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.).....</i>	<i>83</i>
<i>Figura 5.30 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – T.R. 30 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.).....</i>	<i>83</i>
<i>Figura 5.31 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di media probabilità – T.R. 100 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.).....</i>	<i>84</i>
<i>Figura 5.32 – Estratto della Carta delle altezze idriche, scenario di bassa probabilità – T.R. 300 anni, P.G.R.A. 2021-2027 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (A.d.b.A.O.).....</i>	<i>85</i>
<i>Figura 5.33 - Inquadramento dell’ambito oggetto di analisi e d’intervento rispetto ai corsi d’acqua interessati, parzialmente interessati ed esclusi dal vincolo paesaggistico della Provincia di Vicenza (VI) ai sensi del D. Lgs. 42/2004.....</i>	<i>86</i>
<i>Figura 5.34 - Inquadramento dell’ambito oggetto di analisi e d’intervento dal punto di vista archeologico (Fonte: Regione Veneto – Estratto della Carta Archeologica del Veneto Vol. III, Foglio 50 – Padova, Quadrante IV – SO - 1 - 68).....</i>	<i>87</i>
<i>Figura 5.35 - Inquadramento dell’ambito oggetto di analisi e d’intervento rispetto ai vincoli in rete per i beni e le attività culturali e per il turismo (Fonte: Ministero della Cultura – Mi.C.).....</i>	<i>88</i>
<i>Figura 5.36 - Inquadramento dell’ambito oggetto di analisi e d’intervento rispetto alle aree soggette a vincolo idrogeologico (Fonte: Geoportale della Regione Veneto).....</i>	<i>89</i>

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

Figura 5.37 - Inquadramento dell'ambito oggetto di analisi e d'intervento e localizzazione rispetto ai S.I.C., alle Z.S.C. ed alle Z.P.S. più prossime all'iniziativa (Fonte: Natura 2000 Network Viewer Europeo)	91
Figura 5-38 –Ubicazione delle stazioni di monitoraggio nel comune di Vicenza	98
Figura 5-38 – Valori limite della qualità dell'aria per la protezione della salute umana e della vegetazione	99
Figura 5-40 – CO massima media mobile giornaliera, valore max per anno	100
Figura 5-41 – Biossido di Azoto massimo valore orario nell'arco dell'anno dati storici delle tre stazioni di Vicenza	100
Figura 5-42 – Biossido di Azoto media annuale dati storici delle tre stazioni di Vicenza	101
Figura 5-43 – Ozono massimo valore orario nell'arco dell'anno dati storici di Vicenza	101
Figura 5-44 – Media annuale del numero di giorni con superamento del valore obiettivo 120, calcolata dalla media triennale	102
Figura 5-45 –PM10 storico della media annuale a Vicenza	103
Figura 5-46 –PM10 storico dei superamenti della media giornaliera a Vicenza	103
Figura 5-47 –PM2.5 media annuale dati storici di Vicenza Quartiere Italia e Ferrovieri	104
Figura 5-48 –Benzo(a)pirene media annuale dati storici Vicenza Quartiere Italia	104
Figura 5-49 –Benzene media annuale dati storici Vicenza San Felice	105
Figura 5-50 –Arsenico concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia	106
Figura 5-51 –Cadmio concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia	106
Figura 5-52 –Piombo concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia	107
Figura 5-53 –Nichel concentrazione media annua Vicenza Quartiere Italia	107
Figura 5-46 –Ubicazione corpi idrici più prossimi all'are di intervento	108
Figura 5-55 – Mappa dei punti di monitoraggio nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022	109
Figura 5-56 – Valutazione annuale dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2022	110
Figura 5-57 –Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMeco – periodo 2010-2022	110
Figura 5-58 – Stralcio tabella qualità chimica corpi idrici sotterranei Arpav	111
Figura 5-59 – Carta Geolitologica della Provincia di Vicenza	113
Figura 5-60 – Estratto della Carta Geomorfologica Provincia di Vicenza	113
Figura 5-61 – Estratto della Carta della Natura	114
Figura 5-62 – Estratto del Valore Naturalistico-Culturale	115
Figura 6-1 – Foto confine lato Ovest dell'area	120
Figura 6-2 –Raggio di 500 m dall'accesso previsto per la media struttura di vendita	121
Figura 6-3 –Localizzazione radar per rilievo automatico	122
Figura 6-4 –Veicoli equivalenti attuali registrati nell'ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di sabato 20 aprile 2024	125
Figura 6.5 – Identificazione accessi e manovre di ingresso ed uscita dall'area a parcheggio	127
Figura 6.6 – Veicoli equivalenti futuri ipotizzati in entrata alla struttura nell'ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di un sabato "tipo"	128
Figura 6.7 – Veicoli equivalenti futuri ipotizzati in uscita dalla struttura nell'ora di punta 10:00 – 11:00 nella giornata di un sabato "tipo"	128

Studio Preliminare Ambientale
Attivazione struttura commerciale sita a Vicenza in Viale F. Crispi

<i>Figura 6.8 – L.O.S. futuro previsto nell’ora di punta 10:00 – 11:00 in un sabato “tipo” in corrispondenza dell’accesso alla struttura</i>	<i>131</i>
<i>Figura 6.9 – L.O.S. futuro previsto nell’ora di punta 10:00 – 11:00 in un sabato “tipo” in corrispondenza dell’egresso alla struttura.....</i>	<i>132</i>
<i>Figura 6-8 –Carta della copertura del suolo 2020-Regione Veneto.....</i>	<i>137</i>